Paolicchi sostituisce Granzotto alla Rai (pag. 15) **edizione borse**

Anno 101 Numero 78

Giovedì 3 - Venerdì 4 Aprile 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 538.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 638.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 591.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Maria Beatrice si è buttata dal secondo piano per delusione d'amore

E' ricoverata all'ospedale di Ginevra - Sembra sia molto grave - Ha riportato la frattura del cranio, del bacino e di un femore - Domenica notte è stata operata alla testa - All'origine del dramma un diplomatico argentino

Dal nostro corrispondente

Ginevra, giovedì sera.

Maria Beatrice di Savoia avrebbe tentato, domenica scorsa, un gesto disperato gettandosi dal secondo piano della sua abitazione di Ginevra e avrebbe riportato la frattura del cranio, del bacino e del femore destro. La casa si trova nella «Vieille ville», quartiere residenziale frequentato soprattutto da artisti e studenti. All'origine del tentato suicidio si troverebbe un giovane diplomatico argentino, Luis Reyna, con il quale la «Titti» era stata vista spesso in diversi locali di Ginevra *in atteggiamento molto confidenziale. Recentemente i due giovani avevano smesso di frequentarsi. Il diplomatico ha lasciato la Svizzera ieri.*

La nuova delusione amorosa avrebbe sconvolto la minore dei figli di Umberto già provata da recenti disillusioni e afflitta da una grave depressione psichica. Che le condizioni mentali di Maria Beatrice, a parte le vicissitudini legate alla sua infatuazione per Maurizio Arena, non fossero più tali da garantire un comportamento responsabile è dimostrato dal fatto che anche nello scorso settembre si era reso necessario il suo ricovero in una clinica psichiatrica, il quarto nel giro di pochi anni.

All'ospedale cantonale di Ginevra, una giovane infermiera ha implicitamente ammesso questa notte la presenza di Maria Beatrice nel reparto chirurgia. Interrogata da un giornalista, la ragazza, di nazionalità spagnola, ha affermato infatti che la principessa italiana era stata trasportata da alcuni amici in ospedale nella notte di domenica. Mentre l'infermiera parlava con i giornalisti, ammettendo il ricovero di Maria Beatrice, è sopraggiunto il capo-reparto che l'ha allontanata in modo inurbano, redarguendola aspramente. Poi, cercando di rimediare, il sanitario ha detto che in ospedale non era ricoverata nessuna principessa. La smentita, non richiesta, ha conseguito l'effetto contrario dando credito a quanto già si supponeva.

Gli ambienti vicini all'ex regina Maria José, in un primo momento, hanno cercato di negare tutto. La governante madame Charton ha parlato di «voci calunniose». Poi, di fronte al propagarsi delle notizie, è stato diffuso da Merlinge un comunicato nel quale si precisa che «una messa a punto ufficiale sulle voci circa un incidente alla principessa Maria Beatrice sarà fatto in giornata».

Il fatto era così confermato.

Luigi Fascetti

(Continua in 15ª pagina)

Maria Beatrice di Savoia: ha compiuto in febbraio 26 anni. Una giovane donna che ha avuto agitate esperienze

borse

Ripreso il rialzo con grande energia

Quotazioni a pagina 15

Il brutale ultimatum russo

Cernik costretto alle dimissioni?

Il ministro sovietico Grechko a Praga cercherebbe fra i militari elementi collaborazionisti - Già in atto la rigorosa censura - Arrivano altre due divisioni russe

Nostro servizio particolare

PRAGA, giovedì sera.

Le misure decise ieri dal governo cecoslovacco sotto la minacciosa pressione degli inviati di Mosca sono già in atto. Un gelido silenzio pervade il paese: stamane i giornali rivelano l'impronta della censura, ogni parola è pesata, il notiziario è rigorosamente controllato, i commenti sono ortodossi. L'ultimatum del generale Grechko, ministro della Difesa dell'Urss, non lascia scampo alla Cecoslovacchia. E' l'ultimo spietato giro di vite dell'oppressione, il paese è brutalmente avviato sulla via del comunismo vecchia maniera. E inoltre Mosca manda altre due divisioni di truppe d'occupazione.

I dirigenti di Praga, che dall'agosto scorso hanno sceso ad uno ad uno i gradini della scala del «liberalismo», del «socialismo umano» che avevano salito dopo la svolta del gennaio 1968, si sono ulteriormente allineati sulle direttive di Mosca. Per ora le misure che hanno adottato sono queste: censura sulla stampa e rafforzamento della polizia. Ma non è escluso — e stamane se ne parla molto a Praga — che Cernik o addirittura l'intero governo federale siano costretti a dimettersi, per lasciare il posto ad uomini di più stretta osservanza filo-sovietica.

Inoltre, la decisione del governo, annunciata ieri, di fare ricorso all'esercito in caso di ulteriori disordini che la polizia non sia in grado di reprimere con le proprie forze, lascia intendere che i quadri superiori dell'esercito sono disponibili per tali odiosi interventi. Il generale Grechko ha avuto ieri colloqui con alti ufficiali delle forze armate cecoslovacche, oltre che con il suo collega ceco Dzur. Non è escluso che i sovietici, i quali dall'ottobre scorso cercano invano uomini che possano soppiantare Dubcek, Cernik, Svoboda e gli altri dirigenti «liberali» del paese, possano finalmente trovare nella casta militare chi faccia al caso loro.

Comunque, che vi sia o no un cambio della guardia al vertice della Cecoslovacchia, è chiaro che il Paese è sospinto dai russi verso un regime di tipo kadariano, simile cioè a quello instaurato in Ungheria nel 1956, dopo la rivolta di Budapest.

Quanto alla censura, le autorità ne hanno dato l'annuncio in termini che si possono definire accorati. «E' stato un passo — ha detto alla televisione Jaroslav Havelka, capo dell'ufficio federale per la stampa e l'informazione — che da mesi abbiamo evitato a compiere». Il governo confida ancora una volta che il paese sia comprensivo.

(Assoc. Press - Reuter)

Tirana attacca i leaders cechi come «traditori»

TIRANA, giovedì sera.

Un attacco particolarmente violento contro «la cricca di Dubcek» e il suo gruppo è stato lanciato ieri da radio Tirana che ha accusato i dirigenti cecoslovacchi di favorire con il loro atteggiamento un «ulteriore intervento» di Mosca negli affari interni della Cecoslovacchia.

25 anni al Quero

Alle ore 13 la Corte d'Assise di Torino ha pronunciato la sentenza contro Osvaldo Quero: 25 anni di reclusione. Il P. M. aveva chiesto l'ergastolo - (Servizio a pagina 4)

Una nuova testimonianza sulla bicicletta di Ermanno

Il bimbo, appena uscito di casa, non sarebbe andato in pineta ma al luna park - Qualcuno lo attendeva - Cadono così molte ipotesi fatte prima

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, giovedì sera.

Mentre a Firenze (per la scomparsa di Giambattista Borri) e a Milano (per il ritrovamento di una lettera in una chiesa), si indaga per chiarire alcuni punti, a Viareggio, dove è l'ispettore Campenni, il dirigente capo del caso Lavorini, si stanno vagliando altri importanti particolari.

Il più significativo, quello che annulla una fitta serie di ipotesi, intorno alle quali per giorni si è cercato di trovare una soluzione, è la testimonianza di un viareggino che ha confermato di aver visto, non più tardi delle 15, in quel tragico venerdì 31 gennaio, la bicicletta rossa di Ermanno, appoggiata alla palina di fronte al Luna Park.

Nella giornata di oggi, forse, conosceremo anche il nome e cognome di questo teste tanto importante che con la sua deposizione ha gettato un'ombra di dubbio sulle dichiarazioni della teste Gorucci, che dice di aver visto Ermanno a quell'ora nella pineta di Ponente a Viareggio.

Ermanno — così cadrebbe anche la tesi portata avanti dalla polizia — appena uscito di casa è andato direttamente al Luna-park. Non si è neppure inoltrato dove si trovano le giostre. Qualcuno lo attendeva: aveva, forse, un appuntamento per consegnargli dei biglietti omaggio per le giostre. Da scartare, quindi, dopo questa testimonianza, l'ipotesi che la bicicletta sia stata portata lì da qualcuno quella domenica, 2 febbraio, durante un acquazzone.

Anche la lettera ritrovata a Milano in una chiesa è al vaglio degli inquirenti.

a. v.

ultima ora

Maurizio Arena corre a Ginevra

ROMA, giovedì sera.

(a. r.) «Anche se non rivedevo Maria Beatrice da quando ci lasciammo, sono molto addolorato per l'incidente di cui è stata vittima», ci dice Maurizio Arena, che è rientrato proprio questa notte a Roma.

«Ma cosa le è successo?» ci chiede. Frattura del cranio, del bacino e del femore. Maurizio Arena resta un momento in silenzio. «Ma allora è grave».

Poco più tardi l'attore ha dichiarato che questa sera partirà per Ginevra. «Vado a prendere notizie di prima mano su Titti — ha dichiarato. — Spero anche di poterla vedere».

Confermato il ricovero di Beatrice in ospedale

GINEVRA, giovedì sera.

(l. f.) Dopo ripetute smentite, nella tarda mattinata i responsabili dell'ospedale cantonale di Ginevra hanno confermato che la principessa Maria Beatrice di Savoia è ricoverata da domenica notte nel reparto di chirurgia.

in sintesi

La Nato ha vent'anni

- **BRUXELLES** — La Nato si appresta a celebrare il suo ventesimo anniversario, che cade il 4 aprile. La commemorazione avverrà il giorno 10 a Washington; in occasione della sessione ministeriale di primavera del Consiglio atlantico.

Vertice sul Medio Oriente

- **NEW YORK** — Sono incominciati oggi i colloqui delle quattro grandi potenze per il Medio Oriente. Essi sono affidati agli ambasciatori presso l'Onu di Francia (Berard), Gran Bretagna (Caradon), Urss (Malik) e Usa (Yost). Avranno periodicità settimanale. Sembra che ci vorranno mesi prima che i quattro raggiungano un accordo sulle raccomandazioni da inviare alle parti in conflitto nel Medio Oriente.

Vietnam: tiri di razzi

- **SAIGON** — Per il secondo giorno consecutivo è segnalato il declino dell'aggressività vietcong. Un attacco è stato però compiuto nella notte contro la grossa base di Long Binh (15 chilometri da Saigon). Essa è stata colpita da dieci razzi: due americani uccisi.

Condizioni del tempo e previsioni

Ritorna l'inverno con pioggia, neve banchi di nebbia

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico generalmente molto nuvoloso con piogge e possibilità di manifestazioni temporalesche. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con tendenza di aumento della nuvolosità sulle isole e sulle regioni tirreniche. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, dove nella notte si sono registrate precipitazioni sparse. A Cervinia ed a Courmayeur nelle prime ore della mattinata è anche nevicato. La temperatura ha subito una lieve diminuzione. Il termometro segnava stamane 10 gradi ad Aosta, 4 a Courmayeur, 0 a Cervinia, — 12 al rifugio Torino e — 14 a Plateau Rosa.

Per le vacanze pasquali sono giunti numerosi turisti, in special modo a Cervinia ed a Courmayeur. Si tratta di francesi, canadesi, tedeschi e americani. In giornata sono attesi gli italiani ed è prevedibile il tutto esaurito.

Verbania, giovedì sera.

Nevicate in montagna, qualche piovasco nella zona del Lago e ovunque temperatura quasi invernale. Il termometro è sceso sotto lo zero dai 600-700 metri di quota in su. A Laveno, alle ore 8 di stamane, 3 gradi. Favorito dal vento, un incendio boschivo si era sviluppato ieri sera sulle alture di Unchio: le fiamme sono state estinte da vigili del fuoco e volenterosi dopo tre ore di duro lavoro.

Vercelli, giovedì sera.

Stanotte ha ripreso a piovere nel Vercellese. Banchi di foschia sulle strade. La temperatura alle ore otto era di 13°.

Vigevano, giovedì sera.

Da ieri sera la Lomellina è flagellata da violenti acquazzoni, accompagnati da raffiche di vento. Alle 7,30 di stamane il termometro in città era fermo sui 4°. Foschia e banchi di nebbia sulle strade.

Avigliana, giovedì sera.

Dopo una serie di precipitazioni temporalesche abbattutesi ieri sulla bassa valle di Susa, è tornato stanotte il maltempo su tutta la valle: dalla mezzanotte, infatti, piove sul fondovalle, mentre le punte delle colline, oltre i 700 metri di quota, sono nuovamente imbiancate dalle precipitazioni nevose e sono avvolte da dense nubi. Anche la temperatura continua a mantenersi bassa: alle 8,30 ad Avigliana 7°.

Sestriere, giovedì sera.

Dopo quattro giorni di sole, di cielo terso e di clima primaverile, questa notte è avvenuto un brusco cambiamento. Il tempo è tornato come in pieno inverno. Nevica in tutta la zona del Sestriere e la cerchia delle montagne è avvolta da una fitta nebbia. Anche la temperatura si è sensibilmente abbassata, tanto che alle ore 7,30, in paese, il termometro registrava 4 gradi sotto lo zero.

Continuano tuttavia a giungere al Colle turisti italiani e stranieri (in prevalenza francesi e tedeschi), per trascorrere sulla neve le festività pasquali. Le piste sono mantenute in perfetta efficienza; i mezzi di risalita sono tutti in attività. Dato il forte abbassamento della temperatura, la neve ha fatto presa anche sull'ultimo tratto della statale del Sestriere, per cui si consiglia agli automobilisti la massima prudenza e possibilmente l'uso delle catene o degli anti-neve.

Cuneo, giovedì sera.

Maltempo su tutto il Cuneese: piove a Cuneo e in pianura, nevica in montagna oltre i 1200 metri. Il Colle di Tenda è ancora transitabile senza catene, che sono invece consigliabili per il Maddalena.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane è ritornato il sole dopo il violento temporale di ieri, che ha causato vasti allagamenti nei dintorni del capoluogo. Il vento ha danneggiato diversi alberi. La temperatura stanotte è scesa a 4 gradi (massima di ieri 12 gradi).

Alessandria, giovedì sera.

Violenti acquazzoni si sono abbattuti per tutta la notte sul territorio alessandrino. Ovunque soffia un forte vento. La temperatura alle 7,30 di stamane in città era di +6°.

Acqui, giovedì sera.

Anche stamane il cielo plumbeo nell'Acquese e sull'alto Monferrato. La pioggia cade a tratti accompagnata da folate di vento. Foschia sulle strade. La temperatura alle 7 ad Acqui Terme era di 6 gradi.

Voghera, giovedì sera.

Maltempo nell'Oltrepò vogherese. E' piovuto a dirotto per quasi tutta la notte. All'alba la precipitazione è cessata, ma poco dopo le 8 ha ripreso a piovere. La temperatura è scesa a livelli quasi invernali. Alle 8 il termometro registrava a Voghera 6 gradi.

Cairo Montenotte, giov. sera.

Nelle prime ore di stamane sulla valle Bormida e su tutto l'entroterra savonese si è abbattuto un violento nubifragio. La neve è nuovamente ricomparsa sui rilievi, oltre i 900 metri di quota e su alcuni passi appenninici fra Liguria e Piemonte. Notevolmente diminuita la temperatura: il termometro è sopra lo zero. Nebbie sui passi appenninici fra la Liguria e il Piemonte, che riducono la visibilità a pochi metri.

Sulla zona dell'intero tratto dell'autostrada Fossano-Savona, piove: foschia sul Montezemolo; fondo stradale viscido. Per il momento non si lamentano incidenti. Nella zona di Calizzano, sul passo del Quero, fra Calizzano e Garessio nebbia e neve frammista ad acqua rendono difficile la circolazione stradale. Tempo piovoso su tutto l'entroterra; raffiche di vento gelato sui rilievi.

Novi Ligure, giovedì sera.

E' tornato il maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Per tutta la notte è caduta una pioggia fitta e continua. Stamane è cessato di piovere, ma il cielo plumbeo minaccia nuove precipitazioni.

Genova, giovedì sera.

Maltempo in Liguria. Piove dalle prime ore di stamane, il cielo è basso e nero e banchi di nebbia stagnano al largo della costa. E' scesa la temperatura: alle ore 8 il termometro segnava 8 gradi a Genova, 10-11 gradi sulle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

Nonostante la pioggia, l'esodo per le feste pasquali non sembra aver subito rallentamenti. Il traffico automobilistico sulle strade delle due Riviere è in crescendo. Molte le auto con targhe straniere e i pullman piemontesi e lombardi. Nei centri della costa è previsto l'arrivo di non meno di 300 mila persone.

Assolta la modella che sfilò nuda a Roma per motivi sindacali

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il pretore ha assolto per insufficienza di prove la modella dell'Accademia di Belle Arti, Anna Divetta, accusata di atti contrari alla decenza per avere sfilato seminuda lungo le strade del centro cittadino, alla testa di un corteo di protesta. La Divetta, una graziosa ragazza di 23 anni, è una dirigente del sindacato delle modelle che conta ben 350 iscritte. Nell'aprile dello scorso anno, portò in piazza l'insoddisfazione della sua categoria per il mancato ottenimento di un contratto di lavoro collettivo, organizzando una sfilata in cui le modelle apparvero coperte soltanto di un accappatoio.

Lei, come sindacalista, era anche più svestita delle compagne di lavoro, anche per dare il buon esempio.

Alcune assistenti di polizia intervennero (fra il vivo disappunto della folla che faceva ala al corteo), e Anna Divetta fu denunciata per oltraggio al pudore. La causa che ne seguì si è ora conclusa con l'assoluzione della modella, che continua intanto a svolgere la sua battaglia sindacale, ma vestita dalla testa ai piedi. a. r.

Ucciso da un collasso e non dal veleno il colono di Gambolò

Vigevano, giovedì sera.

(a. r.) Le indagini dei carabinieri e successivamente un esame esterno della salma da parte del medico legale, hanno escluso ogni sospetto d'avvelenamento all'origine del decesso del contadino Domenico Tarantola, di 67 anni, da Gambolò, morto alla clinica «Beato Matteo» all'alba di martedì, alcune ore dopo il ricovero. L'autorità giudiziaria ha perciò concesso il nulla-osta per la sepoltura, che è avvenuta oggi pomeriggio. L'uomo soffriva di sindrome depressiva e per questo motivo era stato ricoverato a lungo presso un ospedale neuropsichiatrico, da cui era stato dimesso due settimane fa. Le condizioni del Tarantola, a detta del medico di famiglia, erano gravi e nella notte di lunedì il contadino è stato colpito da un'ennesima crisi che ne ha consigliato il ricovero. Alla clinica i medici lo avevano accolto con riserva di prognosi e, successivamente, nel certificato di morte, avevano indicato in un collasso cardiocircolatorio la causa determinante.

★ **ALBA** — Un anziano pensionato, Umberto Carubo, di 87 anni, si è ucciso impiccandosi con una corda in un capanno attiguo alla propria abitazione: l'uomo, che viveva con una figlia sposata, soffriva da tempo di disturbi nervosi.

★ **CUNEO** — I ladri, penetrati stanotte a Castello nel negozio di confezioni del commerciante Angelo Sereno, si sono impadroniti di abiti per circa un milione.

DOPO LO SCABROSO EPISODIO DI ROMA

I Pavone sono scomparsi

Rita Pavone vuol pensare soltanto al bimbo che aspetta: per questo motivo si è nascosta e non intende concedere interviste. L'avventura del padre l'ha profondamente turbata

Il padre di Rita si è difeso, accusando la moglie di 'perseguitarlo'

«Non mi nascondevo — ha detto ieri pomeriggio Giovanni Pavone al capo della Mobile torinese. — Ero a Chiavari per riposarmi e non sapevo che la polizia mi stava cercando». Il padre della popolare cantante si è presentato in Questura con l'aria afflitta. Non ha reagito ai flashes dei fotografi, ma ha rifiutato di parlare con i cronisti con i quali invece, fino a poco tempo fa, quando rivendicava dalla figlia Rita 250 milioni, era particolarmente loquace.

Ha ammesso in parte le accuse di aggressione di Emilia Scopigno, la sua amichetta romana, ma nel tentativo di giustificarsi, ha tirato in ballo la famiglia: «Emilia non voleva trascorrere le vacanze di Pasqua in mia compagnia, perché era stanca di essere continuamente pedinata da guardie al soldo di mia moglie». Ha anche detto che è stata la ragazza a picchiarlo e che lui ha dovuto difendersi.

Giovanni Pavone, dopo l'interrogatorio, ha potuto lasciare la Questura. E' stato infatti denunciato a piede libero per minacce gravi, lesioni e danneggiamenti. Ricomparso lui, piuttosto malinconicamente, sulla scena, sono scomparsi i membri della sua famiglia. La moglie, la figlia Rita ed il genero Teddy Reno, hanno lasciato già da due giorni la villa di Mattie, in Val di Susa, per ignota destinazione. Come tutti sanno, Rita Pavone è in attesa di un bimbo e la nuova impresa del padre l'ha profondamente turbata. c. don.

Processato stamane ad Alessandria

Ha rapito e violentato una ballerina di night

L'imputato, un operaio, è in stato di arresto - Con lui è giudicato un altro giovane per rispondere di complicità nel rapimento - Entrambi respingono le accuse

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

L'operaio Aldo Adorno di 33 anni, abitante a Masio, che all'inizio dello scorso dicembre violentò una ballerina, è comparso stamane in stato di arresto dinanzi al Tribunale di Alessandria. E' imputato di ratto a fine di libidine, violenza carnale e lesioni; la sua vittima è la ventiduenne Caterina Cavalieri da Comacchio, domiciliata in un albergo di Alessandria e occupata presso un locale notturno della città. A piede libero si è presentato ai giudici per rispondere di concorso in ratto, anche l'operaio Giovanni Poggio di 30 anni, pure da Masio, amico dell'Adorno.

La denuncia contro i due fu sporta dalla ballerina. Il 4 dicembre scorso la giovane andava alla Squadra mobile della questura e raccontava che la sera prima era stata rapita, al termine dello spettacolo, da due clienti e che uno l'aveva violentata. I due le avevano offerto un passaggio in auto promettendole che l'avrebbero accompagnata in albergo. Invece si erano diretti in un paese a lei sconosciuto. Qui uno era sceso e si era allontanato, l'altro aveva raggiunto, sempre in auto, una località isolata. La Cavalieri, resasi conto delle sue intenzioni, si era ribellata; ma l'uomo a pugni e schiaffi l'aveva costretta a risalire sull'auto, dalla quale si era buttata a terra per cercare scampo nella fuga, e poi le aveva usato violenza.

In seguito l'aggressore l'aveva accompagnata alla stazione ferroviaria e acquistatole un biglietto per Alessandria, l'aveva fatta salire in treno dopo averle intimato di tacere l'accaduto. Invece la giovane appena giunta nella nostra città era corsa a raccontare il fatto alle colleghe e poi si era rivolta alla polizia.

Il paese veniva identificato per Masio e i due individui nell'Adorno e nel Poggio. Quest'ultimo ammetteva di essere salito in macchina con l'amico e la ballerina, soggiungendo però di essere sceso a Masio e di nulla altro sapere. L'Adorno respingeva l'accusa.

A carico dei due denunciati dalla Squadra mobile veniva aperta regolare istruttoria penale. Nel corso di essa il magistrato inquirente spiccava mandato di cattura nei confronti dell'Adorno.

Emma Camagna

Tregua alla Cogne per un incontro sulle due vertenze

AOSTA, giovedì sera.

(l. v.) E' terminato alle 8 di stamane lo sciopero negli stabilimenti della società nazionale Cogne di Aosta, dove tutti gli operai sono ritornati al lavoro, ad eccezione di quelli degli altiforni, che non hanno ancora deciso se accettare o no la tregua proposta dalla commissione interna, avendo la direzione accettato di trattare. Ma anche in questo reparto il lavoro dovrebbe, a quanto si dice, riprendere regolarmente.

In una riunione svoltasi ieri pomeriggio presso l'Ufficio regionale del Lavoro, la direzione della Cogne si è infatti detta disposta a riprendere le trattative. Nei prossimi giorni dalla Cogne verrà comunicata la data dell'incontro, nel corso del quale verranno prese in esame le richieste della C. I. per gli operai degli altiforni, e dei sindacati per conto di quelli del «Sider». Una schiarita, insomma, dopo 13 giorni di sciopero ad oltranza dei fonditori e due giorni di inattività negli altri reparti. La C. I. e i sindacati, peraltro, si sono riservati di proclamare un altro sciopero, e questa volta senza preavviso, qualora il prossimo incontro non andasse a buon fine.

★ **MORTARA** — Il 18 maggio la Cassazione si pronuncerà sul ricorso del cacciatore Angelo Galetta, di 35 anni, da Candia Lomellina, condannato dal pretore a 40 mila lire d'ammenda e alla sospensione della licenza per un anno, per aver mantenuto un appostamento fisso di tiro in terreno libero senza autorizzazione del Comitato provinciale caccia. La sentenza è molto attesa nel mondo venatorio, poiché il condannato si discolpa con 2 motivi: la zona era paludosa e la posta permanente è prevista solo per posti d'agguato «sui valichi montani e collinari».

★ **OVADA** — Sabato 5 aprile a cura del Dopolavoro Ferroviario e in collaborazione con la Pro Loco, si svolgerà il VII concorso di disegno infantile.

RIASSUNTO — La perversa zia Sooo tenta di far morire tra le fiamme il formidabile bambino con la barba, che si salva a stento. Ora, con la complicità dell'autista Tartar, architetta un piano diabolico per impadronirsi del piccolo e della madre e portarli al suo castello di Eagle Point.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 354 — (continua)

La nobildonna messicana condannata a undici anni

Anche dopo la sentenza irrisolto il «giallo» d'Acapulco

Tutta la vicenda è rimasta oscura - Il solo movente plausibile è quello di un minacciato divorzio tra il conte d'Acquarone e la bellissima Claire, nella quale la madre aveva realizzato i suoi sogni di fanciulla - Chi sparò sul bordo della piscina? - Nessuno lo sa con certezza - Una parte di primo piano svolta dall'avvocato della famiglia Acquarone

L'11 gennaio dello scorso anno parlai per un'ora, in una cella del carcere di Acapulco, con Sofia Bassi Celorio, arrestata nove giorni prima per l'uccisione del genero, conte Cesare Acquarone. Si lamentava della polizia che «mi ha trattata rudemente. Pensi: io pratico lo yoga e trovo la calma e la serenità stendendomi a terra. Ho chiesto ai poliziotti di rispondere stando coricata sul pavimento, perché mi sarei sentita più a mio agio, ma me lo hanno impedito».

Soltanto di questo si lamentava nell'orrenda prigione infestata da topi («Li ho visti, sa? — mi disse —. Li vedo sempre, sono grossi») e da scarafaggi; in compagnia di ladre e truffatrici, prostitute e infanticide e ragazze che avevano sfregiato l'amante. Ma questa compagnia non la turbava, sembrava anzi divertirla. Era evidente che considerava questa avventura come esperienza rara, da raccontare, fra pochi giorni, sui bordi della piscina di Acapulco, ad amiche attente.

Era certa di essere libera entro pochi giorni, magari sotto cauzione, e la conobbi serena, perfino gaia. Ma non venne liberata in quei giorni né nei mesi seguenti. E ieri è stata condannata a 11 anni. Francamente, il gennaio dell'anno scorso pochi nel Messico avrebbero scommesso su questo verdetto. Dappertutto il denaro aiuta a spalancare parecchie porte, ma nel Messico più che in altri posti, e Gianfranco Bassi, marito di Sofia, è miliardario.

Alto è il numero degli omicidi nel Messico. Nello Stato di Guerrero, di cui Acapulco è il centro principale, ogni anno su centomila persone 35 muoiono di malaria, 19 di infermità cardiache e 91 sono assassinate. Eccezionalmente la notizia di un assassinio diventa sensazionale. Lo è diventata questa.

Ricordo le parole che mi disse a Città del Messico l'avv. Franco Guzman, incaricato dall'Ambasciata italiana e dall'avv. Ungaro di seguire il caso per la famiglia Acquarone: «Il conte è stato ucciso da Sofia non per disgrazia né durante una crisi isterica della donna. Questo delitto è pieno di cose strane. Lo sa che è stato chiamato prima un avvocato che la polizia? E che questa è arrivata alla villa di Las Brisas solo tre ore dopo la sparatoria?».

Il clan dei Bassi diede alla polizia una versione dell'episodio che fu subito accettata. C'erano evidenti contraddizioni, ma gli inquirenti non le rilevarono o non vollero rilevarle. Si poteva sospettare che non Sofia, ma sua figlia Claire — moglie di Acquarone — avesse sparato. Ma Claire, bellissima e apparentemente gelida bambola, subito dopo la prima udienza sparì. Non fu possibile sottoporla alla «prova della paraffina», per scoprire se avesse sparato, se non una settimana più tardi. Cosa che venne definita «ridicola» dalla stessa stampa messicana.

La pistola apparteneva ad Nadim, un altro figlio di Sofia. Egli era venuto ad Acapulco nella villa della madre per il Capodanno, come gli Acquarone. Perché si era portato la pistola e perché la teneva con la pallottola in canna e senza sicura? Il giovane rispose: «Quando vengo ad Acapulco tengo sempre una pistola in queste condizioni, perché qui ci sono "muy matadores", molti assassini».

Sofia si difese affermando che, delicata e sensibile artista, non aveva pratica di armi. Incidentalmente aveva premuto il grilletto ed era partita una raffica: cinque colpi, tutti nel petto del conte Acquarone, che cadde morto nella piscina. Fu smentita dalla perizia: la pistola, una «Walter», non spara a raffica. Ci fu una seconda tesi difensiva: Sofia aveva premuto più volte il grilletto in una crisi isterica. Un giornale, l'Extra, uscì allora con questo titolo: «Sofia sarà assolta: la pazzia arma poderosa della difesa» *e scrisse che* «tutto sta ad indicare che si è preparata la macchinazione di un'assurda e mostruosa frode giudiziaria».

Un mese dopo, il colpo di scena. In una prova balistica, chiesta dalla difesa, la «Walter» sparò a raffica. Subito corse voce che l'arma, fino ad allora custodita nella scrivania del giudice istruttore Arellano, ne fu tolta «per un'oretta». I maggiori giornali della capitale scrissero che la «Walter» era stata manomessa per consentire al perito, sig. Larragana, di farla sparare a raffica. L'Extra andò più in là: in un titolo su tutta la prima pagina affermò: «Dieci milioni di pesos (mezzo miliardo di lire) è costata la libertà per Sofia», *con un sottotitolo amaro:* «Ma per la bella perderà di più, agli occhi dei tribunali stranieri, la giustizia messicana». *Secondo quel giornale, vi fu, nello Stato del Guerrero, una cascata di milioni: la corruzione avrebbe raggiunto tutte le alte sfere, dal governatore al giudice, dal procuratore di Giustizia alla stampa locale.*

Non so quanto di vero ci fosse in quelle accuse, ma «vennero accettate» le dimissioni del giudice Arellano. Comunque, su un punto l'Extra sbagliò: non vi fu libertà per Sofia. Contro ogni manovra della difesa, si batteva magistralmente e con coraggio l'avv. Franco Guzman. I giornali «innocentisti» acapulchegni lo attaccarono in modo feroce; «Un ruffiano al servizio dell'Ambasciata d'Italia», *scrisse «Acapulco» e si giunse al punto di chiedere che venisse privato della nazionalità messicana.*

Sofia lo considerò sempre il suo più pericoloso avversario e ieri, dopo la condanna, ha detto: «Continuerò a battermi per la mia difesa. Mi devo difendere dalle bugie, dalle cattiverie, dalle invenzioni dell'avv. Franco Guzman, che per ambizione e lucro ha inventato tutte queste storie». *Non è più nell'orrida cella dei primi giorni, ma in un locale con aria condizionata e televisore, dipinge, riceve visite. Ieri la figlia Claire era con lei.*

Qualche tempo fa, un giornale ha scritto: «Claire potrebbe avere ucciso il conte Cesare, perché Cesare voleva divorziare».

Mi ricordo quanto mi disse l'avv. Franco Guzman: «Sofia ha un'attrazione fanatica per la figlia. Non è soltanto amore materno; Sofia Bassi vede in Claire la realizzazione delle sue aspirazioni ed ambizioni. Sofia è nata a Vera Cruz 46 anni fa, il padre era un piccolo commerciante. Giovinetta, una delle più belle donne del Messico, era una arrampicatrice sociale. Il matrimonio con il belga Dierickx ha migliorato la sua posizione, ma non era ancora quello che lei voleva. Sono nati Hadiin e Claire, poi Sofia ha conosciuto Gianfranco Bassi, piacentino, emigrato in Messico e diventato ricchissimo finanziere. Ha divorziato dal belga e ha sposato Bassi, tredici anni fa ha avuto Gianfranco junior».

Claire aveva ed ha una bellezza eccezionale. La madre l'ha portata nell'alta società, sorvegliando le preferenze, scegliendo per lei, spingendola nelle prime file. Ed è stata felice quando Clairette si è fidanzata con Raul Boilliers, giovane miliardario. Sei mesi dopo il fidanzato è morto in un incidente aereo. E' ricominciata la ricerca di un altro buon partito. A Cortina di Ampezzo, Claire ha conosciuto il conte Acquarone. Si sono sposati sette anni fa ad Acapulco. E' nata una figlia, Chantal.

Sofia Bassi Celorio è stata condannata ieri per omicidio semplice, ma non si conoscono le cause del delitto. E' una donna pazzamente innamorata di se stessa e della figlia. Ora sta pagando per qualcuno? O paga per salvare i suoi sogni di donna ambiziosa? Il «giallo di Acapulco» forse non è ancora alla fine.

Luciano Curino

Difesa e accusa si sono appellate

CITTA' DEL MESSICO, giovedì sera.

Difesa e accusa hanno presentato quasi contemporaneamente ricorso contro la sentenza che condanna la signora Sofia Bassi Celorio a 11 anni di reclusione.

Le istanze di appello sono state inoltrate a distanza di pochi minuti, quando la sentenza era stata comunicata alla condannata da appena due ore.

La difesa sostiene ancora l'omicidio colposo o, quanto meno, preterintenzionale; l'accusa sostiene invece l'omicidio premeditato.

(Associated Press)

La foto è stata scattata ieri pochi istanti prima della sentenza: Sofia Bassi Celorio è confortata dalla figlia (U P I)

RISPONDE L'ON. ROMITA

La polizia va disarmata?

Gli agenti in Italia lo sono già per metà - Il traguardo rimane il disarmo completo, ma è subordinato a una riforma del costume

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Mentre il Parlamento sta per affrontare il problema del disarmo della polizia impegnata in manifestazioni politiche e sindacali (il problema è posto in una serie di disegni di legge, già presentati, o in fase d'avanzata elaborazione, dal pci, del psiup, della sinistra dc e del psi) pochi sanno che già esiste in Italia un poliziotto disarmato a metà. Con molta franchezza il sottosegretario all'Interno, on. Pier Luigi Romita ci dice: *«La situazione è già tale che le armi della polizia sono più un deterrente psicologico che altro, in quanto alle forze dell'ordine sono stati impartiti ordini precisi di non usare le armi. E tanto è vero che, in occasione delle ultime manifestazioni collegate con la visita di Nixon, non solo non si sono adoperate le armi ma neppure si sono viste».*

Il poliziotto disarmato a metà ha fatto la sua prima apparizione a Fondi, all'inizio di febbraio. Gruppi di dimostranti (a Fondi era in corso un'agitazione per la crisi delle arance) si sono trovati di fronte ad agenti di p. s. dotati di grossi scudi e visiere di plastica e armati di manganelli di gomma. Scudi e visiere di plastica (che assicurano una certa protezione ai poliziotti, se i dimostranti lanciano sassi e altri oggetti e tentano di colpire con bastoni e sbarre) si sono rivisti a Roma, durante le manifestazioni contro Nixon ed in altre città, nel corso degli incidenti che hanno accompagnato le agitazioni degli studenti universitari.

Questi strumenti di difesa sono stati adottati su suggerimento di un gruppo di studio che funziona presso la direzione generale della Pubblica Sicurezza e che, tenendo conto delle esperienze delle polizie di altri Paesi democratici (Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia, Finlandia), sta attivamente lavorando — su direttiva del governo — per mettere agenti e funzionari di p. s. nella condizione di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico senza far ricorso ad armi da guerra. Il lavoro del gruppo di studio si è intensificato dopo i tragici fatti di Avola del dicembre dello scorso anno. Ha portato alla recente adozione degli scudi e delle visiere di plastica, cui è seguita, la dotazione a molti reparti di polizia di paranuca, mentoniere e paratempie in cuoio.

Il poliziotto disarmato a metà, quindi, sta diventando una realtà, e una realtà positiva visto che, dopo l'entrata in funzione di reparti dotati di nuovi mezzi difensivi, non si è più sparato nel corso di manifestazioni politiche o sindacali, anche quando, come è avvenuto qualche giorno fa a Roma, queste manifestazioni hanno avuto episodi di notevole violenza.

I disegni di legge per il disarmo della polizia impegnata nella tutela dell'ordine pubblico difficilmente saranno approvati, almeno nell'immediato avvenire. La soluzione di questo problema, ha detto più volte in Parlamento il ministro Restivo (Interno), passa attraverso la riforma del costume.

Il sottosegretario Romita, socialista, piemontese, arriva al ministero dell'Interno ventidue anni dopo che suo padre Giuseppe riuscì, come titolare dello stesso dicastero, a mantenere l'ordine pubblico in uno dei momenti più gravi e delicati della storia del nostro Paese (era il '46, l'epoca della scelta tra monarchia e repubblica). Ci fa, a questo proposito, interessanti dichiarazioni: *«Ritengo anch'io che il disarmo della polizia deve essere il risultato di una riforma del costume, di un processo graduale che richiede l'impegno di tutti. Ma ritengo pure che questa prospettiva non debba essere considerata un traguardo molto lontano e che spetti alle forze politiche, e quindi allo Stato, incoraggiare per primo la sua maturazione».*

Ma in che modo? *«Mi pare* — dice Romita — *che sin da adesso si potrebbero muovere i primi passi nel senso di dotare la polizia di nuovi e più aggiornati mezzi tecnici non letali per la dissuasione e il contenimento della violenza».*

Naturalmente l'uso dei nuovi mezzi difensivi dovrebbe essere accompagnato dalla graduale scomparsa di armi nei reparti impegnati nelle manifestazioni politico-sindacali *«in modo che, progressivamente* — afferma il sottosegretario all'Interno —, *l'impiego di una polizia non munita di armi da guerra diventi normale nella difesa dell'ordine pubblico».*

Raggiunto questo traguardo, e superati, così, anche come risultato di esperienze positive, gli ostacoli politici e soprattutto psicologici che si frappongono al disarmo della polizia, si potrebbe regolare la materia con una legge. Cioè, una volta tanto, la teoria dovrebbe venire dopo la pratica. *«La legge* — afferma Romita — *dovrebbe precisare con la massima esattezza i casi in cui la polizia non può portare armi da guerra e, parallelamente, aggravare le pene contro chi si renda responsabile di oltraggio o di violenza ai danni delle forze dell'ordine. Nei confronti di coloro che commettessero questi reati dovrebbero essere adottate anche procedure più urgenti di quelle attualmente in vigore».*

E' quanto avviene nei paesi in cui la polizia disarmata è già una realtà. In Gran Bretagna, ad esempio, tra i pochi reati per cui resta in vigore la pena di morte c'è l'uccisione di appartenenti alla polizia o al corpo di agenti di custodia delle carceri e l'omicidio commesso nel corso di atti di resistenza alla forza pubblica o per evitare l'arresto.

Mario Pinzauti

Riva interrogato dal giudice libanese

BEIRUT, giovedì sera.

Felice Riva è stato interrogato ieri dal magistrato libanese, ma riguardo all'interrogatorio non si sa nulla di preciso dato che si è svolto a «porte chiuse». L'ex consigliere delegato del Cotonificio «Valle Susa» ha rigettato le accuse ed ha presentato documenti probatori.

In base a questi documenti, peraltro non ancora noti, risulterebbe che Riva avrebbe pagato tutti i suoi debiti, ingenti, e quindi dovrebbero cadere le accuse a suo carico. «Dovrebbero», si dice, ma al riguardo c'è un certo riserbo, sia da parte delle autorità libanesi sia da parte dell'avvocato difensore.

I giornalisti e i fotografi lo hanno visto di scorcio e non si sono potuti avvicinare; aveva l'espressione di sempre, un po' corrucciata, con un sorriso che sapeva di ironia, forse di fastidio.

(Ansa - Reuter)

Il parere dello psicologo sulla parità dei sessi

L'uomo si sente sempre il più forte

Il pregiudizio della superiorità fisica, morale, intellettuale dell'uomo sulla donna e della fondatezza dei privilegi maschili è tutt'altro che debellato nell'attuale società. A giudicare dalle lettere che giungono al giornale e dalle confidenze che il medico-psicologo quotidianamente riceve nella sua pratica professionale, pullulano tra noi le figure del padre tirannico, del marito autoritario, del fidanzato dispotico, del fratello oppressivo, del figlio prepotente, che fondano sul preconcetto della supremazia virile il loro dominio assoluto sulle componenti femminili della famiglia. Una vernice di benevolenza e di magnanimità maschera spesso l'arroganza del loro comportamento, rendendo colpevole ogni tentativo di ribellione. Eppure nessun argomento decisivo si può portare a sostegno della tesi che assegna alla donna un ruolo secondario ed inferiore nella vita culturale, sociale e familiare. L'essere maschio o femmina è certo un dato biologico. Ma l'antropologia moderna ha dimostrato che ciascuno di noi non è soltanto un prodotto dell'evoluzione naturale ma anche un risultato della sua storia personale: viene così a cadere l'antica antitesi fra natura e cultura. E' come se tutta la natura primitiva, animale dell'uomo fosse trasformata dalla società civile e dall'educazione in una natura veramente umana, in una «seconda natura».

Gli ideali correnti di mascolinità e di femminilità non sono dati assoluti ma formazioni storiche. Le funzioni rispettive dell'uomo e della donna nella famiglia, nella società civile, nella comunità umana non furono decretate una volta per tutte dalla natura ma vennero di volta in volta stabilite e sancite dalle varie culture che si succedettero nella storia dell'umanità. Se questi concetti, ormai di dominio pubblico perché ripetutamente esposti in articoli divulgativi, non influiscono in modo apprezzabile sull'atteggiamento del preteso «sesso forte», vi dev'essere qualche profondo motivo, radicato negli strati inconsci della mente, che impedisce di tradurre in atto quanto è con maggiore o minor diffidenza accettato a livello cosciente. Per tentare una spiegazione, lo psicologo deve riferirsi ai primi stadi dello sviluppo, agli albori della nostra vita intellettuale, quando le rudimentali nostre manifestazioni psichiche non erano che la traduzione in inizialissimi termini mentali degli impulsi istintivi che disordinatamente s'agitavano nel nostro animo di neonati. L'animazione di questa vita istintiva si espresse allora in fantasiosissime fantasie inconsce che, pur non essendo più riconquistabili dalla nostra memoria adulta, impressero un solco profondo nel nostro animo influendo su tutta la nostra esistenza. Amore, odio e timore furono le unità fondamentali della nostra vita psichica.

A radiose fantasie di beatitudine paradisiaca, di soddisfazione, d'onnipotenza, si alternarono fantasie terrifiche di persecuzione e d'annientamento, di fronte alle quali s'innalzarono disperate difese, aderenti nella loro incongruenza alle condizioni immature della mente in cui queste devastatrici tempeste si scatenarono. La madre apparve allora non solo come creatura buona, dispensatrice di cibo e di soccorso ma come essere infido, terribile e pericoloso.

Le analisi dei bambini eseguite con la tecnica del gioco hanno rivelato che i bambini sognano d'attaccare il corpo materno, di penetrarvi con violenza, di distruggere dentro di esso ogni sorta di figure persecutorie e che temono rappresaglie in cui la madre ed i persecutori invadano il loro corpo, vi si installino, lo lacerino, lo dissolvano. Il colmo di queste fantasie aggressive si registra all'epoca dello svezzamento, quando il seno che dava il buon latte viene ritirato precipitando l'infante nella disperazione d'essere stato abbandonato da una potenza buona o d'averla distrutta con i suoi attacchi sadici. In queste circostanze nel bambino maschio la constatazione che il proprio organo sessuale è preservato dagli assalti, dalle vendette, dalle punizioni dei persecutori infonde un senso di tranquilla e serena difesa. La vista del proprio attributo virile e delle sue funzioni indisturbate genera in lui quel sentimento di sicurezza e d'inattaccabilità che, unito all'inconscia nozione della sua capacità creativa e riparativa, forma la base dell'indiscussa sopravvalutazione dell'organo e di se stesso. Così anche dal lato psicologico la presunta supremazia del maschio non è un dato originario, primitivo ma una reazione compensatoria, una difesa inconscia contro una minaccia fantasticata, contro una paura irrazionale.

Lo psicologo si rende perfettamente conto che queste osservazioni della psicoanalisi e della psicologia genetica, specie se esposte in questo modo forzatamente schematico, suscitano incredulità e ripugnanza nei profani ed in chi non è abituato ad ascoltare e ad interpretare i messaggi dell'inconscio. Ma egli è convinto che la sua voce possa unirsi non inutilmente a quelle provenienti da altri campi del sapere per collaborare all'opera di liberazione dell'umanità.

Liberazione che non sarà compiuta finché non si sarà compreso che la differenza tra maschio e femmina, pur importante nelle sue premesse biologiche, non determina fatalmente il destino d'un essere umano, i cui caratteri ed i cui compiti non si possono imprigionare in una formula stereotipata che li fissi irrimediabilmente. Una discriminazione simile come non è valida per le varie razze così non è valida per i due sessi. Ma in quest'ultimo caso essa si camuffa spesso sotto forme a prima vista irriconoscibili: così l'angelicazione della donna, la sua esaltazione al di sopra delle sue debolezze e dei suoi bisogni umani, cela un pretesto per mantenerla in stato di schiavitù o d'inferiorità. Finché essa si librerà come figura eterea in un'atmosfera rarefatta d'estrema purezza e spiritualità, sarà sempre e soltanto disponibile per il dominio possessivo ed esclusivo da parte dell'uomo.

Prof. Andrea Romero

Primario Neurologo
Ospedale Mauriziano di Torino

cronaca cittadina

Condannato il tipografo

QUERO: 25 anni di carcere

I giudici sono usciti alle 13 dalla camera di consiglio - Il P. M. aveva chiesto la condanna a vita

Osvaldo Quero in Corte d'Assise durante le fasi del processo a suo carico (Moisio)

Osvaldo Quero è stato condannato a 25 anni e 4 mesi per l'omicidio del prof. [illegible] Leoni. La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Luzzatti, ha emesso la sentenza alle 13,15 dopo tre ore di camera di consiglio. L'assassinio fu commesso la notte del 21 novembre del '67 nel garage della casa del Quero ad Alpignano. Il P. M. dott. Witzel aveva chiesto la condanna dell'imputato all'ergastolo.

Ieri i difensori, avv. Dal Fiume e Trebbi, si sono battuti per dimostrare che nel delitto non vi fu efferatezza. Il litigio tra omicida e vittima non ebbe testimoni. [illegible] l'unica versione dei fatti è quella che ha fornito il Quero, anche se contrastante in alcuni punti con la perizia necroscopica del prof. Purini. L'arma (un corpo contundente di forma cilindrica) non fu mai trovata, nonostante le ricerche minuziose.

Dovete tenere conto — ha detto l'avv. Trebbi ai giudici — *della personalità dell'imputato. Gli è stata contestata la recidiva, ma si tratta di una sciocchezza: una multa per [illegible] a vuoto. Il Quero è stato sempre un ottimo lavoratore e un buon padre di famiglia. Nessuno ha inoltre scoperto la causale del delitto. Non certo quelle piccole irregolarità amministrative dei contratti non registrati, che avrebbero potuto essere accomodate a tavolino. Piuttosto un esaurimento nervoso che aveva scosso i nervi del Quero e del professore, entrambi immersi in molteplici attività* ».

L'avv. Dal Fiume ha insistito sulla personalità « *psiconevrotica e abnorme* » dell'imputato che in quel momento aveva perso ogni controllo ed era quindi incapace di intendere e di volere. Stamane, dopo che il pubblico ministero dott. Witzel e gli avvocati hanno rinunciato alle repliche, il presidente ha domandato al Quero se avesse ancora qualche cosa da dire a sua discolpa. L'interpellato ha guardato i suoi difensori, poi ha scosso la testa mormorando: « *Non volevo ucciderlo* ».

Tentato ricatto a un medico di Rivarolo

"Paga 10 milioni se non vuoi vedere tua figlia morta,,

Le numerose telefonate minatorie sono cessate quando si è sparsa la voce in città che l'apparecchio era sotto controllo - La bimba è stata affidata ad una parente

Il dottor Angelo Pavia e la piccola Alessandra che è stata allontanata da casa

Sconosciuti hanno tentato di estorcere dieci milioni ad un medico di Rivarolo Canavese minacciando di uccidere la sua bambina di due anni. Al centro della vicenda è il dottor Angelo Pavia, 35 anni, abitante a Rivarolo in via Retrosio 16 con la moglie Marisa e la figlia Alessandra. Il medico è specializzato in pediatria ed è assistente anche presso l'ospedale di Cuorgnè.

Giovedì mattina il telefono in casa Pavia ha trillato. Ha preso la comunicazione la moglie. « *Non mi sono spaventata troppo* — ha raccontato la signora Pavia — *perché mi sembrava la voce di un ragazzo. Lo sconosciuto chiedeva dei soldi. Era emozionato ed ha fatto delle minacce oscure. "Se tuo marito non paga gli porteremo via la bambina di notte e non la rivedrete più" ha detto* ».

In un primo momento si è pensato ad uno scherzo, ma le telefonate sono continuate. Quando il ricattatore ha chiesto « *Dieci milioni oppure ucciderò la bambina* » il dottor Pavia si è rivolto ai carabinieri. Il telefono è stato messo sotto controllo. Il tenente Basile di Venaria si è direttamente interessato delle indagini. Una registrazione di una delle telefonate ha allentato il clima di tensione ed angoscia della famiglia: la voce dello sconosciuto è effettivamente di un ragazzo e si odono sul sottofondo commenti e risatine che avvalorano l'ipotesi di uno scherzo di cattivo genere o di una bravata.

La casa del medico tuttavia è discretamente sorvegliata e le indagini continuano. Intanto, per qualche giorno, la piccola è stata allontanata di casa per una misura precauzionale. La voce si è sparsa in paese e da qualche giorno le telefonate non si ripetono più. Anche questo elemento è servito a tranquillizzare il dottor Pavia, che del resto fin dal primo momento nutriva la convinzione che si trattasse del gesto di un ragazzo [illegible].

L'episodio è identico ad un altro avvenuto qualche tempo fa a Pinerolo dove un altro medico era stato oggetto di analoghe minacce. Per una coincidenza che non viene sottovalutata si tratta di un compagno di corso del dottor Pavia. Anche in quell'occasione, dopo aver gettato nell'allarme la famiglia del medico, lo sconosciuto non si è più fatto vivo. E' probabile che si tratti di un maniaco di scherzi telefonici di cattivo gusto, e che riservi questo genere di persecuzione ad un certo ambiente.

temperatura di oggi

massima	+ 14,8
minima	+ 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 5; ore 8 + 4,7; press. 742,8; umid. 85%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: massima +14,4; min. +4,6; ore 8: +5,2.

L'orario dei negozi per Pasqua e Pasquetta

Domenica, giorno di Pasqua, tutti i negozi rimarranno chiusi; faranno eccezione solo i floreali, aperti fino alle 13. Lunedì rimarranno aperti i pasticcieri ed i lattai fino alle 13. I parrucchieri per uomo e per signora saranno chiusi l'intera giornata sia domenica che lunedì.

Da domani il lungo week-end

Le strade per l'esodo di Pasqua

Un servizio straordinario predisposto dalla Polizia stradale - Gli eventuali dirottamenti

Da domani migliaia di torinesi lasceranno la città per andare a trascorrere il week-end pasquale nelle località di villeggiatura della Riviera, delle Alpi e della collina. Su tutte le strade il traffico diventerà via via più intenso. La sospensione dello sciopero dei benzinai favorirà un notevole aumento della circolazione. Come ogni anno, è questa l'epoca degli avvertimenti e delle raccomandazioni. Troppo spesso i periodi di vacanza che dovrebbero portare riposo, distensione e serenità, portano invece morti e feriti.

La polizia stradale di Torino ha predisposto per i quattro giorni del week-end, da domani a lunedì notte, un servizio straordinario di pattugliamento. Tutti gli agenti, anche quelli solitamente adibiti al lavoro di ufficio, sono stati mobilitati per il rinforzo delle squadre che opereranno sulle strade. Circa 200 pattuglie percorreranno giorno e notte il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Le pattuglie della Stradale sorveglieranno la circolazione anche per strade comunali secondarie. A questo proposito il comandante del compartimento, colonnello Franco Palmieri, chiede la collaborazione di tutti gli automobilisti: « *Non bisogna pensare — spiega — che l'agente che ci costringe a compiere un diverso tragitto lo faccia contro il nostro interesse. Ogni dirottamento è già stato predisposto per far giungere tutti a casa con una certa celerità e senza pericolo d'incidenti* ».

In provincia di Torino sono previste, specie per lunedì pomeriggio, le seguenti deviazioni: sulla statale 20 a Borgo Salsasio per Carignano-La Loggia e Carignano-Vinovo-Nichelino; sulla Casale-Chivasso a San Mauro all'altezza di strada Bertolla; vietato l'accesso alla statale 25 da Avigliana. Il traffico della statale 11 per Milano devierà a Settimo in strada della Barca.

Naturalmente le pattuglie hanno avuto l'ordine di reprimere con severità ogni forma di « pirateria ». Tutti coloro che violeranno le disposizioni dell'articolo [illegible] del Codice della Strada (eccessiva velocità, mancata precedenza, sorpasso azzardato, guida senza occhiali se previsti, in stato di ebbrezza o contromano) verranno schedati. Dopo tre infrazioni del genere su tutto il territorio nazionale è prevista la proposta alla Prefettura di sospensione della patente.

La polizia stradale sarà inoltre impegnata nell'opera di assistenza agli automobilisti. In ogni momento la centrale operativa di Torino può fornire alle pattuglie le informazioni necessarie per il pronto soccorso (dove si trovano gli ospedali, le ambulanze, i vigili del fuoco, le ostetriche) o per motivi privati (ricerca di parenti, avviso alle famiglie di incidenti e tutto ciò che riveste un carattere di particolare importanza).

Due bombe contro il monumento al Carabiniere

Attentato nella notte contro il monumento al Carabiniere nei Giardini Reali. Due forti esplosioni sono state udite alle tre dagli abitanti della zona e dagli agenti di servizio davanti alla Prefettura. In corso San Maurizio alcune case hanno avuto i vetri rotti per lo spostamento d'aria.

Due ordigni esplosivi erano stati deposti da sconosciuti a terra, dietro il monumento; sono scoppiati contemporaneamente, ma non hanno provocato danni. Solo dopo lunghe ricerche è stato possibile — attraverso una bruciacchiatura sul granito — stabilire il punto esatto dove erano state sistemate le bombe. Nel prato sono state ritrovate alcune schegge dei contenitori di plastica in cui era stato compresso l'esplosivo, probabilmente dinamite.

Sul posto sono giunti alcune gli artificieri della Direzione di artiglieria, i carabinieri del Nucleo di pronto intervento, il magg. Decaro, funzionari della squadra politica della Questura. E' stato compiuto un attento sopralluogo in tutta la zona. I frammenti finora ritrovati sono piccolissimi, non permettono per il momento di stabilire né la quantità né la qualità esatta del materiale impiegato.

In quanto ai vetri andati in frantumi, è stato accertato che il corpo del monumento ha convogliato lo spostamento d'aria verso corso San Maurizio, in particolare verso le case all'incrocio con via Denina.

echi di cronaca

Ricordi offre pianoforti
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.005 - [illegible] tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Perforatrici I.B.M.
Prossimo inizio corsi diurni e serali. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni [illegible] - 889.070.

Christian a « Il Tabo »
è il parrucchiere per Signora, è l'istituto di bellezza Revlon attrezzatissimo centrale e tranquillo in Via S. Teresa 15. Telefono 543.369.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 701.471 - 746.121.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
877.576, la Or.T.e.B. Bertusi e Ctg. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

Dattilo e Steno
in 10 ore con ottimi risultati ormai sperimentatissimi. Eccezionale rapidità e competenza, unica in Italia solo presso la Scuola Ferrari Comptometer di Torino in piazza Carlo Felice 20 (di fronte Porta Nuova), telefono [illegible]. Da più di 50 anni prepara agli impieghi!

Nello stabilimento Deorsola

Rubano 40 quintali di caffè e tre auto

Una banda di ladri è penetrata stanotte nello stabilimento di Giorgio e Franco Deorsola a Moncalieri, dove si produce il caffè DL. I malviventi si sono portati via con tre camioncini della ditta un grosso bottino senza che nessuno si accorgesse della loro azione. Il direttore della fabbrica, Mario Chiogna, 42 anni, che abita al piano superiore con la moglie e due figli, ha scoperto il furto stamane, quando è sceso in ufficio.

Con una scala (nella foto, abbandonata sul posto), i ladri si sono arrampicati sul muro posteriore del recinto e sono entrati nel garage. Hanno poi messo in moto i camioncini dei rappresentanti, per lo più già carichi; ne hanno scelto uno, l'hanno riempito di caffè della migliore qualità. Altri due automezzi hanno sottratto dall'interno dello stabilimento, dove sono passati poco dopo rompendo il vetro di una finestra. Sono infine usciti dal cancello principale, che si affaccia in strada Carignano 44, appena fuori del paese. I tre camioncini sono stati trovati verso l'alba abbandonati davanti al cimitero di Candiolo. Nella fabbrica si sta ultimando ancora l'inventario dei danni: mancano circa 40 quintali di caffè, tutti di ottima qualità. Il bottino supera i 7 milioni di lire.

★ L'ufficio di consulenza commerciale di Renato Savi, in via Magenta 12, stanotte è stato svaligiato. I ladri hanno alzato la saracinesca, rotto il vetro di una finestra e si sono impadroniti di un pacco di buste-paga preparate per la società Sopescom: un milione e 103.440 lire.

Operaio in bicicletta travolto da camion

Stamane in corso Regio Parco - Morto sul colpo - Deceduto uno degli automobilisti dello scontro di Nichelino

Un operaio è morto stamane stritolato da un camion in corso Regio Parco. Si chiama Vincenzo Scollo, 44 anni, via Santa Giulia 56. L'incidente è avvenuto alle cinque sotto la pioggia in corso Regio Parco quasi all'incrocio con corso Novara. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

L'autista Giuseppe Zanetti, 33 anni, via Valperga Caluso 21, che portava un carico di ossa animali destinate ad essere bruciate, ha raccontato che il ciclista ha compiuto un brusco scarto verso il centro della strada, pare per evitare una buca o per evitare di scivolare con la bicicletta sulle rotaie del tram bagnate. Non si è accorto che alle sue spalle c'era l'autocarro. Evitare di investirlo è stato impossibile e lo sventurato è morto sul colpo.

★ Alle 5 di stamane è morto all'ospedale di Moncalieri uno dei due automobilisti coinvolti nel tragico scontro frontale di questa notte a Nichelino. Si chiamava Franco Borio, 22 anni, abitava in via Bava 1. Per ben due volte, dopo l'incidente, è stato rianimato: prima sull'autoambulanza da un infermiere con la respirazione a bocca a bocca, poi dai medici del pronto soccorso con un massaggio al cuore e iniezioni di adrenalina. Ma le ferite riportate erano gravissime, non c'è stato più nulla da fare. Migliorato è invece l'altro guidatore, Beniamino Chiadella, 25 anni, via Castelgomberto 69: è ricoverato con prognosi riservata per fratture del bacino, delle costole e della mandibola.

Lo scontro è avvenuto alle 23,30 in via Torino davanti allo stabilimento Liri. Il Borio sulla sua « 500 » era diretto a Candiolo; ha sbandato sulla sinistra, forse a causa dell'asfalto viscido. In quel momento dalla parte opposta è sopraggiunto il Chiadella su una utilitaria. L'urto, frontale, è stato violentissimo.

Cerimonia al Martinetto nel XXV anniversario

Sabato prossimo ricorre il 25° anniversario della fucilazione dei componenti il primo Comitato militare di Liberazione di Torino. Alle ore 11,30, al Sacrario del Martinetto, verranno deposte corone presso il Cippo che ricorda l'eroico sacrificio. Saranno presenti le autorità.

i lettori ci scrivono

La strage degli innocenti

● « Io risiedo in un paese della Riviera ligure, Recco. Ogni giorno o quasi ho modo di constatare personalmente l'indulgenza con cui viene concesso a tanti ragazzi l'uso di armi pericolose. Essi girano indisturbati per tutte le strade e nelle campagne maneggiando fucili ad aria compressa, col rischio sempre incombente di rovinarsi o di ferire il prossimo. Inoltre fanno strage di uccelletti e, specie ora, che si approssima il periodo della nidificazione, recano moltissimi danni.

« Non parliamo poi delle stragi di rondini e balestrucci nelle giornate piovose, quando questi uccelli sono posati a stormi sui fili della luce e si lasciano avvicinare. Le armi sono precisissime ed il bersaglio viene quasi sempre centrato ad ogni colpo. Mi domando perché tutti si permettono queste cose? E' possibile che nessuna autorità non veda quello che ogni cittadino ha modo di constatare?

« Anch'io, quand'ero ragazzo, avevo la passione della fionda, ma il pericolo per la gente era minimo e per di più non facevamo "stragi di innocenti". Ma allora si aveva un gran terrore delle guardie municipali, dei carabinieri e della finanza che, se ci pescavano, ci appioppavano, con ragione, una bella multa! Perché le cose sono cambiate? Devo purtroppo convenire che siamo in un periodo di indifferenza e che ognuno fa i propri comodi ».

Franco Parodi

Strade rotte a primavera

● « Nessuna strada del Piemonte è in condizioni possibili: altro esempio da aggiungere a quelli già citati è la provinciale Novara-Vercelli.

« Ciò che dovrebbe indignare più di tutto è il sapere che se delle strade fossero state costruite come si deve, nulla, o quasi, sarebbe successo col freddo. La previsione è che tra qualche giorno vedremo qualche anziano cantoniere e qualche anziano manovale, con un badile, un po' di ghiaia e un po' di catrame chiudere alla meno peggio le buche più grosse così nella primavera del 1970 saremo daccapo ».

Segue la firma

Risparmi insensati

● « In corso Moncalieri, tra piazza Gran Madre di Dio e strada S. Vito ogni sera si accende soltanto la metà delle lampade collocate per l'illuminazione dell'importante arteria: una ogni due. Chiazze di buio, ogni dieci metri, rendono la guida pericolosa: i pedoni che attraversano il corso non si vedono se non come ombre fuggevoli. Direi meglio che "si indovinano".

« Chiedo all'assessore competente, al sindaco, alle autorità tutte insieme che presiedono alla sicurezza di questa nostra sventurata città: è possibile che per un insulso, assurdo, folle senso di risparmio si rischi ogni sera la vita di qualche cittadino? E se qualcuno muore chi deve essere imputato di omicidio colposo? ».

Un torinese disgustato

Le vostre lettere

Una studentessa disorientata

Sono una studentessa del secondo anno del Magistero; ma qui a Torino mi trovo un po' nella condizione di una «matricola» perché ho frequentato il primo anno di studi in un'altra città. Dipenderà forse da questo, cioè da una mancanza di ambientamento, ma certo mi sento parecchio disorientata.

Quasi ogni giorno i programmi di studio vengono cambiati: un esame che ieri era della massima importanza oggi è ridotto ad una prova orale su un testo molto limitato: e naturalmente viceversa. Parlo della mia esperienza di studentessa di Lingue, ma ho l'impressione che nelle altre facoltà non sia molto diverso. Le lezioni — almeno qui da noi — sono quasi deserte. Circolano dispense illecite zeppe di errori che per di più costano 10 mila lire. E nessuno dice niente.

Segue la firma

Documenti sulla rivolta in Francia

I comitati d'azione dei licei e degli istituti universitari parigini hanno raccolto in un volume i più significativi tra gli innumerevoli documenti in cui si è espressa la «rivoluzione di maggio». Il volume è stato ora pubblicato in Italia da Laterza (lire 1200) con il titolo: *Documenti della rivolta studentesca francese*. Riportiamo un breve passo: *L'informazione politica nei licei*.

«Il partito preso di ignorare la politica nei licei è venduta da tutti come un alibi e una vigliaccheria. Tutti i problemi umani hanno ripercussioni sociali che conducono a scelte politiche. E viceversa, tali scelte condizionano la nostra vita. Un'educazione completa deve comportare una progressiva iniziazione all'intelligenza dei fatti economici e sociali e il risvegliarsi della responsabilità civica. Va dunque corretta la mentalità tradizionale che conduce ad atteggiamenti negativi.

«Tenere lontani i problemi scottanti significa non soltanto edulcorare, ma addirittura sterilizzare l'educazione dove è più necessaria, limitarla a dibattiti accademici senza presa sulla realtà, e soprattutto spingere i liceali a cercare altrove, e non importa come, il nutrimento vivo di cui il loro spirito ha bisogno.

«L'apoliticismo sistematico è una maniera ipocrita di eludere i problemi».

Liceo Buffon, 31 maggio 1968.

Lo considerano un traditore

Sono un giovane di 24 anni, con un sacco di ideali e di idee. Mi considero un contestatore, ho partecipato a numerose occupazioni, scritto su diversi giornali giovanili. Come quasi tutti ho anch'io la mia brava denuncia per occupazione di edificio pubblico e per corteo abusivo: cose del resto che capitano, in uno stato che si fregia del nome di democratico e che invece tale non è.

Ma il mio problema è un altro. Da alcuni mesi, a causa di disgrazie familiari, ho dovuto cominciare a lavorare, pur continuando a studiare alla facoltà di Lettere. E naturalmente ho trovato posto in un'azienda tipicamente capitalistica: un'attività, intendiamoci, che mi interessa molto, ma in cui non posso esprimere quello che vorrei. Anzi, le mie vere idee sono compresse, e i risultati del mio lavoro devono servire una causa che io aborrisco e che ho sempre combattuto.

Ciò mi provoca continue crisi di coscienza, ripensamenti, psicodrammi; in qualche momento vorrei lasciare questo posto, ma poi considero che farei la rovina della mia famiglia e non mi decido. Per i compagni di un tempo io sono un traditore, e hanno ragione a pensarlo, anche se io non mi sento tale.

Segue la firma

Una ragazza dalla Romania

Vi prego vivamente di voler pubblicare il mio nome sulla vostra rubrica per i giovani. Sono una studentessa di 17 anni e desidererei corrispondere in francese con dei ragazzi italiani.

RODICA CECHAN
1, rue Gh. Assachi
Jassy (Romania)

A passeggio per King's Road

Minigonna e capelli sciolti sulle spalle: quasi una divisa per le ragazze londinesi

Spregiudicato discorso di Petrilli

Una contestazione per fare l'Europa

«La contestazione giovanile non può essere che globale»: ad affermarlo non è un *leader* del «Movimento studentesco» o di «Potere operaio», ma uno dei grandi *manager* dell'industria italiana, il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, cioè un uomo che partecipa del sistema in atto e che, dalla sua poltrona di capo della maggiore *Holding* italiana è in grado di cogliere molte contraddizioni e parecchie esigenze nuove.

Il prof. Petrilli, in una relazione tenuta a un convegno europeista, afferma che il *«discorso tra i giovani e coloro che operano nell'ambito delle istituzioni»*, quindi anche lui stesso, rischia di diventare un dialogo tra sordi, stante l'attuale incapacità di risolvere il contrasto tra le generazioni. *«Una volta* — dice in sostanza Petrilli — *i contrasti si risolvevano riassorbendo i giovani impazienti nel sistema o incanalandoli in un moderato riformismo; oggi ciò è impossibile perché i tradizionali centri di controllo (scuola, famiglia) sono venuti meno, mentre sempre più palese si fa lo squilibrio tra la razionalità e la possibilità dei mezzi tecnici disponibili e la irrazionalità degli scopi a cui tendono le società evolute»*. Quindi contestazione globale, come globale è la protesta

«Ovunque e in qualunque modo si è manifestata, l'industria ha determinato forme sempre più radicali di asservimento dell'individuo alle esigenze del processo produttivo e subordinato alla propria affermazione tutta la vita della società, in ogni istante, dettando perfino i modi d'impiegare il tempo libero, in costante aumento, e i corrispondenti consumi».

Il quadro — afferma Petrilli — non muta se alla democrazia rappresentativa sostituiamo la «democrazia economica» dei Paesi collettivisti dove si è giunti *«in modo ancora più crudo, all'instaurazione di strutture istituzionali autoritarie nelle quali la subordinazione della vita civile alle esigenze del sistema produttivo appare totale»*. *«Il presunto anarchismo della gioventù contemporanea* — continua il presidente dell'Iri — *nasce appunto dalla consapevolezza di queste contraddizioni»*.

«Ai più intensi rapporti economici tra le nazioni determinati dalla rivoluzione industriale — afferma ancora Petrilli — *si è accompagnata infatti una esasperazione degli egoismi nazionali e un generalizzarsi dei conflitti. Lo Stato nazionale, mentre si configurava come il tramite necessario verso una comunità internazionale fondata sull'uguaglianza tra tutti i suoi membri, diventava in realtà lo strumento di un nuovo assolutismo. Lo Stato nazionale si erigeva bensì a vindice della sovranità popolare ma spesso finiva in realtà per svuotare le autonomie attraverso le quali questa si esprime e per soffocare le iniziative degli individui e dei gruppi. E quanto più andavano assumendo responsabilità economiche, i singoli Stati rappresentavano sul piano internazionale un fattore di divisione e quindi un ostacolo ad un razionale sfruttamento delle risorse mondiali»*.

Come rimediarvi? Il "manager" industriale non propone panacee economiche, come ci sarebbe da attendersi. Pone invece l'accento sul ravvicinamento dei diversi sistemi economici-produttivi visti *«come le due facce di una stessa medaglia»*, e, con un bell'esercizio di buona volontà, si dice fiducioso che la polemica dei giovani possa *«risultare un antidoto contro la crescente tendenza all'estensione del potere tecnocratico»*. Ponendo infatti in crisi lo stato nazionale, i giovani di tutto il mondo postulano un diverso assetto e, per quello che ci riguarda, pongono, forse inconsapevolmente, esigenze che richiedono l'invenzione di una nuova Europa.

L'Europa, infatti, potrà aversi soltanto quando avremo riformato lo Stato nazionale. I giovani *«per il carattere globale della loro contestazione e per il loro mondialismo»* possono affrettare il federalismo europeo. *«L'invenzione di una diversa Europa* — conclude Petrilli — *è la sola alternativa alla involuzione tecnocratica-autoritaria dello Stato nazionale e alla decadenza del ruolo dell'Europa nel mondo»*.

e. a.

La veglia del digiuno a Novara

NOVARA, giovedì sera.

Alcune centinaia di giovani novaresi si sono dati convegno ieri sera, all'ora di cena, al Colle di S. Nazzaro, alla periferia della città per una cosiddetta «Veglia del digiuno». Gli intervenuti — studenti ed operai — hanno versato l'equivalente in denaro della propria cena non consumata ottenendo in cambio un tozzo di pane. La manifestazione, inquadrata nei cosiddetti «Quaresimali beat», ha avuto inizio con il canto di spirituals negri tradotti in italiano, intervallati dalla lettura di brani della Bibbia, della «Populorum Progressio» e di scritti sul Terzo Mondo.

Alla fine i giovani, raccolti in circolo, hanno consumato, in piedi, il tozzo di pane che rappresentava la cena. Il ricavato andrà devoluto al «Novara Center», un villaggio autonomamente attrezzato che sta sorgendo nel Pakistan.

tempo beat

Adriano Celentano

★ RAGAZZI ALL'ERTA: sta per uscire un nuovo disco di gran long-playing dei Beatles. Il repertorio è tenuto in gran segreto, ma da alcune indiscrezioni è possibile anticipare qualche titolo: «Maxwell's silver hammer», «Polythene Pan», «All I want is you», «Teddy boy», «Octopus garden», «Jubilee», «What's the new Mary Jane».

★ SETTEVOCI avrà per ospiti domenica alla tv: France IV e France I che proporranno una nuova versione del successo degli anni 40 «Gloria»; Cliff Richard uno dei grandi divi della gioventù inglese; l'attrice Florinda Bolkan e la soprano Anna Moffo. Alla radio domenica in «Gran varietà»: cambio della guardia. Niente più Gino Cervi, Milva, Alberto Sordi, Franca Valeri, niente più Catherine Spaak. Ora c'è Adriano Celentano, Ivo Zanicchi, Rascel, Paolo Stoppa e Ira Fürstenberg. Rimane fisso Johnny Dorelli.

A colloquio con la coreografa torinese Susanna Egri

«Cominciano timide, un po' goffe e la danza classica le trasforma»

Una scuola faticosa ma esaltante - Per arrivare al tutù e ai volteggi sulle punte occorrono anni di esercizi

La ragazzina che dopo qualche anno di scuola di danza vuole intensificare la sua preparazione e sogna affermazioni di ballerina solista; il padre austero che dice «Basta con queste frivolezze, ormai sei una signorinetta e nel mondo del teatro non ti ci voglio»; *la madre che vuol salvare la pace familiare e si preoccupa tutt'al più dei polpacci della figliola:* «Speriamo solo che con tutti quegli esercizi non finiscano per sformarsi». *Situazione e dialoghi che sembrerebbero tirati fuori da un diario del secolo scorso e che invece si sono ascoltati alla radio appena qualche giorno fa, durante una trasmissione che risponde alle domande del pubblico.*

La risposta dell'esperto di turno — in questo caso una prima ballerina — è stata più o meno quella che ci viene adesso ripetuta da Susanna Egri, la nota coreografa torinese che da anni si è prefissa di educare al balletto le nuove generazioni e di dimostrare come questo sia un lavoro serio e d'estrema attualità.

«E' incredibile come ancora oggi — *polemizza la signora Egri* — regnino in questo campo i più grossi pregiudizi. Costellata di tentazioni la carriera di una ballerina? Ma basta pensare che ogni mattina è necessario alzarsi presto per esercitarsi, anche se il giorno prima c'è stato spettacolo, e che l'indispensabile autodisciplina impedisce persino un'innocente sigaretta in più. E la storia della *silhouette* troppo muscolosa... Se l'impostazione è sbagliata e troppo spinta certamente i muscoli ne risentono ma altrimenti, con esercizi graduati e razionali, non c'è il minimo pericolo. Alle mamme preoccupate faccio vedere le mie gambe. In genere basta per tranquillizzarle».

— *A che età è consigliabile iniziare le lezioni?*

«A chi chiede informazioni presso la mia scuola, in genere viene consigliato l'inizio in età pre-scolastica, comunque non ci sono limiti. Tra le mie allieve ho diverse ragazze che hanno cominciato molto più tardi, sui quattordici, quindici anni. Me le vedo davanti timide, un po' goffe, impacciate nei movimenti; poi ecco che si sbloccano, fioriscono, acquistano un nuovo equilibrio fisico e psichico. Anche se la maggior parte di queste adolescenti si fermerà alle due lezioni settimanali di un'ora e non punterà mai al professionismo, i risultati simili sono già più che positivi».

Diva Riccio, 15 anni

«L'importante — *continua la Egri* — è superare il primo choc, quello che arriva quando si capisce che non basta iscriversi alla scuola per mettersi in tutù e volteggiare sulle punte, ma che prima occorrono anni di esercizi faticosi e tutt'altro che elettrizzanti. Il resto crea poche difficoltà: l'impegno pecuniario che preoccupa molti, ad esempio, non supera quello necessario per qualche lezione di tennis o per le gite domenicali sugli sci».

Per continuare seriamente, magari con la speranza di fare della danza una professione, non basta l'inclinazione naturale ma ci vuole anche coraggio. Non tutte queste ragazzine in calzamaglia hanno il fortunato carattere di Cristiana Mazzi, che andava ancora all'asilo quando si presentò per la prima volta alla Egri e venne rimandata indietro perché troppo piccola. Ora Cristiana ha quindici anni, si pettina come la Fracci, alterna serena le scarpette di raso con i libri del secondo anno del liceo scientifico e quando si inchina alla maestra, com'è d'uso dopo ogni lezione, dà un brivido di emozione a chi la guarda.

C'è poi chi, come Silvana Corsini, sedici anni di cui sei sulle punte, coltiva con il balletto un legame intenso e sofferto: una specie di amore tormentato. «Non ho fiducia in me stessa — *confessa* — e mi ritrovo spesso in crisi. Mi sforzo di tirar fuori dalla danza qualcosa che non sia solo virtuosismo tecnico, ma non mi è possibile se non a momenti, e mi costa terribilmente».

Quali che siano i risultati e la fatica che vi si nascondono dietro, la frequenza anche temporanea presso una scuola di danza offre almeno due vantaggi: direttamente uno sviluppo fisico sano ed armonioso, indirettamente un futuro, largo pubblico, formato di esperti e di appassionati, per il balletto. Cosa quest'ultima che sta particolarmente a cuore a Susanna Egri che a tale scopo, in collaborazione con l'assessorato all'istruzione, ha presentato nel dicembre scorso una serie di spettacoli agli alunni delle scuole medie torinesi.

«Tirava aria di contestazione — *racconta la coreografa* — ed io mi sono presentata alla ribalta per la breve spiegazione introduttiva con un certo timore. Invece l'attenzione con cui sono stata ascoltata, gli applausi convinti dopo ogni pezzo, le lettere ed i disegni che i giovani spettatori mi hanno inviato in seguito come omaggio, mi hanno convinta che il balletto sa parlare ai giovani più di quanto noi stessi del mestiere osassimo sperare. Un'esperienza che ripeterò appena possibile, e che mi permette di pensare al futuro della danza classica con ottimismo. Chissà che anche da noi non si riesca finalmente ad apprezzare una Margot Fonteyn non soltanto perché ha cinquant'anni e ne dimostra venticinque».

Luisella Re

notizie dalle scuole

Alessandria

Pallacanestro — Al palazzetto dello sport si sono svolte le finali del campionato provinciale studentesco maschile di pallacanestro. Il successo è andato all'Istituto «Da Vinci» di Alessandria che ha sconfitto l'Istituto «Leardi» di Casale per 37-34. Al terzo posto si è classificato l'Istituto magistrale di Casale; al quarto il Liceo di Tortona.

Vercelli

Migliori temi — La Camera di Commercio di Vercelli, in occasione della festa degli alberi ha premiato i migliori temi assegnati sull'argomento nelle scuole della provincia. I premi sono andati a Laura Benzani delle scuole elementari di Trivero, a Flavia Grosso della scuola media statale di Mosso S. Maria ed a Felix Lombardi dell'Istituto Tecnico Industriale di Vercelli.

Cuneo

Pallavolo — L'Istituto Tecnico Industriale statale di Cuneo ha vinto la finalissima per il primo e secondo posto del torneo provinciale studentesco di pallavolo battendo il Liceo scientifico di Cuneo per 3 a 1. Alla gara hanno assistito oltre 600 studenti dei due istituti.

Referendum — Il consiglio dei professori dell'Istituto Tecnico Industriale di Cuneo, ha indetto un interessante referendum per sentire dagli allievi come vogliono risolvere alcuni dei problemi che agitano il mondo studentesco. La prima domanda, e cioè se non fosse giusto prima di decidere una sospensione delle lezioni sentire il parere di tutti gli alunni, ha ottenuto 355 voti favorevoli e 311 contrari. Alla domanda se gli studenti ritenevano giusto eleggere uno o due portavoce per ogni classe, cioè a dire una specie di commissione interna, 431 studenti hanno risposto no e 180 sì. Alla terza domanda, se cioè le assemblee devono essere indette con almeno una settimana di anticipo e con un preciso ordine del giorno, 383 alunni hanno risposto di no e 245 sì. E' stata quindi approvata solo la prima proposta e respinte le altre due. Ha votato quasi il cento per cento degli studenti.

Torino

Gita a Budapest — Si svolge in questi giorni la gita scolastica dell'Istituto Tecnico Sommeiller: 164 allievi (di cui 38 del corso serale) stanno visitando Budapest. Sono partiti domenica scorsa in treno: nella capitale ungherese trascorrono tre giorni, spingendosi anche nei dintorni. Un'intera giornata è dedicata alla visita del Museo Szépmuvészeti: è pure previsto che i giovani e i loro dieci accompagnatori guidati dal preside siano ricevuti dal sindaco della città, e si incontrino con un gruppo di colleghi magiari. Domani partono per Vienna, dove si fermeranno tutto il giorno. Sabato mattina infine partenza per Torino, con breve sosta a Venezia. Dieci allievi partecipano alla gita gratuitamente, altri dieci hanno pagato solo la metà della quota, che è stata fissata in 30 mila lire.

Sanremo

Commissione di studio — Al Supercinema di Sanremo si è svolto un incontro tra familiari, studenti e docenti del liceo «G. D. Cassini». Vi hanno partecipato circa seicento persone. Al termine della riunione, i genitori hanno annunciato che si costituiranno in associazione, come già avvenuto in altre città d'Italia. Il preside, dal canto suo ha informato che verrà costituita una commissione di studio comprendente, in pari percentuale, rappresentanti dei docenti, degli studenti e dei familiari. La commissione avrà il compito di mantenere costantemente i contatti con la scuola.

Avete un problema da proporre? Una questione scolastica o un argomento che riguardi i giovani? Scrivete a

STAMPA SERA

incollando questo tagliando su una cartolina postale.

Il signor .... residente

a .... in via ....

propone il seguente tema ....

....

....

....

I lavori hanno già raggiunto i tre quarti dell'opera complessiva

Avanza l'autostrada dei Fiori ma non sarà finita che nel '70

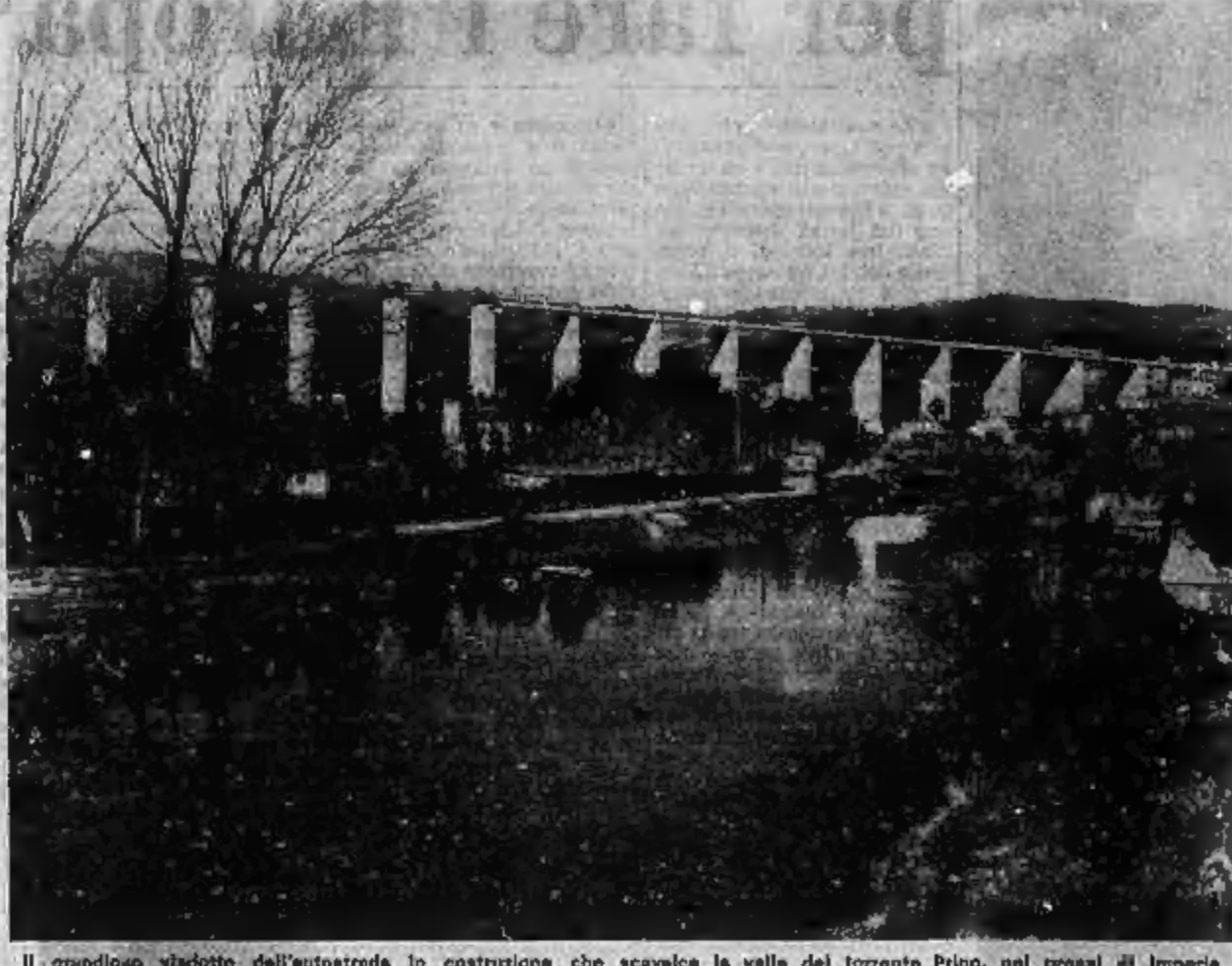
Prevista per luglio l'apertura dei primi 2 tronchi: Savona-Finale e Bordighera - Mentone

IMPERIA, giovedì sera.
L'Autostrada dei Fiori ha visto compiere in questi giorni, da uno dei 4100 operai addetti ai vari cantieri di costruzione, la trimilionesima giornata di lavoro: contemporaneamente veniva consumato l'ultimo di otto milioni e mezzo di quintali di cemento finora impiegati, l'ultimo dei 131 milioni di chilogrammi di ferro finora necessari, giungendo così ad oltre il settanta per cento della sua costruzione totale.

Deludendo talune speranze che avevano puntato sull'attuale primavera, i primi tronchi di questa autostrada si apriranno al traffico soltanto verso il mese di luglio e saranno quelli Capo Mele-Bordighera e Savona-Finale. Se non ci saranno sorprese positive il tratto Finale-Albenga non potrà essere aperto che verso la fine dell'anno.

Se tutto andrà molto bene, infine, tutti i 113 chilometri e mezzo di quest'opera veramente ciclopica, il cui costo salirà — secondo voci attendibili — a circa 150 miliardi rispetto ai 115 preventivati, non potranno aprirsi alle auto di tutta Europa che per l'estate del 1970. Le incognite riguardano il grande viadotto sul torrente Impero che è stato appena iniziato dopo una lunga schermaglia con il Comune di Imperia e diversi tratti attorno a Sanremo dove sono affiorate numerose difficoltà.

Quando tutto sarà finito saranno state scavate 65 gallerie doppie per complessivi 31,5 chilometri e saranno stati costruiti 90 viadotti doppi, per complessivi 28 chilometri. In un'ora, alla velocità base di progetto, le auto potranno superare agevolmente i 113 chilometri tra Savona e Ventimiglia; attualmente il percorso sull'Aurelia richiede, d'inverno, circa due ore e mezzo e d'estate, con gli intasamenti e gli attraversamenti di tante località affollate, da quattro a sei ore, a seconda del giorno e dell'ora.

Alla frontiera gli italiani troveranno pronto un troncо di autostrada completato dai francesi che li congiungerà direttamente alla «Grande Corniche» della Costa Azzurra: il tragitto da Genova, o Torino, a Nizza si abbrevierà di qualche ora, e di molti pericoli e difficoltà. E' proprio questa situazione che ha fatto recentemente lanciare un grido d'allarme ai comm. Corradino Zanazzo, presidente dell'Ept di Imperia. «L'autostrada può essere — egli ha detto — un'arma a doppio taglio. Se le autorità comunali dei vari centri si renderanno tempestivamente conto che bisogna prepararsi in tempo ai problemi d'accoglienza una gran massa di turisti potenziali, essa potrà essere un fattore decisivo di rilancio, ma se non si realizzeranno parcheggi ed attrezzature di ogni tipo, l'Autostrada dei Fiori potrà diventare un grande regalo di turisti italiani alla Costa Azzurra».

Il grandioso viadotto dell'autostrada in costruzione che scavalca la valle del torrente Prino, nei pressi di Imperia

La città che non riesce a vivere nel suo presente

Un porto per miliardari nell'avvenire di Rapallo

Inutile rimpiangere la villeggiatura classica con gl'inglesi, gli abitanti sono cresciuti a dismisura - Il progetto più coraggioso è quello di offrire a chi ne ha i mezzi una Cannes all'italiana - Non si calmano le polemiche sull'inquinamento del mare e la speculazione edilizia

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, aprile.
Da qualche anno lo scrittore Luciano Bianciardi vive a Rapallo. Per la città ligure ha lasciato Milano, le sue brutture e le sue lusinghe. Idealmente ha dato ragione al protagonista del suo romanzo La vita agra, che voleva abbattere con la dinamite il torracchione, simbolo del suo cattivo gusto. Tuttavia non è contento. Indica la folla che si accalca al sole primaverile e sbotta: «Li guardi, li guardi. E' un disastro, qui a Rapallo l'età media è di ottant'anni. Mi correggo: c'è anche qualche giovanissimo di cinquant'anni, ma non conta perché ha avuto un infarto e conduce vita vegetativa». La polemica dello scrittore è senza dubbio esasperata ma riproduce con spirito il malessere di una città che non riesce a vivere nel presente. Sul Tigullio o si vive nel passato o si vive nel futuro.

C'è chi ricorda che meno di quarant'anni fa a Rapallo si decidevano i confini d'Europa, chi rimpiange il tempo della villeggiatura classica con gl'inglesi. Altri fanno un salto di cent'anni e parlano di turismo di classe con il progetto del Casinò, il porto per miliardari e l'autostrada panoramica. Discorsi. L'unica realtà certa, è che la città cresce a dismisura e contemporaneamente invecchia senza remissione.

La situazione risale al 1946. Allora Rapallo aveva 13 mila abitanti (oggi sono il doppio) e la sola risorsa dell'edilizia, perché la sua clientela di lusso era sparita per sempre con la guerra. Diverse famiglie in maggioranza lombarde, attratte dall'idea di avere la casa al mare, spesero i risparmi e contrassero mutui di 10-15 anni. Al termine di quel periodo si accorsero di avere una casa tutto sommato modesta e in genere di possedere altro denaro contante (siamo ormai al boom economico nell'inizio degli anni Sessanta). Motivi di prestigio impongono di scegliere un appartamento più lussuoso e di lasciare quello vecchio ad altri meno ricchi: ancora oggi questo flusso non è cessato e gl'imprenditori hanno un'attività febbrile mentre, fra gli operai, i muratori sono quelli che godono di relativi privilegi.

La città però è diventata estranea a se stessa.

L'industria alberghiera, a differenza di quella edilizia, è in crisi. Spesso i vecchi hotels sono vuoti e gli ex clienti, trattati con particolare affabilità, si fermano solo a mangiare prima di rientrare negli anonimi condomini a 7-8 piani. I ragazzi che seguono i corsi per cameriere negli alberghi Bristol ed Europa hanno già tutti un imbarco assicurato dalle grandi compagnie di navigazione private o statali, la vita mondana si va spegnendo perché, chi ha i mezzi per farla, preferisce divertirsi a casa sua con una compagnia scelta e senza dar nell'occhio. A questo punto bisognerebbe rovesciare completamente il tipo di economia.

L'amministrazione democristiana vuole nuovamente fare di Rapallo una villeggiatura per privilegiati. In primo luogo si è ampliato il campo di golf da 9 a 18 buche, poi si pensa ad un funzionale palazzo dei congressi per il quale esiste già uno stanziamento di 100 milioni del ministero dell'Interno e ad un auditorium-palazzo del cinema. Ma la fantasia della maggior parte dei notabili rapallesi si accende quando si accenna al porto che dovrebbe sorgere presso il Kursaal. Lo immaginano zeppo di yacht, punto di richiamo per la mondanità internazionale. Esiste già un progetto di massima.

L'opera sarebbe privata (sembra che su questo punto la legge non si esprima ed in Parlamento un [illegible] democristiano ha sostenuto la piena liceità dei porti privati). Pierre Canto, che ha già lanciato Cannes, è stato sul posto e si è fatto un'idea. Il costo non supera il miliardo e mezzo, da coprire con un primo intervento statale e la costituzione di una società privata che si quoterebbe per un miliardo circa: lo Yachting Club ha offerto la fidejussione per ogni tipo di lavoro.

I pessimisti dicono che finirà come per il Casinò che dieci anni fa sembrava una cosa fatta ed ora è il bruciante ricordo di uno smacco. In particolare bisogna che lo Stato rinunci alla concessione demaniale sulla spiaggia e che le sinistre desistano dalla loro opposizione. Ma la situazione è tesa perché si parla di un'ulteriore speculazione edilizia. I comunisti chiedono la modifica del piano regolatore del '61 e protestano per l'indifferenza che ha portato all'inquinamento delle acque.

Il sindaco Rinaldo Turpini, in carica da 13 anni, intende queste critiche come tipica espressione della mentalità locale: «Ognuno sogna di creare a modo suo la perla del Tigullio ma nessuno ha la forza di abbandonare i campanilismi. Invece da Portofino a Sestri Levante la mentalità dovrebbe [illegible] aperta, per eliminare [illegible] tive inutili e assicurare [illegible] giori posti di lavoro». *Il [illegible] terrore è che gli abitanti di Rapallo diventino simili all'ospite più illustre, il poeta americano Ezra Pound, che trascorre parecchi mesi all'anno in una villa tra Sant'Ambrogio e Zoagli. Vecchissimo ma in piena salute, non parla più. Ossessionato dalle immagini stesse della sua poesia e dai fantasmi di uno squallido passato di collaborazionista, si è chiuso ad ogni contatto umano. Chi va per intervistarlo può conferire con la sua segretaria.*

Piero Perona

Questa mattina a Roma

Chiede un medicinale e rapina la farmacista

ROMA, giovedì sera.
Rapina a mano armata in una farmacia nella zona del Tuscolano. Un uomo di circa trent'anni con un aspetto dimesso, malaticcio è entrato, erano le 10,45, nella farmacia di via Lanuvio 11. Ha chiesto di acquistare un prodotto farmaceutico e quando ha avuto il medicinale del prezzo di lire 1300 ha posto la mano in tasca come per estrarre il denaro e invece ha preso una pistola che ha puntato contro la farmacista e le ha ingiunto di consegnargli la somma contenuta nella cassa.

Da Sanremo fiori a quintali per gli auguri

Rose per Pasqua, ma non a dozzine: è di cattivo gusto e costano troppo

Nostro servizio particolare

Sanremo, giovedì sera.
Pasqua è vicina e i fiori augurali sono sempre graditi. Oggi non si ordinano più sulle dozzine di rose scarlatte. Anzitutto perché le rose, almeno sui mercati d'origine, si vendono a «decine», e poi, perché l'uso vuole che si offrano in numero dispari; infine perché costano troppo, se sono belle, 400 lire l'una, al mercato sanremese.

La settimana pasquale registra una media di 3000 ceste al giorno di fiori vari, che partono da Sanremo per Milano, Roma, Torino e per gli altri centri d'Italia; scarsa invece l'esportazione che subisce la concorrenza straniera soprattutto quella dell'Olanda. I fiori sono abbondanti, il maltempo non li ha danneggiati, soltanto il prezzo è alto, molto remunerativo cioè per chi li coltiva. Le rose di serra, di qualità extra oscillano, come s'è detto sulle 400 lire l'una, quelle comuni sulle 200, le roselline minime bianche ove pure sulle 200; quest'ultima varietà è molto richiesta e va sostituendo le rose normali. I piccoli mazzi si [illegible] bene allo stile moderno delle abitazioni.

I prezzi dei garofani oscillano fra le 60 lire l'uno per le varietà pregiate e le 40-45 per le più normali. Molto richieste le strelizie (400 lire l'una), la moda va, staccandosi sempre più da garofani e rose normali per puntare su fiori di forma e colori diversi, da mescolare fra loro, studiando accostamenti audaci (come del resto avviene per i vestiti). Fresie, tulipani, iris, calle sono molto richieste e trovano in questo clima e nel terreno della riviera l'ambiente ottimo per magnifici esemplari.

La questione del colore è sempre importante: nei mesi invernali non sono quasi richiesti garofani bianchi e rosa, mentre queste due tinte affluiscono in abbondanza da Pasqua in poi perché è l'epoca degli sposalizi, delle prime comunioni, eccetera. Tuttavia non esiste da noi alcuna ricerca di mercato per orientare la produzione secondo il gusto e la domanda futura.

In Olanda invece l'organizzazione dei floricultori, la «Produktschap», proprio in base alle ricerche di mercato, avendo per legge una potestà giuridica, impone determinate coltivazioni con ottimi risultati. I floricultori fruiscono dell'assistenza di laureati in floricultura, l'organizzazione è perfetta e l'Olanda va conquistandosi i mercati. Un solo esempio: l'Italia esportava in Germania 64 mila quintali nel '64 e circa [illegible] mila oggi; l'Olanda ne esportava [illegible] mila nel '64 ed oggi è arrivata a 137 mila.

Maria Rossi

Una nube di soda caustica danneggia 200 automobili

Venezia, giovedì sera.
Una nube di soda caustica, sprigionatasi da un impianto difettoso in uno stabilimento di Porto Marghera, ha danneggiato circa 200 auto parcheggiate accanto allo stabilimento stesso. La sostanza ha corroso in più parti le carrozzerie delle vetture.

Sono in corso accertamenti per individuare lo stabilimento nel quale si trova l'impianto difettoso. Da una prima valutazione, i danni ammonterebbero a una decina di milioni.

Autotreno di Chieri brucia sull'autostrada stamane a Santhià

Santhià, giovedì sera.
(n. o.) All'alba, sulla corsia tra i caselli di Borgo d'Ale dell'autostrada per Milano, e Santhià, un camion articolato, carico di pezzi di ricambio per auto si è incendiato. Le fiamme hanno devastato il cassone e parte del carico, con un danno di un milione e mezzo.

L'autotreno era guidato dal proprietario Egidio Favaretto, residente a Chieri in via Alfieri 13 ed a causare l'incendio è stato il surriscaldamento d'un pneumatico afflosciatosi in marcia. Quando il conducente se n'è accorto ha fermato, cercando di domare le fiamme ma, non riuscendovi, ha staccato la motrice dell'autotreno. Era tempo. Il fuoco ha preso il sopravvento trasformando il veicolo in un gigantesco rogo. I pompieri subito intervenuti sono riusciti a spegnere l'incendio, ma non a salvare il carico. Verso le 8 i resti sono stati rimossi da un'autogru.

Lo sci diventa sport di primavera

A sud di Torino le montagne più innevate

Nel rilancio del Cuneese Limone è il centro-pilota

Scorrendo le aride cifre del bollettino della neve balza evidente anche in questa primavera ormai avanzata che la zona del Cuneese è quella che offre il migliore e maggiore innevamento. I centri sono ad altitudine abbastanza modesta, ma la posizione è tale da permettere, quasi in tutte le maggiori stazioni grandi e piccole della provincia, il proseguimento dell'attività sino a fine mese.

Quest'anno la fortuna ha senz'altro aiutato gli imprenditori cuneesi, favorendoli con una serie di precipitazioni regolari e numerose, ma buona parte essi hanno fatto da soli, impegnandosi in un programma di sviluppo cui collaborano tutte le forze economiche della zona. In questo piano generale, Limone svolge la funzione di guida, grazie al numero degli impianti in funzione, all'esperienza nel settore turistico, e soprattutto per la vastità e la qualità della propria clientela.

A Limone si sale dalla Riviera ligure, da quella francese di Nizza e Montecarlo, dalla Pianura Padana, regioni indifferenti, per chi ha la voglia di sorbirsi qualche chilometro in più. E' un pubblico numeroso, ricco e selezionato, e in pochi anni i condomini moderni sono sorti a fianco delle vecchie costruzioni d'anteguerra, raddoppiando praticamente l'estensione della cittadina.

In pochi anni Limone è diventata una delle stazioni più importanti del Piemonte e con la prevista espansione degli impianti migliorerà di certo la sua posizione. Allineati seguono gli altri centri già affermati come Lurisia, Frabosa, Crissolo, o in fase di lancio come Prato Nevoso, in attività da quattro anni, che rappresenta senz'altro il migliore esempio del boom sciistico, con 5000 presenze al fine settimana. Il futuro guarda verso due stazioni del Monregalese, l'affascinante Valle dei Castori, che si impernia sul centro di Garessio, e Viola - St-Grée dov'è stata recentemente inaugurata una nuova cabinovia a lungo percorso.

Lo sci cresce dappertutto, diventa una posta enormemente importante nel bilancio povero di queste vallate, importante ogni anno di più.

Un gruppo di sciatori al riposo al sole di Limone. La neve c'è ancora dappertutto

Finiremo di sciare al mese di giugno?

Da anni, da tanti anni, la neve non era più così abbondante nelle stazioni del Piemonte. Ce n'è dappertutto e lo sci che di solito ad aprile comincia a salire in quota là si pratica comodamente e con divertimento intorno ai mille metri.

In alcuni centri della Val di Susa la neve è caduta ancora nella giornata di ieri, aumentando la consistenza del fondo. Le festività di Pasqua offrono quindi la situazione migliore per gli sciatori, e la sicurezza per tutti che anche a feste finite l'innevamento sarà più che sufficiente per proseguire l'attività.

Fino a quando? A giudicare dalla neve, si potrebbe allungare la stagione di un mese, dai primi di maggio passare quindi ai primi di giugno.

Il pubblico c'è senz'altro ma da parte delle società degli impianti già si preannuncia in molti casi la normale chiusura, per evitare le spese di un prolungamento dei contratti con le società che forniscono l'energia elettrica.

Non manca la neve in tutta la regione

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura cm 100; Balme 90-100; Bardonecchia 10-120-160; Melezet 100-140; Cesana-Claviere 90-120-150; Chiomonte - Pian del Frais 70-130; Giaveno - L'Aquila 70-200; Gravere Pian Gelassa 70-120; Locana 115-160; Oulx - Beaulard 40-100; Pragelato 20-60; Prali Ghigo 100-220; Sauze d'Oulx 20-80; Sestriere 140-150.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero 180; Formazza Ponte 30-60; Macugnaga 180-270; Mottarone 80; Piana di Valle Vigezzo 150.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna 20-180-220; Alpe di Mera 120; Bielmonte 100-150; Oropa 30-120.

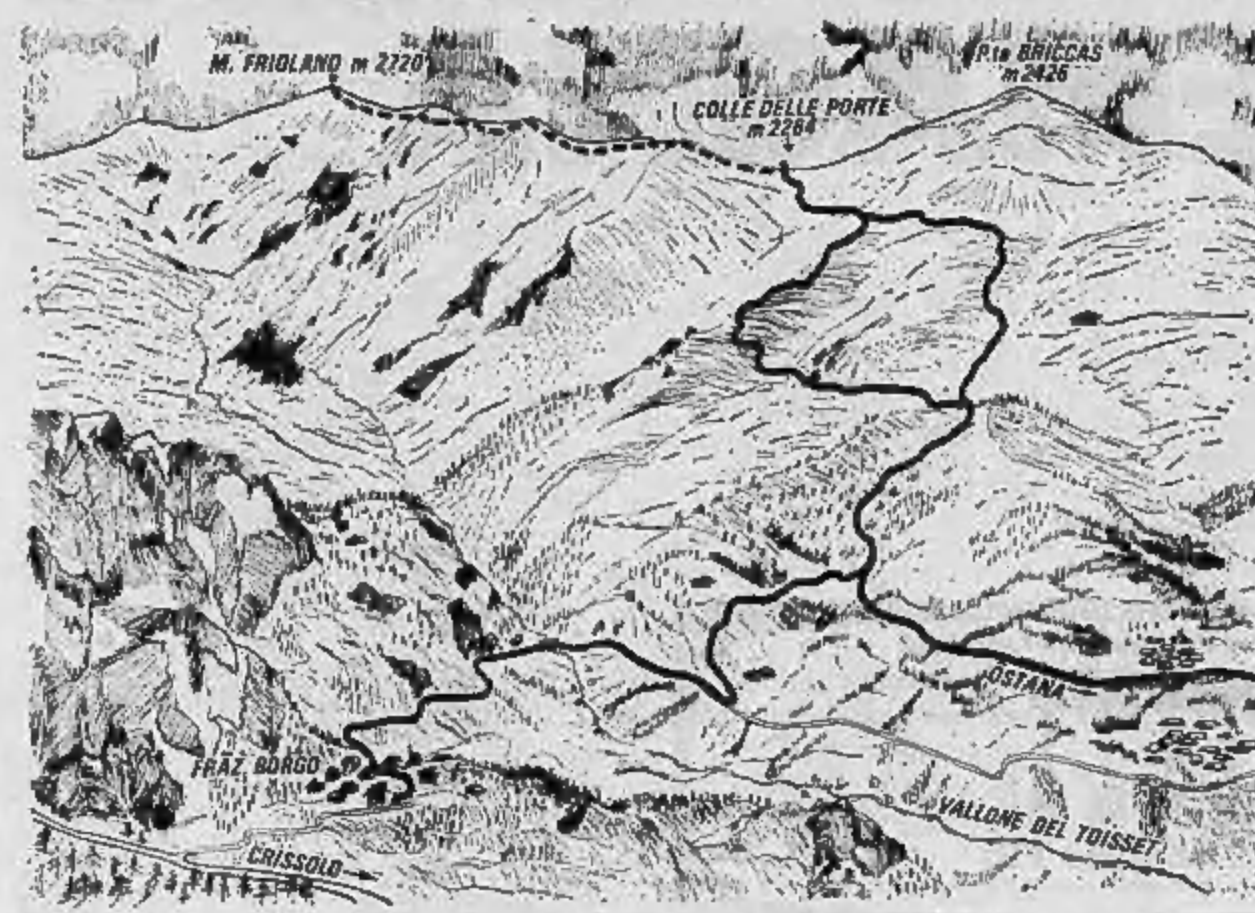
Rubrica a cura di GIORGIO VIGLINO

Al Sestriere c'è anche lei

Catherine Spaak

Soggiorno sportivo al Sestriere per Catherine Spaak, dopo l'impegnativa stagione di prosa con Johnny Dorelli. L'attrice è sola e pensa a svagarsi; oggi arriva da Roma sua figlia, la piccola Sabina, nata dall'infelice matrimonio con Fabrizio Capucci

Un belvedere naturale che abbraccia l'arco alpino occidentale

In gita nella Valle del Po fin sulla cima del Frioland

La primavera è la stagione dello sci-alpinismo in alta quota. Normalmente da aprile sino a giugno, lasciate le vette di media altezza, si dirigono gli sci verso le alte quote, sui più classici «quattromila» delle Alpi raggiungibili con gli sci. Quest'anno la stagione invernale si è protratta più del consueto con il risultato di consentire, ancora nei mesi di marzo-aprile, alcune gite sulle vette minori ancora abbondantemente innevate.

La gita al Colle delle Porte e al Monte Frioland, classica escursione invernale, è tra quelle che offrono ancora ottime possibilità sciistiche con neve in condizioni eccezionali. Da Crissolo si sale in auto alla frazione Borgo, pittoresca località che sorge proprio sulla cresta della dorsale che separa la valle principale del Po dal vallone del Toisset. Calzati gli sci, con l'avvertenza però di non fissare subito le pelli, scendiamo sull'opposto versante seguendo la traccia della carreggiata estiva che collega le varie frazioni del vallone sino ad Ostana.

Attraversato il ponticello sul torrente, seguiamo ancora per una cinquantina di metri la carreggiata sinché potremo piegare decisamente a sinistra e risalire il fianco del vallone in un rado bosco di larici e arbusti. Superate alcune baite, il bosco si dirada sino a scomparire per lasciare posto ad ampi e innevati «plateaux» che salgono a moderata pendenza verso il crinale dello spartiacque dove, evidentissimo, si apre tra le vette del Briccas e del Frioland il Colle delle Porte.

Superati i primi pendii, pieghiamo a sinistra per raggiungere le baite dell'alpe Losassa da cui seguendo un marcato dosso potremo salire sino agli ultimi pendii che precedono il Colle raggiungibile senza eccessiva fatica e su terreno facilissimo.

Dal Colle, se le ottime condizioni di neve di questi giorni si mantengono ancora inalterate, potremo proseguire sulla cresta ampia e sicura sino alla vetta del Frioland, rinomato belvedere da cui lo sguardo spazia sull'intero arco alpino occidentale con il massiccio Monviso in primo piano. Questo tratto di percorso richiede qualche precauzione nella parte terminale sotto la vetta dove il pendio si accentua. E' comunque consigliabile tenersi per l'intero tratto di cresta sul versante sinistro dove il percorso è più facile e sicuro.

Tempo occorrente da Borgo al Colle: 3 ore circa; dal Colle alla vetta del Frioland: 1 ora e mezzo. In discesa calcolare 30' dal Colle al fondo valle e 15' per la leggera risalita sino alla frazione. La gita si può fare pure partendo da Ostana e passando per la cappella del Buon Consiglio di dove si raggiungono le tracce del percorso che abbiamo descritto.

Sia che si parta da Borgo che da Ostana è consigliabile iniziare la gita di primo mattino per sfruttare le ore della giornata più adatte per la discesa sulla crosta ancora resistente. Il percorso sino al Colle è adatto anche ai principianti dello sci-alpinismo perché i vasti «plateaux» consentono curve con un raggio di cento metri e quindi perfettamente sicure, anche per chi non ha troppa dimestichezza con il «corto raggio».

Andrea Mellano

Nella «provincia Granda»

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina 110-230; Bagni di Vinadio 130; Briga Alta 110; Cardini 150; Chiusa Pesio 70; Colle di Tenda 160; Crissolo 30-150; Demonte 60; Entracque 50; Frabosa 30-110; Limone Piemonte 120-200; Lurisia 180; Montoso 50; Pontechianale 80-100; Prato Nevoso 200; Prinardo 70; San Giacomo 80; Valle Castori 115-250; Vernante 80; St. Grée 60-140.

dove andiamo questa sera

Il ballo di moda della primavera è il «Casatschok»: lo ha lanciato Dori Ghezzi a New York

teatri danze ritrovi

ALFIERI: Questa sera, ore 21,15, 15° Festival dell'Operetta: comp. E. Calderoni, «Lisbona di notte». Prenot. presso Teatro, tel. 535.440.
CABARET GIPO (via Chanoux 2 ang. corso Francia 308, telefoni 723.000, 726.640): questa sera riposo.
CARIGNANO: Stasera, ore 21,30, ultimo spettacolo della stagione: «L Baracon» con R. Balucco, S. Lombardo, L. Sangiorgi.
GIANDUJA MARIONETTE (Santa Teresa 5): riposo. Sabato ore 16, «Peter Pan». Regia Luigi Lupi jr.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 per il ciclo di Storia del Teatro, la Compagnia del Teatro Zeta presenta tre atti unici del teatro americano: «Un uomo dice addio alla propria madre», «Tremila formiche rosse», «Motel». Regia di F. G. Gili. Biglietti presso Assess. Problemi Gioventù, via Bricherasio 8.
TEATRO INFERNOTTI (C. Battisti 4 B. Ufficio Culturale-Teatro Stabile): ore 21,30 Il Granteatro presenta «Woyzeck» di G. Buchner (prenotazioni Teatro Gobetti - Unione Culturale, tel. 878.342/43, 511.770). Ultime 3 recite.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): Giorgio e il suo complesso. Ore 21-2.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): Les Copains, cantano Nello e Roberto.
AUGUSTEO: ore 21, Chi-co-chè.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
EDEN (Pr. Amedeo 20): The George's.
FARO: ore 21, The Evergreens.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (capol. 52 sb.): ore 21, Complesso I Giacobeli.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Franco e la sua orchestra. Domani riposo.

GAUDIO: ore 15,30 e 21, I Favoriti.
HOLLYWOOD: ore 21, I Fersoni.
LA PERLA: ore 21, I Monelli.
LE ROI: ore 21, Gianni Mascolo.
PRINCIPE: ore 21, Compl. Charly.
REPOSI DANZE (via XX Settembre 15): ore 21, The Big Men.
TROCADERO: ore 21, Riccardo Rauchi.

BOCCACCIO (Moncalieri 161, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internaz.
CRAZY (tel. 659.092): Ragazzi della Via Gluck.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30; Orchestra Tonino Balsamo.
ROUGE NOIR (Novalesa ang. Frejus): ore 21, Complesso Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 21.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.068): ore 21, I Ragazzi del Sole.
WEST END NIGHT CLUB: Dany e Ivan. Ore 24 attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): ore 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined., ore 21.
BARN WHISKY - LA CLOCHE Rist. (strada Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 18, 531.526): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.738): ore 21.
LA CREUTA (S. Tommaso 18): Gogo stereo. «Il disco del giorno».
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (Pio V ang. Gotto, telefono 687.553): ore 21, I Dada.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Commando suicida di Camillo Bazzoni (Drammatico - A colori - Italia) con Aldo Ray, Pamela Tudor, H. F. Smith, L. Davila. — 5 soldati inglesi paracadutati in Baviera preparano successive azione bellica.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,20 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587 180	7 volte 7 di Michele Lupo (Poliziesco - technicolor - scope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e lieto, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico OOOOO	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.515	Paperino Show di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa). — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'orso Giocondo, degli scoiattoli Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc.	OGGI LA PRIMA	14,30 16,05 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Galileo, di Liliana Cavani (Drammatico-storico - Eastmancolor - Italia-Bulgaria), con C. Cusack, Lou Castel — Galileo Galilei rivive il suo dramma di uomo e di scienziato in lotta contro la Chiesa del '600.	Critica ●●● Pubblico OOOO	12,15 13,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	Bullitt di Peter Yates (Poliziesco - Technicolor - Usa), con Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset. — Prezioso testimone ad un processo è ucciso: da chi e perchè? Scaltro segugio indaga.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 16 — 16 — 18,10 20,10 22,20 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	La Monaca di Monza di Eriprando Visconti (Drammat. Eastmanc. - Italia), con A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina — La vera Monaca, suor Virginia de Leyva, tra sacrilegi, delitti e atrocità. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14 — 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Gli anni impossibili di Michael Gordon (Commedia - Panav. a col. - Usa), con D. Niven, L. Albright, G. Ferrare. — Figlia, studentessa emancipata, contesta: papà, professore, protesta: mamma non perde la testa.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,15 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Stephane una moglie infedele di Claude Chabrol (Drammatico - A colori - Francia), con Stephane Audran, M. Ronet. — Moglie annoiata si fa l'amante; la tresca si complica e ci scappa il morto. - V. m. 14.	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.593	La morte sull'alta collina di Fred Ringoald (Western - A colori - Italia-Spagna) con Peter Lee Lawrence, Agnès Spaak, L. Dawson. — Caccia a un tesoro conteso tra pistolero, sceriffo e truci banditi messicani.	Critica ●● Pubblico OOO	Or.: 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Arresti di Ralph Thomas (Poliziesco - A colori - Gran Bretagna) con Rod Taylor, C. Plummer, Lilli Palmer, Camilla Sparv, D. Levi. — Misteriose minacce di morte, a Londra, per diplomatico australiano.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Brucia ragazzo brucia di Fernando Di Leo (Drammatico - A colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia — A sfondo tragico il rovente amore balneare d'una moglie borghese. - Viet. min. 18.	Critica ● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,20 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 519.850	Citty Citty Bang Bang di Ken Hughes (Commedia - Techn., panav. - Usa), con D. Van Dyke, S. A. Howes, G. Froebe. — Favola per grandi e per ragazzi su bimbi rapiti e ritrovati, scritta dall'autore di «007».	OGGI LA PRIMA	Orario: 14,30 16,55 19,40 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	L'oro di MacKenna di J. Lee Thompson (Western - Tech.-panav. - Usa) con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv. — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Funny Girl di William Wyler (Dramm. «musical» - Tech. panav. - Usa), con Barbra Streisand, Omar Sharif. — Vita, trionfi e amori di Fanny Brice, risplendente «star» di Broadway tra le due guerre.	Critica ●● Pubblico OOOO	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	Missione compiuta stop baci Matt Helm di Phil Karlson (Comm. poliziesca - Techn. - Usa), con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan, Tina Louise — Matt Helm fra belle donne e furfanti.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Orgasmo di Umberto Lenzi (Drammatico - Colori - Italia-Francia), con Carroll Baker, Lou Castel, T. Carraro. — Avventura romana di vedovella newyorkese, ricca e cinicamente desiderata. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.214	Il laureato di Mike Nichols (Commedia - Techn. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross. — Giovane «bene» si innamora della figlia della propria amante (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●● Pubblico OOOOO	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 800
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Base artica Zebra di John Sturges (Spionaggio-fantascienza - Panavision a colori - Usa), con R. Hudson, E. Borgnine, P. McGoohan — Missione segreta al Polo Nord d'un sottomarino nucleare americano.	Critica ●● Pubblico OOOO	Orario, 14,20 17 — 19,40 22,11 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	Susanna... e i suoi dolci vizi alla corte del Re di François Legrand (Commedia - Scope a colori - Austria), con J. Heller, P. Petit, T. Torday, J. Herlin. — Avventure boccaccesche nell'età napoleonica. - V. 14.	Critica ●● Pubblico OOOO	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	La bambolona di Franco Giraldi (Commedia - A colori - Italia) con Ugo Tognazzi, Isabella Rei. — Gaudente in trappola per colpa (o merito?) di una bruna prosperosa e... mica scema. - Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico OOOO	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Il segreto del vestito rosso. Cyd Charisse. Scope, technicolor. ★ Giallo
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.036	Indovina chi viene a merenda? Franco Franchi Ciccio Ingrassia, Carlo Romano. Techn., scope. ★ Comico. PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Poche ore per una vita. G. Foundas ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.037	C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day, Brian Keith. Technicolor. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 195 Tel. 891.904	Indovina chi viene a merenda? Franco Franchi C. Ingrassia. Techn., scope. Ap. 15, ult. 22,30. ★ Comico. PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791	Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo palo. A colori. ★ Disegno animato
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.081	La battaglia di El Alamein. F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno. Colori. ★ Guerra
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	La battaglia di El Alamein. F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno. Colori. ★ Guerra
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Serafino di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30 ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 46 Tel. 750.051	Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo palo. A colori. ★ Disegno animato
SMERALDO v. Tunisi 52 Tel. 390.711	Uomini d'amianto contro l'inferno. J. Wayne, J. Hutton, Technicolor. ★ Drammatico
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Indovina chi viene a merenda? Franco Franchi Ciccio Ingrassia, Carlo Romano, Techn., scope. ★ Comico. PRIMA VISIONE
ADRIANO v. Sacchi 84 Tel. 587.715	Johnny Oro. Mark Damon, Valeria Fabrizi. Technicolor. ★ Avventuroso
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 543.345	7 sporche carogne. B. O'Ya, J. Carrel. Scope, colori. ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margh. 122 Tel. 370.885	Commandos in azione. Audie Murphy, M. Koch. Technicolor. ★ Guerra
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	3 3 3 massacro diamanti. Col. ★ Poliziesco Per il re e per la patria. Apertura 10. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 540.580	Tom Dollar. Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 21 Tel. 510.496	Ti pagherò col piombo. Colori. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650 199	7 pistole per un massacro. Col. ★ Western Quella terribile notte. A. Girardot. Ap. 10. ★ Drammatico
GIARDINO v. Montecrocee 60 Tel. 306 873	Cenerentola di Walt Disney. Techn. Apert. 15. ★ Disegno animato
MIRAFIORI c. Cosenza 46 Tel. 390.867	Satanik. Magda Konopka, G. Pezza. Technicolor. Viet. 14 ★ Avventuroso
VINZAGLIO c. G. Abruzzi 102 Tel. 596 125	Indovina chi viene a merenda? Franco Franchi C. Ingrassia, G. Romano. Techn. Ult. 22,30. ★ Comico, PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.749	Niente rose per OSS 117. J. Gavin, M. Lee, R. Hossein. Scope. technicolor. ★ Poliziesco
ELISEO v. Mongilinge 42 Tel. 333.815	Le meravigliose favole di Andersen: la piccola fiammiferaia. Technicolor scope. Ap. 15. ★ Disegno animato
SAN PAOLO v. Cesana 60 Tel. 372 837	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? A. Sordi, N. Manfredi. Techn. ★ Commedia
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874 171	Il grande inquisitore. V. Price. Colori. ★ Drammatico
ARTISTI v. G. di Barolo 34 Tel. 81 374	Custer il ribelle. Wayne Maunder. Colori. ★ Western
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80 131	Il mondo è pieno di papà. S. Dee, G. Hamilton. Colori. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 100 Tel. 82.000	L'arte di arrangiarsi. Alberto Sordi, Giovanna Ralli. ★ Commedia satirica
OROPA v. Oropa 5	I pericolosi amori della casta Susanna. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 4 Tel. 811.547	Vacanze alla baia d'argento. A. Steel, V. Fabrizi. Technicolor ★ Commedia
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Cin Cin Cianuro. R. Harris, G. Mitchell. Technicolor, scope ★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.663	Il diario di una cameriera di L. Buñuel, con J. Moreau, Michel Piccoli. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798 146	Fiamme sul Vietnam. ★ Documentario di guerra
MASSAUA p. Massaua 8 Tel. 795 881	Indovina chi viene a merenda? Franco Franchi Ciccio Ingrassia, Carlo Romano. Techn., scope. ★ Comico, PRIMA VISIONE
ODEON v. Vercelli 1 Tel. 772.302	Tom e Jerry all'ultimo ballo. Technicolor. ★ Disegno animato
STAR v. Domodossola 46 Tel. 772 858	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? A. Sordi, N. Manfredi, B. Blier. Tech. ★ Commedia
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.216	Superspia K. Stephen Boyd. Technicolor. ★ Avventuroso
ARS c. R. Parco 140 Tel. 276.653	Il fantasma di Londra. I. Fürstenberg, U. Blass. Technicolor. ★ Giallo
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.570	Piluk il timido (Giurò e li uccise uno ad uno). Edmund Purdom. Technicolor, scope. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.463	La 13ª vergine. Lex Barker, Christopher Lee. Technicolor ★ Horror film
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 267.674	Meglio vedova. Virna Lisi, Peter McEnery. Technicolor. ★ Commedia satirica
NORD c. Vercelli 188 Tel. 260.332	L'uomo del banco dei pegni. Rod Steiger. Vietato anni 18. ★ Drammatico
ORIENTE v. D. Chiesa 25 Tel. 244.583	Marchio di Criminal. Glenn Saxon. Technicolor. ★ Avventuroso
PALERMO c. Palermo 110 Tel. 273.000	Sfida oltre il fiume rosso, con Glenn Ford. Technicolor. ★ Western
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.506	Niente rose per OSS 117. John Gavin. Techn. ★ Poliziesco
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 209.827	Ric e Gian alla conquista del West. Technicolor. ★ Comico
CABIRIA d. Dante 4 (Monc.) Tel. 640.553	Cenerentola di Walt Disney. Technicolor. ★ Disegno animato
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 692.668	Quando l'alba si tinge di rosso. T. Franciosa, M. Serrazin. Colori, scope. ★ Western americano
FLORA v. Moncalieri 241 Tel. 690 467	Occhio alla penna. Technicolor. ★ Disegno animato
GHIGO v. Pastrengo 120 Moncal. 640.456	L'uomo che viene da lontano. V. Heflin, P. Vogan. Technicolor. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694 021	Non alzare il ponte abbassa il fiume. Jerry Lewis, Terry-Thomas. Techn. ★ Comico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	C'era due volte. Tom e Jerry. Colori. ★ Disegno animato
SAN CARLO Nichelino	I cavalieri della spada. Technicolor. ★ Disegno animato
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.617	Tecnica di una spia. Tony Russell. Scope, technicolor. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 170	Il ciarlatano. Jerry Lewis. Colori. ★ Comico
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 494 831	Le stelle si vedono di giorno. ★ Avventuroso
ROMA v. B. Bonelli 40 Tel. 887 765	In gamba marinaio. ★ Commedia
ALBA v. Grosseto ang. v. Sinquello	La lunga sfida. G. Ardisson, C. Schaake. Technicolor ★ Avventuroso
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 287 197	La valle delle bambole. S. Parkins, S. Hayward. Colori. Viet. 14 ★ Drammatico
APOLLO largo Chiaviano 91 Tel. 215 085	Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? A. Sordi, N. Manfredi. Techn., scope ★ Commedia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Voglio sposarle tutte. Elvis Presley. Technicolor, scope ★ Commedia
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 200 161	La vergine di Samoa. Technicolor. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 300.747	7 spose per 7 fratelli. H. Keel, J. Powell. Technic., scope ★ Musical americano
SPLENDOR v. Bibiana 108 Tel. 296 336	Fermi tutti cominciamo da capo. Elvis Presley. Techn., scope. ★ Commedia

Laila Shed e un pulcino nel «Satyricon» di Fellini

Duilio Del Prete, specialista del cabaret, a Torino

In X pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Contenti	OOO
Discreto	●●	Discordo	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Alessandria

MODERNO: Execution.
GALLERIA: Girando intorno a un cespuglio di more.
ALESSANDRINO: La battaglia di El Alamein.
AMBRA: Johnny Oro.
CRISTALLO: L'incendio di Mosca.
DANTE: Ammazzali tutti e torna solo.

ACQUI

ARISTON: Un uomo per Ivan.
BATTISTI: Mano che uccide.
GARIBALDI: riposo.

OVADA

LUX: Il verde prato dell'amore.
MODERNO: Via col vento.
TORRIELLI: Serafino.

TORTONA

MODERNO: La leggenda di Lobo.
SOCIALE: Dove osano le aquile.
VERDI: Cento ragazze per un playboy.

CASALE

POLITEAMA: L'oro di MacKenna.
NUOVO: La monaca di Monza.
MODERNO: Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia.
VITTORIA: Base artica Zebra.

SERRAVALLE SCRIVIA

LIBERI: Fathom, bella intrepida spia.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: I sette falsari.
POLITEAMA: Più veloci del vento.
SOCIALE: I Nibelunghi.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: I moschettieri del mare.
IRIS: Violenza per una giovane.
ITALIA: Dove osano le aquile.
MODERNO: Cul de sac.

Asti

VITTORIA: L'oro di MacKenna.
LUX: L'alibi.
POLITEAMA: Le labbra proibite di Sumuru.
SALONE ALFIERI: Uomini d'amianto contro l'inferno.
SPLENDOR: Colpo maestro al servizio di S. M. britannica.
TEATRO ALFIERI: L'incendio di Mosca.

CANELLI

BALBO: Arriva Dorellik.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: La guerra dei sei giorni.
VERDI: La donna della violenza.

Cuneo

CORSO: L'armata a cavallo.
FIAMMA: Vivere per uccidere.
ITALIA: Franco, Ciccio e le vedove allegre.

FOSSANO

ASTRA: I mercenari di Macao.
NUOVO IRIDE: E per tetto un cielo di stelle.

MONDOVI'

CORSO: Lo spettacolo più affascinante del mondo.
ITALIA: FBI contro i gangsters.

BRA

IMPERO: Cinti il solitario.
POLITEAMA: Colpo di sole.
VITTORIA: Un maggiordomo nel Far West.

LIMONE PIEMONTE

CITA: Pugni, pupe e pepite.
LA CICALA: Frank Costello, faccia d'angelo.

ALBA

CORINO: Killer per S. Maestà.
EDEN: Il carnevale dei ladri.

SAVIGLIANO

IRIDE: La bionda di Pekino.
NAZIONALE: Vip, mio fratello superuomo.

SALUZZO

ITALIA: E ora raccomanda l'anima a Dio.
POLITEAMA: La fredda alba del commissario Joss.
SPLENDOR: Tom e Jerry, c'era due volte.

Novara

ASTRA: L'urlo dei giganti.
COCCIA: La monaca di Monza.
ELDORADO: Commandos dell'est.
EXCELSIOR: Non ti scordar di me.
FARAGGIANA: L'oro del MacKenna.
VITTORIA: Vip, mio fratello superuomo (cartoni animati).

VERBANIA

ARISTON: La fratellanza.
APOLLO: Pendulum.
IMPERO: A tutto gas.
SOCIALE: Mandato di uccidere.
SOCIALE (Pallanza): I quattro dell'Ave Maria.

OMEGNA

SOCIALE: Joko, invoca Dio e muori.
SPLENDOR: Un lungo giorno per morire.

DOMODOSSOLA

CATENA: Un corpo da amare.
CORSO: Seduto alla mia destra.

ARONA

LUX: Dove osano le aquile.
MODERNO: Col cuore in gola.
ROMA: Cinque marines per Singapore.

Vercelli

ASTRA: La strana coppia.
CIVICO: Se incontri Sartana prega per la tua morte.
ITALIA: I due magnifici fresconi.
PRINCIPE: Il ritorno del pistolero.
VERDI: Fräulein Doktor.
VIOTTI: Per un pugno di armi.

BIELLA

APOLLO: Base artica Zebra.

IMPERO: L'oro del MacKenna.
MARCONI: Capriccio all'italiana.
MAZZINI: Tom e Jerry: grande festa.
ODEON: chiuso.
TEATRO SOCIALE: Hollywood Party.

BORGOSESIA

SOCIALE: Odia il tuo prossimo.
LUX: Il mercenario.
CARTIERA (Serravalle): chiuso.

Aosta

CORSO: Spartacus.
GIACOSA: Bullitt.
ITALIA: Base artica Zebra.
LUX: Il mio sangue brucia.
SPLENDOR: Carcola senza pietà.
DELLE GUIDE (Cervinia): L'uomo dalla cravatta di cuoio.

SAINT VINCENT

NUOVO: Basis.

Parma

TEATRO REGIO: riposo.
RITZ: riposo.
ARISTON: Vip mio fratello superuomo.
CAPITOL: Therese and Isabelle.
CENTRALE: Summit.
DUCALE: T'ammazzo!... Raccomandati a Dio.
JOLLY: L'urlo dei giganti.
LUX: Dillinger è morto.
ODEON: A tutto gas.
ROMA: Joko, invoca Dio e muori.
ORFEO: La monaca di Monza.
ROMANO: Falstaff.
TRENTO: Tutte le sere alle 9.
ASTRA: Quei fantastici pazzi volanti.
OLIMPICO: Nudo si muore.
D'AZEGLIO: Il figlio di Kociss.
PICCOLO TEATRO: Gambit.
VERDI: Krakatoa a est di Giava.

Piacenza

EXCELSIOR: Marco una pistola infallibile.
BARRIERA GENOVA: Primo festival del circo. Ore 16 e 21.
APOLLO: Una voglia da morire.
IRIS: Krakatoa, a Est di Giava.
POLITEAMA: Fuitlerio va alla guerra.
PLAZA: Cinque per l'inferno.
CORSO: Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo palo.
ROMA: L'avventuriero della Tortuga.
TEATRO MUNICIPALE: chiuso.

se siete a Genova

ASTOR: Nerosubianco, di T. Brass; a colori con Anita Sanders.
AUGUSTUS: L'oro di Mackenna.
AURORA: Una ragazza piuttosto complicata.
GRATTACIELO: Bullitt, S. McQueen.
IDEAL: Pendulum.
LUX: Teorema. I Millian.
MODERNO: La casa degli amori particolari. Vietato minori 18.
OLIMPIA: Therese and Isabelle.
ORFEO: Brucia ragazzo brucia.
PALAZZO: Funny Girl.
UNIVERSALE: Gli intoccabili. John Cassavetes, Britt Ekland. Colori.
SMERALDO: Una piccola ragazza calda.
POLITEAMA GENOVESE: «Cinque giorni al porto», di Vico Faggi e Luigi Squarzina, presentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina.
VERDI: Le spie vengono dal cielo.
DORIA: Lasciami baciare la farfalla.
LIDO: L'Angelo sterminatore.
RITZ: Sesi ribelli, J. P. Leaud.
IMPERIALE: I bastardi.
ROMA (Sestri P.): Il magnifico Bobo.
VERDI (Sestri P.): Girando intorno al cespuglio di more.
VITTORIA (Sestri P.): Divia, folgore.
AMBRA (Nervi): Girando intorno al cespuglio di more.
VERDI (Nervi): Strategic Command chiama Jo Walker.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Paperino nel Far West.
PONTEDECIMO: L'uomo, l'orgoglio e la vendetta.
STABILE SALA «E. DUSE»: «Woyzeck» di G. Buchner, presentato dalla Compagnia teatrale dell'Emilia-Romagna.
SUPERBA: Compagnia di rivista Pistoni-Carli e... tutto esaurito. La lunga marcia, di Astruc.

Imperia

CASTORE: Io gentile marinaio.
ROSSINI: Niente rose per OSS 117.
CROCE BIANCA: Silvestro e Gonzales all'ultimo palo.
CENTRALE: Tempesta alla frontiera.
DANTE: La minigonna proibita.
IMPERIA: chiuso.

SANREMO

ARISTON: Brucia ragazzo brucia.
CENTRALE: Criminal Story.
SANREMESE: Uno dopo l'altro.
ORFEO: Bruta ragazza di Frank Mitraglia.
LUX: Operazione San Gennaro.
ASTRA: Pendulum.
SUPERCINEMA: Il lungo coltello di Londra.
MIGNON: Sette uomini e un cervello.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Acid, delirio dei sensi.
IMPERO: Johnny Oro.
COMUNALE: Attentato al potere.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Il tempo degli avvoltoi.

OSPEDALETTI

EDEN: La lunga sfida.

Savona

ASTOR: Tenderly, V. Lisi.
ELDORADO: Galileo.
OLIMPIA: Tepepa. O. Welles.
DIANA: Gli intoccabili.
ARS: La battaglia di Alamo.
MODERNO: Due occhi di ghiaccio.

ALASSIO

COLDIRIO: Congiura di spie.
RITZ: La guerra dei sei giorni.

ALBENGA

AMBRA: I giovani lupi.
ASTOR: Doringo.
CRISTALLO: Sensa.

FINALE LIGURE

ONDINA: Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes.
IDEAL: Adios Gringo.
VITTORIA: Gli spietati.

ALBISOLA

MARCONI: Pronto, c'è una certa Giuliana per te.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Giallo cobra.
S.O.M.S.: Astarte.

SOCIALE (Cengio): I pionieri dell'ultima frontiera.
LUX (Millesimo): Uomo bianco tu vivrai.
ITALIA (Carcare): Nato per uccidere.
NUOVA ITALIA (Millesimo): O tutto o niente.

SPOTORNO

MIGNON: Dolce novembre.

LOANO

PERLA: Sartana non perdona.

VADO

SABAZIA: A casa dopo l'uragano.

CERIALE

ODEON: Silvestro, matti e mattatori.

NOLI

CRISTALLO: 7 pistole per un massacro.

VARAZZE

SALESIANO: riposo.
TEIRO: La notte del delitto.
VERDI: Divenne il più spietato bandito del Sud.

La Spezia

ASTRA: Nuda sotto la pelle.
CIVICO: Brucia ragazzo, brucia.
DIANA: Vip, mio fratello superuomo.
COZZANI: E venne l'ora della vendetta.
ODEON: I Dieci Comandamenti.
MONTEVERDI: Il pistolero segnato da Dio. Segue: Troppo per vivere poco per morire.
SMERALDO: I criminali della banda Dillinger.
MARCONI: Un buco in fronte. Segue: Un'avventura ad Haiti.
ARSENALE: Conquistatori degli abissi.
ASTORIA: Gli eroi muoiono urlando.
AUGUSTUS: La casa delle vergini dormienti.
MANTEGAZZA: Il ciarlatano.

GLORIA HENDY pensa soltanto a scrivere per il cinema

«Come diva non piacerò mai»

Ora ha sceneggiato la storia biblica di una donna che s'innamora del padre dei suoi mariti

Gloria Hendy, un'americana che vuole conquistare Roma con la sua bravura di scrittrice per il cinema (Telefoto)

Roma, giovedì sera.

«Non mi ha mai interessato essere attrice, non sono adatta per questo lavoro: a me piace dirigere le persone, dire agli altri come devono fare, non il contrario»: afferma Gloria Hendy. Le numerose esibizioni in cinema e teatro (con Fersen e il Piccolo di Milano in prosa e con Dapporto in rivista) hanno rappresentato per lei «soltanto delle interessanti esperienze per saper scrivere meglio».

Qualche tempo fa, ha curato la stesura dei dialoghi in inglese per un film moderno; ora, la stessa casa di produzione le ha affidato la sceneggiatura di Tamar, lavoro ispirato ad un episodio biblico. Narra la Genesi che, avendo Tamar sposato Er e non consumato il matrimonio, lei, secondo la legge, andò sposa ad Onan, ma anche questi morì. Così Tamar avrebbe dovuto passare al [illegible] fratello, Shilo, [illegible]. Rimandata a [illegible] in attesa che Shilo divenisse uomo, e veduti inutilmente passare gli anni, Tamar, con uno stratagemma invaghisce di sé il padre di questi fratelli, e ne rimane incinta. Fin qui, la Bibbia: nella sceneggiatura, Tamar e il padre dei suoi mariti fin dall'inizio si innamorano l'uno dell'altra.

«Entrambi, in questo modo — commenta Gloria Hendy, — diventano testimoni e vittime del contrasto fra legge del dovere e del sentimento». Il film sarà girato interamente in Israele; le riprese cominceranno fra un mese; la regia è di Eduardo Mulargia.

o. r.

cinema prime visioni

Bang Bang: «007» per ragazzi

★ CITTY CITTY BANG BANG (in prima al Nazionale): il lato più curioso di questo film pasquale visibile a tutti è che l'autore del soggetto si chiama Ian Fleming. Proprio lui, il creatore di «007», ha scritto questa favola per bambini imperniata sulle avventure di un'automobile magica chiamata appunto «Citty Citty Bang Bang». Ma le parentele con i film di James Bond non si fermano all'intreccio: se la macchina protagonista ricorda la diabolica vettura miridiale di «Goldfinger», è naturale che tra gli interpreti si ritrovi l'attore che creò il personaggio, ossia Gert Froebe, qui diventato Barone Bombardo. Inoltre sono presenti, nelle identiche funzioni, il produttore e lo scenografo dei film di «007», cioè Albert Broccoli e Ken Adam. La vicenda si ambienta in Baviera, al tempo del «re folle» Luigi II, e s'incentra attorno alla sparizione di tutti i bimbi d'una regione, sequestrati da una nobile iniqua, la baronessa Bombardo, impersonata da Anna Quayle. Grazie all'auto magica alcuni ragazzi si sottraggono alle nefandezze della baronessa-strega, e sanno mandare a buon fine la romanzesca storia. Altri interpreti: Dick Van Dyke, Sally Ann Howes. Regia di Ken Hughes.

★ MISSIONE COMPIUTA STOP BACIONI MATT HELM (in prima al Vittoria): Matt Helm, impersonato da Dean Martin, è interessato al furto d'un milione di dollari in Danimarca. L'obiettivo, ch'egli centra dopo un'infinità di dinamiche avventure, è il ritrovamento d'un conte al cui soldo lavora una banda di truffatori. Non manca alla vicenda il solito contorno sexy, fornito da belle ragazze e da situazioni piccanti. Fra le «maggiorate» di più spiccato rilievo: Elke Sommer, Sharon Tate, Nancy Kwan e Tina Louise. Regista: Phil Karlson. A colori.

★ PAPERINO SHOW (in prima all'Astor): l'uovo pasquale del compianto Walt Disney al suo piccolo pubblico. Stavolta il «mattatore» dello spettacolo è lo scalenato anatroccolo, e con lui si prodigano in svariati disegni animati a colori, gli altri animali della fauna disneyana, tra i quali l'orso Giocondo, gli scoiattoli Cip e Ciop, il leone Leroy, ecc. Completa il programma: «Il levriere picchiatello» anch'esso a colori.

La Cardinale in giuria a Cannes?

ROMA, giovedì sera.

Robert Favre Le Bret, direttore del Festival cinematografico di Cannes, è in questi giorni a Roma, dove ha avuto incontri con diverse personalità dell'industria cinematografica italiana. Ieri Le Bret si è intrattenuto in una lunga conversazione con Claudia Cardinale e sembra che l'abbia invitata a fare parte della giuria di Cannes, se gli impegni di lavoro dell'attrice glielo consentiranno. Già nel '66 un'altra diva italiana, Sophia Loren, presiedette la giuria.

Il protagonista di «Metti, una sera a cena» ama le parti di nevrotico

Musante è l'attore guappo che manderà in delirio le donne

In realtà è un uomo dimesso, gentile con i colleghi e innamoratissimo della moglie

Tony Musante

Roma, giovedì sera.

L'attore su cui punta Hollywood ha l'incedere del guappo, è di origine italiana e si chiama Tony Musante. Le parti del nevrotico sono quelle che meglio gli si addicono. In New York ore tre, l'ora dei vigliacchi era un duro, nell'ultimo film di Frank Sinatra, Inchiesta pericolosa, era un ragazzo folle e mitomane che finisce sulla sedia elettrica, in Metti, una sera a cena di Patroni Griffi, è un attore di grande vitalità e di dubbi costumi; ha una relazione con un giovane e come amante la moglie del suo miglior amico, ma vuol bene a tutti in pari maniera tanto che spinge la donna fra le braccia del ragazzo e a tutti e due resta profondamente legato.

Aggressivo ed attento sul set, fuori della scena Musante ha un atteggiamento modesto, quasi dimesso. Non si separa mai dalla moglie bruttina, sua coetanea. Apprezza con golosità infantile i nostri cibi, ed ancor più le bevande. Ama il lavoro, comincia a non disprezzare i vantaggi che gli vengono dal suo nome. Ha fatto tutta la routine delle particine e del lavoro in tv prima di affermarsi nel cinema. Ma in teatro è un veterano dell'«Off Broadway», molte [illegible] le pièces d'avanguardia che ha tenute a battesimo. A sciogliersi un po' diventa persino simpatico, e rivela anche un cervello ed una personalità non rozza. Ha fatto l'università, ha studiato recitazione, mimo, ballo, canto. Come attore è preparato, completo e, a 33 anni, ha ancora tutto da dare.

Rischi non ne vuole però e oggi che la sua stella sembra essere spuntata, la diplomazia e l'evasività sono una regola per lui: è contento di questo film? Risponde: «E' stato bello lavorare con compagni così bravi». Oggi si può dire affermato, ma prima di approdare al palcoscenico e al cinema ha fatto cento mestieri. Per questo è stato definito un personaggio moderno ed inquieto, un erede di James Dean, un beatnik alla Kerouac. Si riconosce in tale immagine?

«Kerouac? Cosa significa? Cambiavo lavoro perché non avevo ancora trovato la mia strada e perché mi piace viaggiare», risponde imperturbabile, mentre Peppino Patroni Griffi gongola divertito: lui, da buon napoletano, sa che i guappi non leggono Kerouac.

l. mad.

teatri

★ LISBONA DI NOTTE (Alfieri) — L'operetta per il consueto festival animato da Elvio Calderoni, Aurora Banfi e Carlo Rizzo e da un rinnovato corpo di ballo di inglesine.

★ WOYZECK (Unione Culturale) — Il dramma di Büchner nella versione della compagnia sperimentale «Il Gran Teatro».

★ 'L [illegible] (Carignano) — Ultime repliche del popolare spettacolo piemontese con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Sangiorgi.

★ 3 ATTI UNICI DEL TEATRO AMERICANO (Gobetti) — Bread and Puppet Theatre, Ferlinghetti e Van Itallie con il Teatro Zeta. Regia di Pier Giorgio Gili.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, piazza Castello): Personale di Bisinella.
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Lorenzo Viani. Disegni, xilografie.
GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 4): Disegni e dipinti di Venanzio Zolla.
GALLERIA NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 541.125): Grafica contemporanea.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate» Giancarlo Carponi. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (v. Carignano 2): Mostra person. di Molinari. Or. 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.996): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicoletta. Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Ascolo (p.za S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Rosine 17): Ceramiche islamiche del Medioevo persiano. Feriali 10-13; 15-20 e festivi.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.897): Nicola La Brima: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8/c, telefono 533.810): Mostra personale di Marino Sormani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di Mario Soldati: «La mano dello straniero» con A. Valli, T. Howard, R. Baccieri (Italia - Gr. Bretagna, 1955, minuti 95).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Fiore, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti o biglietti ridotti all'Enal); Juventus-Napoli (biglietti ridotti all'Enal); Marionette Lupi (20% alla cassa).

In fiamme casa Brasseur: una morta e cinque feriti

PARIGI, giovedì sera.

Un incendio è scoppiato ieri sera nell'edificio del Quartiere Latino, nel quale abitano l'attore Claude Brasseur, sua madre Odette Joyeux e il marito di quest'ultima Philippe Agostini. Chiamati da Odette Joyeux i pompieri sono giunti sul posto.

Un'anziana donna era però gravemente ustionata ed è morta nell'ospedale dove era stata ricoverata. Altre cinque persone sono rimaste ferite. Gli appartamenti danneggiati sono una decina.

★ CINEMA E ANIMAZIONE — Questa sera alle 21, alla Galleria di arte moderna, a conclusione del ciclo allestito dall'Assessorato ai problemi della gioventù, sarà proiettato il film Il barone di Münchhausen, di Karel Zeman.

spettacoli di provincia

IN COPPIA PER IL FESTIVAL EUROPEO DI LUGANO

La Cinquetti gelosa di Mina?

Le due cantanti (con Al Bano) rappresenteranno l'Italia ★ Avranno contro Françoise Hardy, Marisol, gli Aphrodite's Child

Mina parteciperà al festival di Lugano, la città sede della sua casa discografica (Molsio)

Milano, giovedì sera.

Ezio Radaelli manda da Roma comunicati stampa in cui precisa l'indice [illegible] gradimento [illegible] telespettatori del Festival di Sanremo (1 milione e 100.000 per l'ultima serata) ma Ravera non sta in ozio. Dopo il nuovo lancio di Castrocaro, eccolo « patron » di una nuova manifestazione a carattere europeo « Un disco per l'Europa », [illegible] si terrà al teatro Kursaal di Lugano dal 17 al 19 aprile.

L'Ente del turismo svizzero — convinto che fra le manifestazioni a carattere impegnato che si tengono in primavera a Lugano ci fosse posto anche per un grosso spettacolo di musica leggera — aveva detto a Ravera: « Porta Sanremo a Lugano », come se il festival fosse suo. Ravera ha messo le cose a posto, ma non si è lasciato sfuggire questa occasione. « E' arrivato il momento di allargare il mercato discografico e Lugano è la città adatta anche perchè la Svizzera non ha una produzione discografica propria ed è il terreno adatto [illegible] creare un mercato europeo ».

Nelle tre serate ogni nazione — Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Spagna e Grecia — presenterà tre « vedettes » per il lancio europeo del loro ultimo disco, inciso in tre lingue. Per quest'anno i motivi [illegible] saranno inediti (naturalmente non quelli, [illegible] « Il disco per l'estate » come non saranno inedite le canzoni con cui [illegible] al [illegible] « Un giovane per l'Europa » i 14 cantanti - nuovi presentati dalle [illegible] discografiche. Ogni sera sei matricole verranno scelti [illegible] la finale del 19 aprile ripresa dall'Eurovisione. [illegible] i nomi dei « big »:

★ [illegible] **L'ITALIA:** Mina, [illegible] Bano, Gigliola Cinquetti (ma [illegible] è sicura al cento per cento. E' gelosa [illegible] Mina? [illegible] sua [illegible] verrebbe Marina Sannia).

★ **FRANCIA:** Françoise Hardy, Claude François, Dalida o Jacques Monty.

★ **INGHILTERRA:** Gene Pitney (ma non è un pochino americano?), David McWilliams o John Rowles.

★ **GERMANIA:** Gitte (una biondina di 22 anni) e Mike Kennedy (il cantante solista dei « Los bravos »).

★ **SPAGNA:** Massiel e Marisol.

★ **GRECIA:** Aphrodite's C[illegible].

Mascia Cantoni, [illegible] è una istituzione inamovibile per la Svizzera, presenterà le prime due serate, Corrado l'ultima.

a. g.

oggi sul video

primo canale

15,30: **Giro ciclistico della Campania.**
17 —: **Teatrino, per i piccoli.**
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **Tv dei ragazzi** (Piazze di Napoli - [illegible]).
18,45: **Quattrostagioni,** per i produttori agricoli.
19,45: **Sapere.** Gli atomi e [illegible] materia.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Cocktail party di** [illegible] (I parte), con Nando Gazzolo.
22,15: **Finalmente libero:** M. L. King.
23,05: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

10 —: **Sapere,** corso di tedesco.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Tropici** (Storia del Terzo Mondo).
22,50: **La** [illegible] **secondo S. Marco,** [illegible] Perosi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 1[illegible]: La scelta del mestiere - [illegible] Telegiornale - [illegible]: Trittico - 20,55: Il conflitto arabo-israeliano - 22,05: Niptir.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: In casa - 13,30: Telegiornale - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 20,50: TV 7 - 21,50: Telefilm - 22,40: Fuga - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Sapere - [illegible]: Telegiornale - 21,10: Via Crucis col Papa - 22,10: Orizzonti della Scienza e della Tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,15 I [illegible] successi
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Spirituals
17,00 Giornale radio
17,05 Santa Messa
18,13 J. Brahms: Schicksalslied op. 54 per coro
19,30 Musica per archi.
20,00 Giornale radio
20,15 L. van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do min. op. 67
20,45 G. B. Viotti: Quartetto in do minore
21,00 Giuseppe Verdi: Messa da Requiem per soli, coro e orchestra
22,25 Concerto del pianista N. Magaloff
23,00 Giornale radio

SECONDO

17,10 Concerti grossi
17,30 Giornale radio
17,35 W. A. Mozart.
18,00 Musica per archi
19,00 Pagine pianistiche
19,30 [illegible]
19,50 L. A. Clerambault: Suite in do
20,01 Fuorigioco
20,11 Antologia verdiana
21,00 Italia che lavora
21,10 Concerto sinfonico
22,00 Giornale radio
22,10 F. J. Haydn.
22,30 V. Davico: Requiem per la morte di un povero, per soli, coro e orchestra
23,10 Musiche di autori italiani contemporanei
21,00 Giornale radio

TERZO

16,10 Musiche d'oggi M. Feldman;
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 M. Reger: Introduzione e Passacaglia in fa min.
18,15 Quadrante economico
18,30 P. Hindemith: da « Das Marienleben » su testo di Rainer Maria Rilke - 3ª parte
18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 In Italia e all'estero
20,45 Maria Stuarda di Gaetano Donizetti. Direttore Francesco Molinari Pradelli

questa sera alla TV

Gli adulteri di Eliot

❶ CANALE: la prima parte di « Cocktail party » [illegible] Nando Gazzolo, [illegible] Brignone e Gianni Santuccio
★ M. Luther King « Finalmente libero » [illegible] CANALE: una storia del Terzo Mondo e musica [illegible] Perosi

I programmi televisivi segnano con oggi una precisa [illegible], uniformandosi al clima della settimana santa. Lo spettacolo di maggior rilievo della serata è senz'altro il dramma Cocktail party [illegible] Thomas Stearn [illegible] [illegible] quale vedremo la prima parte alle 21 sul Primo Canale (la [illegible] conda è annunciata per sabato 5). E' il primo lavoro [illegible] un [illegible] ciclo di sei dedicato al teatro inglese contempo[illegible], anticipato [illegible] oggi per ragioni abbastanza evidenti, data [illegible] particolare tematica religiosa ed etica.

★ ★

La reputazione quale autore [illegible] teatro [illegible] T. S. Eliot (1888-1965), massimo poeta lirico [illegible] lingua inglese [illegible] nostro tempo, Premio Nobel 1948, è legata [illegible] tragedia « As[illegible] nella cattedrale » (1935) rappresentata in tutto il mondo e sovente ripresa in festival drammatici; meno pienamente convincenti le sue opere successive, anche per una certa loro veste ambigua di commedie [illegible] costume, in cui l'autentico valore di apologo trasfigurato [illegible] fede sfugge per lo più allo spettatore, lasciandolo lievemente sconcertato. E' [illegible] il caso del dramma presentato stasera, un testo assolutamente austero sotto apparenze mondane e salottiere che può [illegible] benissimo scambiato per [illegible] dramma psicologico.

Il punto di partenza è un borghesissimo quadrato adulterino ai cui vertici stanno Edoardo e Lavinia, marito e moglie egoisti ed annoiati, che si tradiscono reciprocamente, lui con Celia e lei con Pietro. La vicenda si complica allorchè [illegible] geometria amorosa il quadrato diventa un triangolo perchè i due uomini s'accendono entrambi per Celia e Lavi[illegible] rimane spaiata. Essa cerca [illegible] ricapovolgere le sorti abbandonando Edoardo che pur non [illegible] la non potrà certo fare a meno [illegible] lei. Ed in questo [illegible] sbaglia perchè tornando, dopo appena ventiquattr'ore di fuga, trova il marito in piena crisi. Di comune accordo i tre superstiti, Edoardo, Celia e Lavinia, decidono [illegible] affidare [illegible] soluzione [illegible] loro guai ad un grande psichiatra, sir Enrico Reilly. Questi è [illegible] specie [illegible] medico-mago, [illegible] stauratore di destini umani, un Virgilio, secondo l'acuta definizione di Gian Renzo Morteo, che viene in aiuto ai personaggi, smarriti tra i loro egoismi e le loro finzioni. Anni dopo la rappresentazione del dramma, (dato per la prima volta nel 1949 al Festival di Edimburgo) lo stesso Eliot rivelò che il personaggio [illegible] sir Enrico altri [illegible] era che Eracle dell'« Alcesti » di Euripide alla quale s'era ispirato: per la verità ne[illegible] critico se n'era accorto.

Rappresentato per la prima volta in Italia nella stagione 1950-'51 da Renzo Ricci ed Eva Magni il dramma ci giunge, in questa edizione tele[illegible], da interpreti di tutto rispetto quali Nando Gazzolo (Edoardo), Lilla Brignone (Lavinia), Ileana Ghione (Celia), Gianni Santuccio (sir Enrico) e Massimo Foschi (Pietro). La regia è di Mario Ferrero che già [illegible] curato quella teatrale, quasi vent'anni fa.

I [illegible] più venduti

1)	Ma che [illegible]	(Nada)
2)	Eloise	(Barry Ryan)
3)	Tu sei [illegible]	(Mal)
[illegible]	[illegible] pioggia	(Gigliola Cinquetti)
5)	Irresistibilmente	(Sylvie Vartan)
[illegible]	La storia di Serafino	(Adriano Celentano)
7)	Ob-la-di [illegible]	(Beatles)
8)	Bada bambina	(Little Tony)
9)	Un'ora fa	(Fausto Leali)
10)	Tutta [illegible] città	(Equipe 84)

L'attore Arturo Corso, il [illegible]liver televisivo, è diventato papà di un bel maschietto che si chiama Jacopo

Completa, [illegible] 22,15, i programmi del Nazionale il [illegible]cumentario Finalmente libero (« Free at last ») girato dalla [illegible] pubblica americana un anno fa, sulla « marcia dei poveri » guidata [illegible] Martin Luther King e conclusa senza [illegible] lui, caduto a Memphis il 4 aprile sotto le pallottole del « killer » Earl Ray. E' un ricordo del grande apostolo e martire dell'integrazionismo e della non violenza.

★ ★

Da non trascurare neppure la trasmissione d'apertura del Secondo (ore 21,15), il film Tropici [illegible] Gianni Amico, realizzato in Brasile, in una libera trasposizione [illegible] « Tristes Tropiques » del grande etnografo e sociologo francese Claude Levi-Strauss del Collège [illegible] France. Interpretato da [illegible] non professionisti — Joel Barcellos, Janira Santiago, Antonio Pitanga — è la storia della trasmigrazione di una famigliola dal Nordeste verso San Paolo, dal [illegible]mento in cui lascia la boscaglia e si unisce ad altri [illegible] di emigranti al momento dell'arrivo nella grande città. A poco a poco la civiltà comincia ad avanzare [illegible] gli emigranti: dapprima con la pubblicità sulle autostrade, poi con la fantasmagoria delle insegne e quindi con l'architettura dei mastodontici palazzi. Il viaggio è finito. La casetta di legno in cui gli immigrati andranno ad abitare nella periferia della metropoli non è molto dissimile dalla capanna da cui sono partiti. In più c'è la possibilità, per [illegible] migrato, di un lavoro e [illegible] speranza per un futuro migliore. Una speranza che ha molte probabilità di venire delusa.

★ ★

La Passione secondo S. Matteo, trilogia per coro ed orchestra di Lorenzo Perosi va quindi in onda alle 22,50, nell'esecuzione delle voci della Sistina e dei musici del complesso sinfonico di Lucca. Si tratta del concerto registrato in S. Martino di Lucca durante la V Sagra musicale.

d. g.

donne confidenziale

Pasqua con i tuoi (in casa)

Vacanze pasquali. La palma dell'originalità spetta indubbiamente all'agenzia di viaggi che propone uno speciale soggiorno in Romania. Duecentomila lire tutto compreso: anche il soggiorno in cl[illegible] e la cura ringiovanente dell'ormai mitica dottoressa Aslan. Oppure, come suggeriscono certi rotocalchi di lusso, c'è l'alternativa del sofisticato festival musicale di Salisburgo, diretto dal sofisticatissimo [illegible] Karajan; o ancora il viaggio a [illegible] attraverso la Maremma, l'abbronzatura marocchina, il folclore della Spagna del [illegible].

Ma, c'è anche la Pasqua «combinata» in casa con i familiari e gli amici più cari, la Pasqua [illegible] e tranquilla che permetterà ai bambini di confrontare con calma le sorprese trovate nell'uovo, alle signore di [illegible] quattro chiacchiere [illegible] nuovo guardaroba di primavera, al padrone di casa ed ai suoi ospiti di guardarsi in pace alla televisione, verso [illegible], il palpitante e decisivo Cagliari-Milan.

A Pasqua l'uovo è di prammatica. Si divertono i bam[illegible] nella [illegible] [illegible]l'immancabile sorpresa, ma i grandi [illegible] [illegible] a partecipare, altrettanto incuriositi, alla «rottura»

Molti fiori pochi festoni

Decorazioni per la casa. Da evitare [illegible] ogni [illegible] gli [illegible] pesanti e un po' oppressivi che ci hanno pro[illegible] tutto nelle vacanze di dicembre. Basta qualche fresco tocco di colore, qualche pennellata luminosa: in primo piano, dato che la Pasqua è la festa [illegible]le della primavera, i fiori. Ecco quindi le camp[illegible] che sono tutte un intreccio di corolle di mille miste a boccioli essiccati e foglioline vere, in diverse sfumature del [illegible] oppure del verde più tenero con il batacchio che è fatto di due gusci in ti[illegible] legati da lunghi nastri; ecco le [illegible] giganti in cui è possibile immettere qualunque sorpresa e che sembrano ritagliate da un'aiuola d'aprile; ecco i piccoli bouquets ottocenteschi che, tra un pizzo leggero ed una ghirlanda, stringono un ovetto color pastello.

Altri suggerimenti, a prezzo facilmente accordabile, si possono trarre dalle vetrine dei fiorai del centro: la frusta ungherese simbolo di prosperità, in cui uova, nastri e fiori sfumano dal corallo al glicine al rosa confetto: 3500 lire; i ciuffi aerei di prunus, il poetico «albero di Pasqua»: sulle tremila lire; i rami di legno di vite con su fior di pesco, una rondine, magari una farfalla ad ali spiegate: 3-4000 lire; i mazzi di caprice-de-dames, le prime minuscole rose oppure di tutti i fiori di bosco, non-ti-scordar primule e margheritin[illegible].

Fiori [illegible] e mazzolini anche sulla tovaglia, mentre chi ha intenzione di [illegible] una colazione rustica e anticonformista opterà magari per la tovaglia di prato: vassoi e bottiglie in mezzo all'erba, quella che si vende al metro quadro e si sistema dove si vuole, tanto lo strato di supporto non si spande ed ha soltanto un profumo leggerissimo, di terra pulita dopo la pioggia. Le inevitabili uova in questo caso se ne staranno in un cesto di paglia oppu[illegible] verranno [illegible] qua e [illegible] [illegible] i ciuffi verdi.

Solo l'uovo è d'obbligo, il regalo [illegible]

C'è, infine, la [illegible]sa della carta. Per [illegible] colazione di bambini, ad esempio, la tovaglia-fiore, [illegible] piatti e bicchieri con motivi in pa[illegible]ure. Intorno, [illegible] di uova in carta plissettata a [illegible] — 200 lire —, vispi coniglietti — 300 lire —, pesci-palla che si gonfiano a lampioncino — 450 [illegible] — e, [illegible]pre in carta, composizioni di frutta, pesche pere e ciliege, tutte leggerissime e colorate nel modo più allegro.

A Pasqua, per fortuna, non si fanno regali veri e propri. Per gli ospiti adulti radunati per colazione o per il brunch (la nuova formula americana che riunisce in un solo i primi due pasti della giornata) basterà quindi un «pensiero». Il segna[illegible] omaggio, per esempio.

Tra i più indicati il cucchiaio per [illegible] all'ostrica, che sembra un piccolo portacandela e costa 690 lire, l'elegante recipiente per cuocere a bagnomaria l'uovo alla coque, in porcellana marezzata — 1400 lire — oppure in pirex — 4[illegible] —, il portauovo per due, in Limoges a fiori — 2900 lire compreso di saliera —, il «super-egg», il curioso uovo di bronzo che, a sentire gli esperti, quando si tiene in mano scarica la tensione di chi lo palleggia.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa [illegible] e [illegible] Re)

oggi festeggiamo

S. Riccardo.

OGGI, giovedì 3 aprile, il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 18,30. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio di marzo.

ricetta del giorno

Frittelle di merluzzo

Preparate una pastella sbattendo in una terrina due uova, cento grammi di farina, mezzo cucchiaino di lievito in polvere, tre o quattro cucchiai di latte, sale se necessario e pepe, poi mescolatevi [illegible] gr. di merluzzo ammollato e sbriciolato. Fate friggere il composto a cucchiaiate in olio caldo lasciando dorare le frittelle dalle due parti.

il medico della famiglia

Col cappello oppure senza?

Un lettore domanda:

«*Quando fa freddo, è meglio metter[illegible] il cappello o uscire a testa scoperta?*».

— Non c'è regola fissa e tutto dipende dall'intensità del [illegible]. Alcune persone possono [illegible]unemente affrontare gli elementi a testa scoperta, senza risentirne alcun danno, [illegible] altri [illegible] [illegible] se vanno in giro [illegible] cappello anche quando la temperatura è relativamente elevata. Si regoli, quindi, a [illegible]do della [illegible] stessa esperienza.

* *

La signorina V. V. scrive:

«*Ho una lentiggine proprio sulla punta del [illegible] e la cosa mi dà molto fastidio. Come [illegible] fare per eliminarla?*».

— Francamente, è più fa[illegible] nascondere questo minuscolo difetto che non eliminarlo. Se però lei è veramente decisa a rimuovere questa sua unica lentiggine, consulti un dermatologo oppure uno specialista in chirurgia plastica. Si ricordi, tuttavia, che certamente la lentiggine dà molto più fastidio a lei, la proprietaria, che non a quelli che la guardano.

* *

Risposta ad un giovane lettore:

— Dato che mi ha scritto, chiedendo la mia opinione in proposito, le consiglierei di non farsi fare dei tatuaggi. E questo non perché, come lei teme, l'operazione [illegible] per sé sia molto dolorosa (non lo è), [illegible] perché è assai più difficile ri[illegible] i tatuaggi che non farseli fare.

* *

La sig.na L. T. domanda:

«*Mi [illegible] molto mangiare [illegible] patate crude; può farmi male?*»

— No, sebbene l'amido, contenuto nelle patate, sia più difficilmente digeribile quando è crudo. La cottura delle patate modifica appunto l'amido, senza quasi alterare gli elementi nutritivi [illegible] tubero.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, sintonizza con la vostra costellazione e quindi trasmette influssi distensivi e benefici. Risultati concreti. *[illegible]menti:* si prevedono armoniosi incontri nel campo degli affetti e dell'amicizia. *Salute:* abba[illegible] efficiente.

TORO [illegible] aprile - 21 maggio) *Affari:* sono dominati da un augurale parallelo Luna-Venere che potenzia, in particolare, l'attività femminile e tutto quanto riguarda la donna. *Sentimenti:* è il momento delle passioni ardenti, dei classici «colpi di fulmine». Gioie. *S[illegible]:* non desta [illegible] preoccupazione. Buonumore.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la collocazione di Mercurio non è favorevole e quindi risultano un po' intralciati i [illegible] di comunicazione e le trattative in genere. *Sentimenti:* controllatevi nello [illegible] e nel parlare alla persona amata, tranquille. *Salute:* scompensi del sistema nervoso, [illegible] debilitante.

CANCRO [illegible] giugno - 23 luglio) *Affari:* date la preferenza al tardo pomeriggio, quando Nettuno e la Luna vibrano [illegible] sono concorrendo a fornirvi preziose ispirazioni. *Sentimenti:* [illegible] serena si addice alle dolci [illegible] [illegible], alle tenere frasi, ai sogni d'amore. *Salute:* la serenità dell'animo contribuisce al benessere psicosomatico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* sostenuti dal Sole, dispensatore di energia, sono destinati a concludersi secondo i vostri [illegible]. Buone anche le attività professionali. *Sentimenti:* non sono turbati da scosse e quindi la vita privata prose[illegible] tranquilla. *Salute:* regolare la funzione cardiocircolatoria.

VERGINE [illegible] agosto - 22 sett.) *Affari:* è consigliabile evitare oggi le speculazioni finanziarie, specie se comportano qualche [illegible]. Pensate a difendere i vostri [illegible]. *Sentimenti:* tendenza a drammatizzare i sospetti della [illegible]. Equilibrio e sag[illegible]. *Salute:* con una opportuna [illegible], l'intestino non è minacciato.

BILANCIA [illegible] sett. - 23 ottobre) *Affari:* le prime ore del [illegible]tino, dominato da Urano, richiedono rapidità nel condurre le imprese, oltre la massima [illegible] cisione. [illegible] novità. *Sentimenti:* una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo ricompare per la felicità del cuore. *Salute:* in perfetta forma, anche per il tono elevato dello spirito.

SCORPIONE (2[illegible] [illegible], - 22 nov.) *Affari:* la Luna, ospite del Segno, è un fausto presagio. [illegible]tavia occorre ponderare bene il pro e il contro prima di assumere impegni. Cautela. *Sentimenti:* [illegible] affettiva e turbata, basta un nonnulla per creare l'irreparabile. *Salute:* malesseri la cui diagnosi presenta notevoli difficoltà.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occupatevi di quelli minori, in attesa di un cielo più fortunato per tentare le imprese a largo raggio. Lavorate con scrupolo. *Sentimenti:* le intime soddisfazioni non mancheranno, anche se non clamorose. Un incontro. *Salute:* in [illegible] miglioramento le vie respiratorie.

[illegible] (22 dic.-20 genn.) *Affari:* portate a termine quelli ancora in sospeso, prima di avviare nuove [illegible]. In complesso i presagi [illegible] [illegible]sicuranti. Guadagni. *Sentimenti:* la persona che v'interessa è [illegible] più vicina di quanto non [illegible] sembrare. *Salute:* si va rafforzando su basi [illegible] e [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* affidatevi alla improvvisazione, all'estro, all'intuito ed [illegible] il meglio su concorrenti e rivali. Lasciate da parte i programmi. *Sentimenti:* oggi le questioni del cuore sono [illegible] dal caso che dovete assecondare. *Salute:* strettamente legata [illegible] ottime condizioni [illegible] spirito.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la fantasia avrà un ruolo predominante, specie se perseguite uno scopo artistico. Mo[illegible] favorevole anche per chi si occupa di pubblicità. *Sentimenti:* molte aspirazioni saranno appagate. Gli astri sorridono ai giovani innamorati. *Salute:* non presenta punti vulnerabili, tranne le estremità infer[illegible].

oggi sugli ippodromi

(e. r.) Le condizioni del terreno, leggermente migliorate, dovrebbero permettere oggi risultati più regolari sulla pista romana delle Capannelle; il programma (inizio alle 15) offre nel Premio Torre Astura (lire 2.750.000, m. [illegible]) un confronto abbastanza atteso Surano in pista Monarca (53 M. Andreucci), Asiura (52 U. Spinelli), Silence (51 A. Di Nardo), Mazzolina (50 S. Tamagnini); Fortagiu (50 C. Marinelli). Si tratta di soggetti [illegible] hanno già dimostrato un certo valore e la corsa di oggi dovrà meglio precisarne le qualità. Velocisti illustri alle prese [illegible] Premio Torvaianica (lire 2.000.000, m. 1200) con Philippeville (62½ M. Andreucci), Probus (58½ G. Pisa), Aghar (63½ F. Manganelli), [illegible] (58 M. Massimi). Quest'ultimo potrebbe inserirsi [illegible] successo nel previsto duello fra Probus e Philippeville. Di ordinaria amministrazione le altre prove [illegible]la giornata, con una media partenti, però, [illegible] netto crescendo. I favoriti: 1. Anglad-Totanio; 2. Probus-Santos; 3. Delphinium-Roselimpico; 4. La Gulabe-Enna; 5. Silence-Mazzolina; 6. Action-Dulcamara; 7. Baccarà-March Money.

Galoppo anche a Firenze (ore 15) con il Premio Nico Castellini (lire 1.500.000, metri 1900) vedrà il tedesco Welte [illegible] (50½ V. Panici) contro Sir (53½ F. Javina), Frosinone (50 G. Zedda), Vulci (52 G. Dettori), Shaker (55½ M. Colombi). Frosinone e Sir saranno gli avversari più temibili del [illegible]. [illegible] pomeriggio alle Cascine si apre con una prova sugli ostacoli, Premio Orbigny (lire 1.000.000, m. 3000) al quale partecipano Al[illegible] 75, Nicena 74, Tilborgh 67½, Sereno 67; offre un'altra buona prova nel Premio Braque (lire 1 milione, m. 2000) con [illegible] 55, Coronos (6[illegible]), Worti [illegible], [illegible]salinri 47½, Fabriano [illegible]. I favoriti: 1. Atmani-Soteno; 2. Nasallori-Fabriano; 3. Rosen Alp-Marechiaro; 4. Lerde-Acora; 5. Welte Welt-Frosinone; 6. Sbatolon-Eden [illegible]; 7. Muscadet-Il Francia.

Trotto a Napoli (ore 15) dove [illegible] il Premio [illegible] (lire 2.000.000, m. 2060) [illegible] Badrenar (U. Baldi), Meriggio (A. Esposito), Sailer (W. Baroncini), Florlex (F. Albonetti), In Abead (Aless. Cicognani). Preferenze generali a Sailer che dovrebbe [illegible] migliore degli avversari, fra i quali spicca Florlex. Due altre prove «milionarie» in programma, l'una riservata [illegible] quattro anni, l'altra con un lotto di anziani, discreti cavalli. I favoriti: 1. Brisighellino-Pogliasca; 2. Murzuch-Quadrilustre; 3. Gasparri-Vapric; 4. Queen Gabry-Iagar; 5. Zibibbo-Overtone; 6. Sailer-Florlex; 7. Giuliare-Ancona; 8. Ossegna-Quebel.

Hanno preparato in inverno lo svago d'estate

I "sub" di Torino

Sono duemila e per [illegible] [illegible] la settimana sono andati a lezione in piscina - Soltanto una sessantina giunge però al brevetto di sommozzatore - Battesimo col mare a San Fruttuoso

Ogni anno quasi duemila torinesi si accostano [illegible] [illegible] subacqueo attraverso i corsi di addestramento svolti dalla [illegible] dozzina di società esistenti in città. Non tutti riescono ad arrivare alla fine dei corsi; molti smettono appena si accorgono che per diventare provetti «sub» ci vuole tempo, passione, spirito di sacrificio non indifferente. Altri tengono duro nelle lunghe ore di addestramento in piscina, studiando movimenti, allenandosi alla distanza, preparandosi in ogni modo alle situazioni che si potranno verificare sotto il mare quando finalmente [illegible]rà l'estate.

Ogni anno una sessantina di allievi riesce a ottenere dalla Fips (Federazione italiana pesca sportiva) il brevetto più ambito, quello di sommozzatore. Una cifra esigua, ma che testimonia della assoluta serietà dei corsi. È la conquista del brevetto da sommozzatore, costituisce per il «sub» l'esame di laurea.

La «scuola» di Torino è fra le più vecchie d'Italia, ed ancor oggi è apprezzata per il valore dei suoi istruttori e per la severità dell'addestramento, [illegible] se la [illegible] è lontana dal mare e quindi la possibilità di mettere a frutto la passione per il [illegible]to o la pesca subacquea è ridotta rispetto ad altri centri, le società che raggruppano gli appassionati torinesi sono molto frequentate.

Prendiamo, come esempio della vita [illegible] club esistenti in città, quella della Società Subacquei Piemontesi, [illegible] cui è presidente il dott. Cantone. Il sodalizio è sorto più di una dozzina d'anni addietro: allora, una ventina di iscritti, adesso i soci sono quasi 400, di cui una sessantina [illegible] donne.

Il club è pronto anche a insegnare i rudimenti del nuoto a chi neanche sa stare a galla: [illegible] preoccupa di allargare le proprie file venendo incontro alle esigenze di coloro che sono an[illegible] ben lontani dal livello di un potenziale «sub».

La preparazione è teorica, tecnica e pratica, e si articola in lezioni presso la sede sociale, dove vengono trattati gli aspetti fisiologici e scientifici dell'immersione; e presso la piscina, per i corsi di acquaticità.

Due ore settimanali di addestramento da novembre a maggio, con una trentina di istruttori volontari: questo è quanto è possibile fare stante l'attuale precario situazione delle piscine a Torino.

Gli allievi, dai sedici anni in su, senza alcun limite — come affermano i dirigenti della società — svolgono determinati esercizi [illegible] allenamento, e al termine del corso sostengono una specie di «saggio finale» che [illegible] [illegible] in alcune prove di [illegible]sistenza e di abilità, come raccogliere oggetti sul fondo della piscina, ritornare in superficie con le bombole cariche (30 chili sulle spalle), riportare a galla un fantoccio di 70 chili.

Alla fine, per coloro che sono riusciti a superare tutte le prove, avviene il primo incontro con il mare, il «battesimo» al Cristo degli abissi, a San Fruttuoso. Quel giorno [illegible] nasce ufficialmente un nuovo «sub», preparato veramente, in modo che possa appagare la propria passione per il mare in condizioni di piena sicurezza. Non ci sarà nulla in lui che possa ricordare l'improvvisato pescatore subacqueo domenicale, quello che per imperizia e per senso di scarsa responsabilità [illegible] volte mette in pericolo [illegible] stesso e gli altri.

Servizio di
PAOLO [illegible]

Pinne e maschere, un «boom»?

Gli italiani, si dice, hanno «scoperto» il mare, e questo rinnovato interesse si esplica su due direttive principali: la passione per la nautica e per gli sport subacquei, per la pesca sottomarina. Nelle grandi e fumose città del Nord è un continuo fiorire di circoli dove si insegnano i segreti della navigazione a vela, di club dove volonterosi istruttori [illegible] di riprodurre nell'acqua di una piscina i magici segreti del mare per insegnarli ai partecipanti. Torino [illegible] sfugge alla leg[illegible] di altre metropoli lontane dal mare. Innumerevoli circoli si disputano le poche ore disponibili nelle scarse piscine della città, dove decine di allievi imparano a nuotare sott'acqua e a maneggiare [illegible]ra, pinne e autorespiratori, mentre in altri club i futuri «navigatori» apprendono ad imbrigliare il vento e ad usare il sestante.

Ma si tratta di un «boom» vero o l'interesse è soltanto app[illegible]o, episodico, provvisorio? Qual è la reale situazione dei torinesi amanti del [illegible] [illegible] «sub» di casa nostra?

«Giovani» aspiranti «sub» prima di un'esercitazione nella piscina comunale (Moisio)

Scettico il [illegible]»

In contrasto con l'ottimistica visione generale è il parere di un esperto, Roberto Merlo, uno [illegible] «pionieri».

«Non credo molto a questo boom. Torino è una città dell'entroterra, e come tale tutti i suoi abitanti sentono un incontenibile desiderio di mare. Ma come potrà tradurre questa passione in divertimento vero e proprio? D'inverno [illegible]scono circoli, iniziative, ma d'estate la pratica si riduce a ben poco. Invece di passeggiare semplicemente sulla spiaggia o a far due bracciate, si potrà andare sott'acqua, ma quale spettacolo avremo davanti agli occhi? I fondali b[illegible] e corrosi della riviera.

«Come fa, in questo modo, a coltivare un [illegible] hobby per la pesca sottomarina chi può usufruire soltanto di venti giorni di ferie all'anno? Bisognerebbe andare fuori, più lontano, ma è difficile che una persona normale possa avere a disposizione un mese o due per godersi le vacanze che ha sognato per tutto l'anno. La situazione di questo presunto boom nautico per i torinesi è ben diversa da quanto si riscontra per la montagna. Al sabato e alla domenica, ormai, chiunque può andare a sciare e godersi due giorni di neve, ma altrettanto non si può fare per il mare, a [illegible] che [illegible] ci si accontenti delle località più prossime, d[illegible] però il "sub" non ha molte possibilità. Per questi motivi io sono un po' scettico».

STAMPA SERA
Giovedì 3 - Venerdì 4 Aprile 1969

13
Anno 101 - Numero 78

COPPA - Torino sì, Juventus no

(E rilancio di un Cagliari che ora allarma il Milan)

Nel «poker» uno scartino che provoca una grana

L'ingresso del Foggia manda all'aria i piani della Lega per il girone finale del torneo

Milan e Juventus sono «saltate» dalla Coppa Italia. La loro eliminazione [illegible] certamente più sensazione che quella, pur significativa del Napoli ad opera del Foggia (0-2), o del Brescia, sconfitto dalla Roma (0-3).

Il Torino ha messo fuori i rossoneri di Rocco: era chiaro che il Milan non intendeva rischiare nulla del suo futuro in campionato e in Coppa dei Campioni. Ma questo non infirma la legittimità e il merito dei granata: il goal di Fossati, che ha provocato la sconfitta, mortifica Rocco e la sua squadra e getta un senso di allarme. Il perché è facile: a Torino il Cagliari ha pareggiato con la Juventus e grazie alla vittoria registrata nella partita di andata si è qualificato per la semifinale. Il momento appare ancora favorevole alla formazione sarda, proprio alla vigilia della ripresa del campionato e del confronto di Cagliari fra i rossoblù ed i milanisti che sarà decisivo nella corsa allo scudetto per Scopigno come per Rocco.

L'eliminazione della Juventus dalla Coppa Italia segna forse il culmine di una stagione senza fortuna, e avvia i bianconeri ad un malinconico finale di stagione senza mete, senza ambizioni. Le speranze di luglio e agosto, all'arrivo di Haller, Anastasi, Benetti e gli altri son miseramente cadute. Colpa dell'allenatore, colpa dei giocatori, colpa della [illegible] Inutile rifare ancora una volta il «processo» alla squadra. Resta la constatazione di una stagione senza grosse soddisfazioni, ed Heriberto, indicato da una parte dei tifosi come il principale responsabile, forse si prepara ad andarsene.

La promozione del Foggia alle semifinali della Coppa Italia rende nullo il progetto già elaborato dalla Lega professionale circa il torneo finale. Come lo scorso anno, c'era il progetto di far disputare un vero torneo a quattro con gare di andata e ritorno, programmate alla domenica. Poiché il Foggia, che gioca in serie B, è impegnato nel campionato sino alla fine di giugno, il progettato torneo viene così a cadere.

Il Consiglio Direttivo della Lega dovrà riunirsi nei prossimi giorni per decidere su questo argomento. Comunque non c'è altro da fare: si dovranno disputare le semifinali ad eliminazione diretta al mercoledì ed una finale, forse a Roma, in un giorno da stabilire. La promozione del Foggia, giustissima sul campo tecnico, crea grossi guai ai dirigenti della Lega.

Gimondi si smentisce

Il Giro di Campania (ore 15,30 in Tv) non gli è congeniale

Felice Gimondi (qui con Balmamion), questa mattina a Napoli alla partenza del Giro della Campania (Telefoto)

Favorito è Basso

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, giovedì sera.

Gimondi sorride, senza riuscire a celare la preoccupazione, mentre con altri centoventi compagni di avventura, si appresta a prendere il via per il Giro della Campania, che si concluderà tra poche ore sulla pista del Velodromo dell'Arenaccia. Il fuoriclasse bergamasco si rende conto di aver fatto delle promesse piuttosto precise, all'indomani della Milano-Sanremo, ribadendole poi dopo la brillante prestazione — alle spalle del "mostro" Merckx — nel Giro delle Fiandre. Felice aveva dato appuntamento ai suoi tifosi sulle strade del Giro della Campania, dicendo apertamente che in quest'occasione si sarebbe incominciato a vedere il «vero Gimondi».

Dopo un paio di allenamenti sul percorso, il leader della Salvarani si è però accorto di aver fatto, del tutto involontariamente, delle "promesse da marinaio". Il tracciato della corsa napoletana non è quello che Felice si aspettava, la salita dell'Agerola, della quale si è parlato tanto come di uno spauracchio, in realtà non spaventa troppo. Dalla vetta al traguardo del Velodromo dell'Arenaccia vi sono ben ottanta chilometri, 65 dei quali in pianura.

Gimondi non aveva partecipato al Giro della Campania dell'anno scorso, non sapeva che le difficoltà del tracciato, sensibili nei primi 140 chilometri, sarebbero state praticamente annullate dal piatto finale verso Napoli. Perciò ha fatto delle promesse ed ora, temendo di non poterle mantenere, è preoccupato della reazione del pubblico.

«Mi impegnerò a fondo — dice il bergamasco — per dimostrare a tutti la mia buona volontà ed il mio progresso di rendimento. Purtroppo mi attendevo un percorso ben diverso da questo. Con un finale in pianura la massima ambizione che io possa avere è quella di piazzarmi nel gruppetto dei primi. Mi rendo benissimo conto che i miei tifosi incominciano ad essere impazienti, che attendono da me la prima vittoria della stagione. Io non oso più dire la verità, cioè che dovranno aspettare ancora. Chissà, forse alla Parigi-Roubaix di un'altra domenica potrò finalmente dire la mia. Per adesso devo accontentarmi. Credono forse gli sportivi che io mi diverta a ricevere soltanto critiche? Ma ho un programma di preparazione ben preciso e devo rispettarlo».

Le ambizioni forzatamente dimesse di Adorni, le giustificate preoccupazioni di Gimondi, l'assenza di Motta, di Zandegù (oltre a quella dello squalificato Zilioli), alle quali si è aggiunta in "extremis" anche quella dell'influenzato Bitossi, fanno ricadere sulle spalle della formazione più valida, la Molteni, il peso della corsa. La squadra di Albani, che è già stata per due volte campione d'Italia, non nasconde le sue speranze di togliere lo scudetto tricolore alla Filotex.

«Abbiamo in Basso la carta vincente — dice *Dancelli*, leader della *Molteni* — tocca a noi controllare la corsa in modo da permettere al nostro velocista di piazzare il suo *sprint* sul traguardo dell'Arenaccia».

La corsa ha preso il via da Casoria, alle porte di Napoli. Il traguardo volante di Caserta è stato vinto da Montanari, il gruppo è compatto.

Le fasi finali del Giro di Campania verranno trasmesse in ripresa diretta dalla tv con inizio alle ore 15,30 sul programma nazionale.

Gianni Pignata

"Chiarirò tutto!,,

FABBRI dopo S. Siro ha deciso

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Il Torino ha meritato di superare il turno perché ha giocato con la ferma determinazione di vincere. Con un pizzico di fortuna forse il Milan avrebbe potuto capovolgere il risultato, ma ripeto che i granata hanno meritato il successo pieno. Tanti auguri alla squadra di Pianelli affinché riesca a bissare l'affermazione conseguita l'anno scorso nella Coppa Italia». Così ha dichiarato Franco Carraro, il presidente rossonero, al termine della partita di ieri sera vinta dai granata, per 1 a 0, e il suo è stato l'unico commento ufficiale di casa milanista dato che Nereo Rocco si è rifiutato di parlare.

In compenso ha parlato Edmondo Fabbri, soddisfatto per la prova fornita dai suoi. *«Quando il Torino gioca con questa concentrazione, con questa volontà e con questa grinta* — ha spiegato il trainer granata — *poche squadre possono resistergli. E badate che anche il Milan giocava per vincere, altrimenti Rivera non si sarebbe impegnato così a fondo. E' chiaro che i nostri avversari speravano di accedere alla fase finale della Coppa Italia in programma in giugno. Se vi fossero arrivati, magari con il titolo di campioni d'Europa, avrebbero ottenuto incassi eccezionali».*

«I granata sono tutti da elogiare, da Vieri a Puliei, che si sta dimostrando sempre più bravo — ha proseguito Fabbri — *però permettete che rivolga un elogio particolare a Moschino, la cui presenza era dubbia. Ma, appunto perché non volevamo accontentarci di un pareggio ma puntavamo decisamente sulla vittoria, non potevo rinunciare all'apporto di Moschino, che ancora una volta ha avuto modo di far rifulgere tutta la sua classe. Moschino è il giocatore che infonde fiducia nei compagni di squadra. Il suo lancio per Fossati, che ha segnato il goal della vittoria, è stato un autentico capolavoro d'intelligenza e di precisione».*

«Arrivederci con l'Inter»

«Adesso archiviamo la Coppa Italia in attesa di conoscere le decisioni della Lega circa la fase finale della manifestazione — ha continuato l'allenatore granata. — *Domenica saremo nuovamente a S. Siro per incontrare in campionato l'Inter che è una squadra temibilissima. Nelle sue file militano giocatori di tale bravura per cui il nostro compito sarà quanto mai difficile. Ad ogni modo non dispero. Può essere che l'affermazione ottenuta a spese del Milan abbia avuto il magico potere di galvanizzare il morale di tutti».*

Quando gli è stato chiesto se avava finalmente deciso di firmare il contratto con il Torino anche per il campionato 1969-70 o se accettare offerte da altre squadre, Edmondo Fabbri è diventato improvvisamente evasivo. *«Lasciatemi assaporare la gioia di questo successo* — ha detto — *nei prossimi giorni avrò un colloquio con il presidente Pianelli e tutto sarà chiarito».*

Giorgio Bellani

Fallito (a testa alta) l'ultimo traguardo

Per i bianconeri tutto rinviato alla prossima stagione

Abbraccio finale ieri sera dopo il pareggio al «Comunale» fra Anzolin, Boninsegna, Riva e Salvadore (Moisio)

Pareggio al «Comunale». Un pareggio prezioso per il Cagliari, che ha passato il turno e che ha conquistato così il biglietto d'ingresso alle semifinali di Coppa Italia. Tanto di cappello alla squadra di Scopigno. Avrebbe potuto giocare al piccolo trotto, difendendo ad oltranza il vantaggio di un goal conquistato nella gara di andata, ricordando che, domenica, lo aspetta il confronto con il Milan, novanta minuti di lotta che possono decidere dello scudetto. I rossoblù, invece, non hanno rifiutato la lotta, si sono gettati nella mischia, accettando la sfida dei bianconeri. Hanno segnato per primi, hanno subito il pareggio su rigore, hanno tenuto duro sino alla fine, una volta di più confermando il valore dell'intera compagine.

Quando si dice Cagliari, si pensa in genere a Riva, si pensa a Boninsegna, ci si ricorda magari di Nenè. Poi basta, come se, nella compagine sarda tutti gli altri fossero dei semplici riempitivi. Ma la gara di ieri sera, pur se ha ribadito le doti di Riva (che si muove magari poco, ma, ogni volta, squilla il campanello d'allarme per le difese altrui), di Boninsegna e di Nenè, ha detto una volta ancora, e in modo evidente, che il Cagliari ha un notevole valore complessivo. L'attacco è forte, anche se agisce soltanto in contropiede; però la difesa dei sardi non è certo da disprezzare. E tutta la squadra ha una sua impronta, il lavoro paziente, pur se disincantato di Scopigno ha ottenuto i suoi frutti e ci sembra giusto sottolineare l'impegno dei sardi. Avrebbero avuto cento motivi d'andare al piccolo trotto. Hanno dato invece il meglio di loro stessi, con il loro gagliardo comportamento onorando la Coppa Italia.

Contro simili avversari, la Juventus è stata costretta alla resa finale dei conti, ad arrendersi, poiché il pareggio non ha controbilanciato la sconfitta subita nell'andata a Cagliari. I bianconeri sono usciti dal torneo, ma ci sembra giusto mettere in evidenza che sono usciti a testa alta, dopo aver duramente combattuto. La Juventus, ieri sera, mancava di Anastasi e di Castano. Due assenze gravi, soprattutto pesante quella di Anastasi. Eppure i bianconeri non hanno disputato una brutta partita, tutt'altro. Hanno aggredito i rivali con notevole slancio, si sono buttati nella mischia a testa bassa. Hanno incassato un goal, e non si sono arresi. Per l'intero secondo tempo hanno costretto il Cagliari ad una affannosa difesa, finché hanno pareggiato le sorti dell'incontro con una rete su rigore di Bercellino; si sono spinti ancora all'offensiva con volontà caparbia, trascinando il pubblico all'entusiasmo.

D'accordo, la Juventus ha denunciato i soliti difetti, una certa confusione di idee, ancor sottolineata dall'ansia del risultato da ottenere ad ogni costo. Ma, nell'occasione, i bianconeri possono ben accusare la sorte: una volta Favalli ha colpito la traversa, un'altra volta Reginato ha respinto fortunosamente di piede un tiro di Haller, una terza volta la «cannonata» di Zigoni ha superato il portiere dei sardi, ma si è persa sul fondo, pochi centimetri fuori dalla porta. Niente fortuna, insomma, ad aiutar la Juventus, il cui successo non avrebbe certo fatto gridar allo scandalo.

In semifinale, è finito il Cagliari. Una compagine «nuova», simpatica, abile. Per la Juventus, porte chiuse. Peccato: perché il brio messo in mostra dai bianconeri avrebbe meritato sorte migliore.

Gigi Boccacini

MERCKX si ritira e gli altri scioperano

«Contestazione» al Giro di Majorca. Il ritiro di Merckx per un malanno intestinale ha messo nei guai gli organizzatori che hanno fatto di tutto per convincere il campione belga a riprendere la corsa, rinviando la partenza della tappa di oltre mezz'ora e pronti anche ad annullare una frazione a cronometro in notturna. Ma Merckx non è riuscito a rimettersi in sesto, e i guai per gli organizzatori non sono finiti: sono entrati in sciopero di protesta gli altri corridori, i quali sono arrivati ad andatura turistica sino a venti chilometri dal traguardo. La tappa di El Arenal è stata poi vinta da Soave, ma il comitato organizzatore del Giro ha deciso di non assegnare i premi di tappa in quanto non è stata realizzata la media oraria minima prevista dal regolamento. I corridori son giunti al traguardo con due ore di ritardo sul tempo previsto.

«Commandos» all'assalto contro Heriberto Herrera

Riprende la contestazione (una cinquantina di tifosi) - Il «trainer» tace e medita una decisione: andare o restare?

Persa anche la Coppa Italia, la Juventus adesso si prepara a perdere Heriberto Herrera. E' fatale che, a gioco lungo, paghi il tecnico, non essendo possibile cambiare tutta la squadra. Oggi la compagine bianconera è malinconicamente impegnata in una corsa senza traguardi, conseguenza di circostanze sfortunate e di alcuni errori. Heriberto se ne rende conto e rilegge pensieroso e un po' deluso il diario che scrive ogni sera. E' un uomo che si scruta Heriberto, che si sottopone a continui esami di coscienza. A giugno, di fronte ai propri dirigenti, deciderà. E' difficile credere che intenda proseguire il proprio lavoro in un ambiente a lui ormai ostile.

In effetti l'amore dei sostenitori bianconeri, almeno parzialmente, non è più favorevole ad Heriberto: al termine della gara con il Cagliari, un gruppo di tifosi ha rinnovato il coro delle proteste. Fulminea è tornata alla ribalta l'«Anonima Manifestini» che sugli appositi fogli indica quali principali colpevoli i due H.H., facilmente individuabili in Heriberto Herrera ed Helmut Haller. Il solito grido «Vattene, vattene» ha accolto il trainer paraguayano all'uscita dagli spogliatoi, mentre Scopigno e Riva venivano applauditi. Cinquanta tifosi su circa ventimila spettatori (che comunque avevano fischiato fino al rigore trasformato da Bercellino) non dovrebbero far testo. Eppure sono riusciti a rendere più amara l'eliminazione.

L'attacco bianconero puntava su Haller e Menichelli, che per diversi motivi, erano particolarmente attesi alla prova. In tribuna accanto alla bionda e sportiva signora Waltraud Haller sedeva Helmut Schoen, c.t. della Germania Occidentale.

Alla signora Waltraud, il signor Schoen, molto meno diplomaticamente di quanto abbia fatto con i giornalisti, ha detto: «Haller nella Juventus è utilizzato male. Dovrebbe giocare più arretrato e non fisso all'attacco con risultati decisamente modesti. La Juventus è stata inferiore all'astuto Cagliari esponendosi troppo spesso al contropiede. La squadra bianconera ha attaccato a lungo, ma ha avuto il torto di non allargare la manovra sulle ali».

Menichelli, invece, al rientro in squadra dopo tanto tempo, si è visto rimpiazzare da Sacco a venti minuti dalla fine. Al momento della sostituzione, ha avuto un gesto di stizza nei confronti di Herrera, cui ha fatto seguito una discussione piuttosto vivace negli spogliatoi.

Franco Costa

«Haller? Meglio Brugnera» (commenta un fan deluso)

(f. c.) Un tifoso allo Stadio per Juventus-Cagliari. Uno qualunque, in mezzo ai ventimila. Si chiama Carlo Ferrero, anni 46, di professione benestante o quasi. Questa volta ha portato con sé la moglie Franca. Nell'intervallo chiediamo al signor Carlo un parere sul contrasto, ma la moglie, ancora prima che risponda, lo avverte: «Stai attento, se parli male della Juventus non mi vedi più».

Il signor Ferrero medita per qualche secondo, poi commenta: «Nulla di nuovo: la Juventus gioca bene per venti minuti, poi si ferma e l'avversario segna. Dov'è quell'allenatore tanto bravo che si vanta di essere un mostro nella preparazione atletica?».

«Bada Carlo», lo ammonisce la moglie.

«Haller è peroso. Se la Juventus avesse acquistato Brugnera avrebbe fatto meglio. Il Cagliari sta giocando bene e i giocatori della Juventus si fanno puntualmente anticipare. Giusto il goal di vantaggio a favore della squadra sarda. Mah, povero calcio!».

Alla fine della partita, ritroviamo i coniugi Ferrero, sorridenti a braccetto.

«Allora — dice la signora Franca —, almeno abbiamo pareggiato».

«Debbo ammettere — dice il *signor Ferrero* — che la Juventus ha fatto un buon finale di partita sfiorando più volte la vittoria. Il goal [illegible] da Favalli l'avrei messo a segno anch'io. Ha perso l'unica occasione dell'anno per andare a rete: povero Favalli. Critichiamo Heriberto, d'accordo, ma con certi giocatori non può fare miracoli».

Bossi

Torna sul ring sette mesi dopo

Questa sera al Palalido di Milano si svolge una interessante riunione di pugilato che ha in Bossi e in Lopopolo i motivi di maggior richiamo. Bossi, ex campione europeo dei welter torna sul ring dopo una assenza di oltre sette mesi dal "match" che gli è costato il titolo continentale ed un serio incidente, per affrontare il tedesco Klaus Klein, con l'obiettivo di ritentare la scalata alla corona europea dei welter. Sandro Lopopolo, invece, combatterà contro il belga Sylvain.

«Meeting» della vela da stamane a Sanremo

Dal corrispondente di Stampa Sera

SANREMO, giovedì sera.

(r.o.) Si sono iniziate stamane, nelle acque del golfo di Sanremo, le regate del [illegible] pre-olimpionico internazionale di primavera, riservato agli scafi delle classi «Snipe», «5.O.» e «470». Ai tre tipi di regate, che si concluderanno il giorno successivo a Pasqua, sono iscritti 150 equipaggi, in rappresentanza di Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Danimarca, Francia, Polonia, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Germania, Inghilterra e, naturalmente, Italia. All'importante manifestazione velica partecipano, quindi, i maggiori campioni internazionali.

Stamane hanno dato l'avvio alle gare i sessanta equipaggi della classe «Snipe». Tra questi, al timone di Gale II, i sanremesi Sandro Rosselli e Piero Meda — già vincitori di altre importanti competizioni. Essi contesteranno ai più quotati campioni stranieri la palma della vittoria. Gli altri equipaggi italiani che hanno preso il via stamane: Vaglini-Massoni; Bonsa-Bonelli, Solario-Minaglia, Longo-Zopei, Caporelli-Spatuna, Calendroni-Ottonello, Gordelle-Massoni.

Basket

Stasera il derby

Alla palestra di viale Dogali si «recupera» questa sera il derby femminile di basket tra Fiat e Lanco, non disputato il 8 marzo scorso per la contestazione degli studenti dell'Isef. La partita, che s'inizia alle ore 21, è decisiva per il Lanco, che al penultimo posto in graduatoria rischia la retrocessione in serie B.

Fiat: Bes, Bigone, Cirio, Bellora, Costa, Del Mestre, Vincenzi, Oddone, Consiglio, Pellegrini.

Lanco: Anssalone, Golai, Albicocco, Buscaglia, Prola, Bertocchi, Bernardini, De Marchi, Guarise, Pessone.

le borse oggi

Vantaggi accentuati con intensa attività

A TORINO — La Borsa riprende con grande energia il rialzo della vigilia e mette in luce una seduta particolarmente brillante. L'apertura è effettuata oltre i massimi della serata di ieri, con la presenza di un denaro diffuso e in molti casi insistente. Notevole il progresso di tutte le voci di punta, seguite a una certa distanza da altri titoli solitamente meno scambiati. Nel «durante», Fiat e Viscosa sono le grandi protagoniste, con un rialzo attivo e continuo. Notevole anche la ripresa degli assicurativi, guidati da Generali, Toro e Sai. In altri settori si registrano progressi di media importanza, consolidati al listino sui livelli mediomassimi della riunione. Nell'insieme la giornata si conclude con vantaggi accentuati dai prezzi di ieri, attraverso un'attività di scambio veramente intensa. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-8200; sterlina oro nuova 7100-7300; marengo svizzero 8500-8800; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 626-630; franco svizzero 145,50-146,50; franco fr. 118-121; oro fino 870-890; argento 36-38.

A MILANO — Sulle indicazioni del tardo dopoborsa della vigilia, il mercato azionario ha sviluppato ancora una vasta corrente di ordini sempre accentrati su una rosa di valori primari e patrimoniali: assicurativi e finanziari in particolare alla ribalta. Oggi sono state quotate le due Ifi, largamente scambiate e in denaro; fermissime anche le Fiat e Viscosa. Negli assicurativi le Generali hanno sfiorato quota 70.000; forti rialzi hanno registrato le due Toro, Fondiaria Vita, le Sai, Assicuratrice, Ras, le Abeille, le due Olivetti e le due Pirelli, Mediobanca e Italcementi. Ben tenuto e migliore il resto della quota, specie i tessili.

Molto laboriosa e in ritardo la compilazione del listino: la chiusura è avvenuta sui livelli massimi e in certi casi su livelli leggermente meno tesi: in complesso però i vantaggi registrati dalla quota sono notevoli e diffusi in quasi tutti i settori. Sempre molto attivo e fermo il reddito fisso per il reimpiego delle cedole scadenza 1° aprile.

Principali oscillazioni: Generali 69.010, 68.900, 69.100 manca chiusura; Fiat 3199, 3215 m. c.; Montedison 1071,50, 1075 m. c.; Viscosa 3601, 3615 m. c.; Olivetti priv. 3525, 3514; Ifi priv. 8350, 8340 m. c.; Ifi priv. pro rata 9105, 9280 m. c.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3420; Amiata 13.085; Bastogi 3103; Beni Stabili 4150; Binda 24.900; Breda 3880; Brioschi 15.630; Caffaro 319; Cantoni 18.300; Carlo Erba ord. 13.000; Carlo Erba priv. 7105; Cascami 7130; Cogne 10.490.

Burgo 16.600; Ciga [illegible]; Fond. Incendio 13.650; Fondiaria Vita 29.700; La Centrale 7299; Mediobanca 83.700; Saffa 5800.

Comp. Toro ordin. 9800; Comp. Toro priv. 6910; Cond. Acqua 737; Cucirini 7400; Dalmine 1154,50; De Ferrari 1180; Donzelli 2425; E. Marelli 623,50; Eternit 3630; Falck ord. 3780; Falck priv. 3900; Finmare 340; Finsider 624; Fisac 445.

Gavardo 1781; Generalità 1001; Gim 4325; Ginori 547; Habitat 2815; Imm. Roma 603; Invest 3000; Italcable 3600; Italsider 1000; Lanerossi 3530; Lepetit or. 5175; Lepetit pr. 5500; Linificio 579.

Liquigas 170; Magneti M. 1533; Magona 2453; Manif. Tosi 2590; Marzotto 1310; Metalli 3930; Mira Lanza 53.200; Mondadori pr. 3880; Monteponi 254; Nebiolo 736; Olcese 380; Olivetti or. 3505; Olivetti pr. 3514; Pacchetti 890,75.

Pibigas 88; Pozzi ord. 90,75; Pozzi priv. 263; Rinascente ord. 282,50; Rinascente privilegiate 250,50; Risanamento 6500; Romana Zuc. ordinarie 133; Romana Zuc. privilegiate 369; Rossari 8400; Rotondi 20.000; Sai 30.390; Sarom 1300; S. E. Sardi 4375; Sgea 1799.

Siele 6255; Silos 3798; Sme 2430; Stampali 5130; Stet 3270; Sviluppo 2705; Tecnomasio 980; Tilane 351,50; Tosi Franco 1989; Trafilerie 600; Un. Manifat. 25.600; Westinghouse 1000.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,50; dollaro canadese 578; sterlina 1388; franco svizzero 145,15; franco francese 118; franco belga 11,84; fiorino olandese 172,55; marco german. 155; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,40; corona svedese 121,25; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio picc.) 21.

A GENOVA — Mercato azionario sostenuto su tutto il listino e durante tutta la seduta, con recuperi dalla precedente dell'1 e mezzo per cento. Reddito fisso stazionario e poco trattato. Alcuni prezzi: Centrale 7400; Generali 69.435; Ras 31.360; Meridionali 2123; Nai 6900; Viscosa ordinarie 3633; Viscosa privilegiate 3812; Finsider 622,50; Italsider 988; Fiat ordinarie [illegible]; Fiat privileg. 3528; Sip 3620; Montedison 1074,50.

A FIRENZE — Riunione attiva con diffusi miglioramenti e chiusura sui massimi della giornata.

Alcuni prezzi: Bastogi 3145; Centrale 7400; Fondiaria Incendio 13.450; Fondiaria Vita 29.725; Viscosa ordinarie 3625; Montedison 1075; Magona 2454; Fiat 3331; Immobiliare 802,50.

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Raggiunto stamane un accordo tra i partiti

Paolicchi succede a Granzotto consigliere delegato alla Rai

Il candidato socialista è stato accettato dai repubblicani che hanno ottenuto una nuova carica, quella di segretario del direttivo per lo spezzino Giorgio Bogi - Quaroni rimane presidente, De Feo vice-presidente e Bernabei direttore generale

ROMA, giovedì sera.

Le decisioni sono già prese per le cariche direttive della Rai-tv (anche se, formalmente, il Consiglio di amministrazione le ratificherà solo il 12 aprile). Il socialista Paolicchi sostituirà Granzotto quale amministratore delegato. Quaroni resterà presidente e De Feo vice-presidente. Un uomo nuovo, Giorgio Bogi, repubblicano di La Spezia, assumerà una carica nuova: quella di segretario del Comitato direttivo. La nomina di Bogi, secondo indiscrezioni, ha vinto le resistenze dei repubblicani alla conferma di Quaroni e alla sostituzione di Granzotto con Paolicchi. Bernabei resta direttore generale.

*** Lo Stato si assumerà l'onere dei 117 miliardi del passivo dell'Enpas: lo affermavano, stamane, portavoce del ministro Brodolini (Lavoro). L'aiuto dello Stato permetterà all'ente mutualistico degli statali di continuare l'assistenza. Questo il rimedio provvisorio.

*** Alla fine di aprile si rischia di trovarsi nelle condizioni di non pagare le pensioni. Il rischio si concretizzerà se continuerà lo «sciopero bianco» dei funzionari dello Stato. Il lavoro si rallentatore dei dirigenti, sta producendo condizioni di paralisi e di caos nei ministeri, nelle prefetture e nelle direzioni provinciali del Tesoro. E la conseguenza più grave di questo stato di cose potrebbe essere a fine mese, l'impossibilità di pagare le pensioni.

*** La vertenza dei funzionari dello Stato e, più generalmente, il problema del riassetto delle carriere e degli stipendi dei pubblici dipendenti (da cui la vertenza ha origine), è stata discussa stamane in un «vertice» svoltosi a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio, i ministri Colombo (Tesoro), Preti (Bilancio), Reale (Finanze), Gatto (Riforma burocratica). Secondo notizie ufficiose Gatto ha fatto presente ai colleghi di governo che il riassetto delle carriere e degli stipendi, com'è stato predisposto, porterebbe ad abissali sperequazioni economiche, con la probabile conseguenza dell'accendersi d'una serie di agitazioni nell'amministrazione dello Stato. Alcuni esempi: per i direttori generali sono previsti aumenti di 200 mila lire al mese; per i parlamentari — che, come è noto, sono considerati dipendenti dello Stato — 350 mila lire; per gli uscieri 357 lire.

Il ministro ha proposto, quindi, una profonda revisione del provvedimento per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Ha inoltre chiesto: maggiori stanziamenti (700 miliardi anziché 480) per andare incontro alle richieste dei sindacati dei pubblici dipendenti; una riforma dell'organismo della gerarchia statale.

*** Attualmente i funzionari statali dirigenti sono 43 mila. Secondo Gatto, per dare alla macchina dello Stato una guida più efficiente, e quindi più redditizia, occorre scegliere 4-5 mila funzionari che, sull'esempio francese, verrebbero elevati alla funzione di veri e propri «cervelli» dell'amministrazione statale, con una maggiore autonomia e capacità d'iniziativa e, naturalmente, con retribuzioni adeguate. Gli altri 38-39 mila funzionari conserverebbero l'attuale trattamento (resterebbero cioè impiegati di gruppo A).

Mario Pinzauti

Motociclista caduto e il suo soccorritore investiti e uccisi

BOLOGNA, giov. sera.

Due persone sono morte in un incidente accaduto stanotte a Sant'Agata Bolognese, sulla statale n. 255 tra Modena e San Giovanni in Persiceto.

Le vittime sono Franco Leoni, di 43 anni, e Oliviero Villani, di 29, entrambi residenti a Crevalcore. Il più giovane, che procedeva in motoretta, è stato urtato da una «500» guidata da Raffaele Zambelli, di 27 anni, ed è caduto sull'asfalto. In suo soccorso è sceso il Leoni, sopraggiunto in auto dopo l'incidente, ma mentre stava sollevando da terra il ferito, un'altra vettura guidata da Luigi Guernandi, di 34 anni, da Crevalcore, ha travolto entrambi. Il Villani è morto sul colpo, mentre il Leoni è deceduto durante il trasporto all'ospedale di San Giovanni in Persiceto. Lo Zambelli e il Guernandi sono rimasti illesi.

S'estende e divora trentamila rosai un fuoco di sterpi

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Trentamila piante di rosa (valore: mezzo milione) sono state distrutte da un incendio sviluppatosi ieri sera a Candelo.

Il fuoco, a quanto risulta, sarebbe stato appiccato da un agricoltore ad un cumulo di sterpi e per una serie di circostanze le fiamme si sarebbero estese, raggiungendo in breve tempo un appezzamento di terreno.

Indagini a Moncalieri sul mistero dell'autostrada

Aggredito o suicida il giovane sparito dall'auto insanguinata?

Sulla macchina non ci sono tracce di incidenti - Una pistola calibro 5,75 trovata vicino alla vettura abbandonata - Il proprietario è un torinese da tempo residente a Firenze - I familiari non lo vedevano dal Natale scorso

Giovan Battista Borri, 33 anni, l'automobilista scomparso

Nostro servizio particolare

Firenze, giovedì sera.

Polizia, carabinieri e la sezione toscana della Criminalpol si stanno interessando dell'auto insanguinata, trovata ieri pomeriggio sulla corsia d'emergenza dell'Autostrada del Sole quindici chilometri oltre il casello di Firenze Sud, poche decine di metri dopo la galleria di San Donato. Sotto il sedile gli agenti della «Stradale» hanno scoperto una pozza di sangue. Il velluto era forato e attraversato da un proiettile di pistola a tamburo calibro 5,75.

La macchina, una Bianchi «Primula» targata Firenze, è di proprietà del commerciante e cartellonista pubblicitario Giovan Battista Borri, 33 anni, residente nel capoluogo toscano. Il Borri è nato a Moncalieri, dove vivono ancora tre suoi fratelli. Da circa otto anni, però, non abita più in Piemonte. E' stato a Milano e Verona, da tre anni è a Firenze. L'ultima volta che si è recato a casa è stato il 27 dicembre dello scorso anno. Si è fermato a Moncalieri poche ore ed è subito ripartito.

Il Borri aveva avuto ultimamente delle difficoltà finanziarie. Sfrattato dal suo alloggio, era andato a vivere in una pensione. Pare che gli affari nel negozio di materiale antinfortunistico in via dell'Osservatorio 2 non andassero molto bene. Anche la sua seconda attività, quella di cartellonista, non gli procurava grossi introiti.

Questa precaria situazione economica aveva fatto pensare in un primo tempo ad un suicidio. Il commerciante si sarebbe sparato alla tempia. Non sarebbe morto subito, ma si sarebbe trascinato per qualche decina di metri, rotolando nella scarpata e quindi nel ruscello sottostante. Le successive indagini hanno fatto cadere questa ipotesi: nonostante le lunghe ricerche, il cadavere non è stato trovato. Nel ruscello è stata invece rinvenuta la pistola che presentava macchie di sangue.

Ma chi ha sparato? Il grilletto della pistola è stato premuto cinque volte, ma per quattro ha fatto cilecca. Tutto ciò può far pensare ad una lotta tra la vittima e il suo aggressore. E' stato il Borri a esplodere i colpi, oppure il commerciante è il ferito? Oggi pomeriggio le macchie di sangue verranno sottoposte ad analisi; si spera di poter accertare se appartengano al proprietario della macchina o a qualche altra persona.

Rimane da chiarire come l'eventuale ferito o cadavere sia potuto uscire dall'autostrada. I caselianti non hanno notato nulla di strano nelle macchine in uscita. D'altra parte è estremamente difficile scavalcare la rete di recinzione, percorsa in cima per tutta la sua lunghezza da filo spinato.

C'è anche una terza ipotesi, quella della messinscena. Il sangue non sarebbe umano e il proiettile sarebbe stato sparato a bella posta. Secondo questa versione, improbabile, ma non ancora scartata, il Borri avrebbe cercato di fare sparire le sue tracce per sfuggire ai creditori e alla giustizia. Ultimamente aveva avuto infatti «grane» con la polizia per essere stato sorpreso alle Cascine in compagnia di un ragazzo di Pietrasanta di appena 17 anni.

p. g.

Il Borri non sarebbe implicato nel «caso» di Ermanno Lavorini

La scomparsa di Giovan Battista Borri è stata messa in relazione, in un primo tempo, con il caso Lavorini. Questa eventualità sembra ora difficile, anche se gli inquirenti non la escludono del tutto. Ieri pomeriggio i sospetti nascevano dal fatto che il Borri, a quanto risulta alla «Buoncostume» di Firenze, sarebbe introdotto negli ambienti degli anormali. In serata, però, è stata esclusa la possibilità di trovarsi di fronte ai responsabili della morte del tredicenne.

Un macellaio siciliano collabora alle autopsie

Un'interrogazione presentata al Senato sullo sconcertante fatto

Dal nostro corrispondente

Ragusa, giovedì sera.

(f. s.) A Scicli e in alcune località della provincia di Ragusa, un macellaio partecipa alle autopsie eseguite dal medico legale dott. Giuseppe Portuese. La circostanza è stata confermata dal pretore di Scicli, al quale i congiunti di Guglielmo Musso, un impiegato di 63 anni, che recentemente si è tolto la vita, hanno fatto pervenire un esposto sulle modalità con cui sarebbe avvenuta l'autopsia del loro familiare. Sull'episodio il senatore Vito Raia, del psiup, ha presentato un'interrogazione ai ministeri di Grazia e Giustizia e della Sanità.

L'esame necroscopico, secondo i congiunti del Musso, sarebbe avvenuto in un ambiente — il cimitero di Scicli — antigienico; nell'esposto si deplora, inoltre, che all'operazione abbia partecipato un macellaio di Donnalucata (un paese a 5 chilometri da Scicli), De Nicola, che avrebbe portato con sé gli attrezzi che usa in negozio.

Il pretore di Scicli ha precisato che il medico legale è solito avvalersi dell'aiuto di alcuni «mercenari», — nel caso specifico il macellaio di Donnalucata — i quali si limitano ad «esplicare opere meramente materiali, come preparare bacinelle di acqua, pulire il tavolo di marmo, porgere strumenti, spogliare e lavare il cadavere, mentre il perito settore a rescere le parti molto dure e resistenti del cadavere, rimuovere i residui biologici».

Sull'episodio il senatore Raia, del psiup, ha interrogato il Guardasigilli e il Ministro della Sanità.

La sciagura in Polonia

Un italiano fra i 51 morti nell'aereo

VARSAVIA, giov. sera.

Una commissione governativa polacca indaga sulle cause e sulle circostanze della sciagura aerea avvenuta ieri presso Cracovia, nella quale hanno perduto la vita, secondo le notizie dell'agenzia ufficiale «Pap», tutte le 51 persone a bordo dell'apparecchio, un «An-24» di fabbricazione sovietica. Fra le vittime quattro erano stranieri. Uno è stato identificato stamane nell'italiano Giuliano Barrin, di 38 anni, nato e residente a Padova. Da due anni era a Varsavia per assistere tecnici polacchi nel montaggio di apparecchiature acquistate da una ditta della capitale presso la «Galileo». L'altro ieri doveva tornare definitivamente in Italia; ma aveva rinviato il viaggio perché desiderava visitare Cracovia.

Il disastro di ieri, nel quale ha perduto la vita anche un famoso scienziato, il professor Zenon Klemensiewicz insegnante dell'Università di Cracovia e membro dell'Accademia delle scienze polacca, è il più grave nella storia dell'aviazione civile polacca.

Sul luogo del disastro si è recata una commissione d'inchiesta diretta dal sottosegretario alle Comunicazioni, Stanislaw Mroczek.

All'ultima ora si apprende che la sciagura sarebbe stata causata dalla nebbia che gravava su Cracovia. Sembra che per questo motivo il pilota abbia compiuto un vasto giro a una quota però insufficiente cosicché l'apparecchio finì per schiantarsi poco sotto la vetta innevata del Monte Polica, alto 1369 metri. (Ansa - UPI)

Marittimo italiano arrestato in Giappone per traffico di droga

TOKIO, giovedì sera.

Sotto l'accusa di possesso illegale di centoundici sigarette alla Marijuana è stato arrestato ieri sera nel centro marittimo-industriale di Kawasaki, fra Tokio e Yokohama, dalla polizia nipponica il marittimo italiano Edmondo Bertoldin di 33 anni, imbarcato sulla nave mercantile battente bandiera greca «Chrysoupio», attualmente nel bacino dei cantieri Hitachi di Kawasaki per una serie di riparazioni.

Il Bertoldin si troverebbe attualmente nella centrale della polizia della provincia di Kanagawa (Yokohama).

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancata

Claudia Scognamiglio ved. Marietti

Addolorati lo annunciano il fratello Adolfo, la cognata Irma e nipoti. Funerali venerdì 4 corr. ore 9 da ospedale Consolata.

— Sassari, 2 aprile 1969.

Il dramma di Maria Beatrice

(Segue dalla 1ª pagina)

to. Ora gli intimi dell'ex regina, rotto il muro di silenzio che era stato costruito intorno al lettino d'ospedale della povera ragazza, cercano di minimizzare. Verso mezzogiorno, madame Charton ha dichiarato: «Siamo molto preoccupati per il tentativo di fare un dramma di un banale incidente».

Corre voce che il comunicato ufficiale sia per essere concordato tra Umberto di Savoia e la consorte. Lunghe telefonate avrebbero messo in contatto Merlinge con Cascais. Ma, almeno per ora, sembra che non sia previsto l'arrivo dell'ex re a Ginevra.

Anche gli amici della Titti, che in questi giorni avevano mantenuto il segreto, cominciano a parlare. La versione più diffusa è che Maria Beatrice si sia gettata dal secondo piano della sua abitazione in uno stato di estrema prostrazione. Non si sa chi era presente, domenica notte, nel piccolo alloggio molto «bohémien» che la principessa ha affittato appena uscita dalla clinica «Villa Stratten» di Ginevra, nello scorso settembre.

Pare comunque che la principessa sia stata raccolta in strada da alcuni amici, i quali l'hanno trasportata con la loro macchina in ospedale. Si dice che al momento del ricovero Titti era priva di conoscenza. I medici le avrebbero riscontrato, come si è detto, fratture al bacino e al femore destro, ma quel che è più grave una pericolosa lesione al cranio che ha reso necessario un immediato e delicatissimo intervento chirurgico. Per oltre due giorni la giovane principessa — si afferma — sarebbe stata tra la vita e la morte.

Il tentativo di suicidio sarebbe stato inscenato alla fine di una festicciola. Risulta che in queste ultime settimane la ragazza appariva molto depressa: gli sviluppi dell'intreccio amoroso con il diplomatico argentino non erano tali da soddisfare le sue aspirazioni sentimentali. In seguito a frequenti e violenti litii, il diplomatico avrebbe deciso di troncare la relazione.

Dopo le sue disavventure in terra spagnola ed a Roma, Maria Beatrice era tornata la scorsa estate presso la madre al castello di Merlinge; in settembre poi era stata ricoverata in una clinica psichiatrica. Una volta dimessa aveva preso in affitto un appartamento di tre camere in una villa patrizia, nella parte vecchia di Ginevra.

Nella zona vi sono parecchi locali notturni, frequentati soprattutto da studenti e bohémiens. Dopo la chiusura dei locali, Maria Beatrice invitava nel suo elegante appartamento alcuni amici, quasi sempre gli stessi, per ballare al lume di alcune candele e sorseggiare bicchieri ricolmi di whisky. Il tentato suicidio, come s'è detto, sarebbe avvenuto poche ore dopo una di queste feste. Non è però dato sapere se il diplomatico amato da Titti era presente o no.

Maria Beatrice, che dispone di notevoli fondi personali, in questi ultimi mesi ha visitato numerose mostre di quadri e di tanto in tanto ha partecipato a trattenimenti musicali. Rallentati i suoi contatti con i propri familiari: a quanto pare Vittorio Emanuele, che vive pure a Ginevra, non ha alcuna simpatia per gli amici della sorella minore.

Purtroppo queste avventure della principessa sabauda ha altri precedenti. Come si ricorderà, prima della sua fuga romantica a Roma con Maurizio Arena, Maria Beatrice tentò di togliersi la vita nel suo alloggio di Madrid sparandosi al petto con una pistola. Anche quella volta, nel marzo di due anni fa, i portavoce della famiglia parlarono di incidente; contraddicendosi più volte e fornendo versioni contrastanti che aggravarono l'episodio. Poi si fece strada la verità: anche allora una delusione amorosa (lui era il torero Roger Valencia) aveva sconvolto il delicato equilibrio psichico della giovane e bella principessa.

La verità è che la ventiseienne figlia di Umberto di Savoia è malata: qualsiasi contrarietà la getta in uno stato di estrema prostrazione che ella crede di risolvere cercando di uccidersi. Nel suo caso le «pietose bugie» fanno soltanto del male.

l. f.

Morente sull'auto uscita di strada stanotte a Sanremo

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) Stanotte dopo le 0,30 un giovane di trent'anni, Renzo Nolli, residente in città, via San Martino 29, è in pericolo di vita per un pauroso incidente stradale. Mentre percorreva a forte velocità a bordo d'una «600» la via Aurelia tra Arma di Taggia e Sanremo, all'altezza dell'Ospedale elioterapico di Bussana, ha perso il controllo della vetturetta. Questa, dopo aver capottato più volte, è rotolata per una decina di metri al di là della strada, lungo la scarpata che fiancheggia l'Aurelia, arrestandosi poco sopra la sede ferroviaria.